



ECOLabel per la Ricettività in Veneto

FASE 1

*La pro-attività ambientale nelle
strutture ricettive venete*

DATI DEFINITIVI

A cura di:

Antonio Scipioni
Tania Boatto
Fabio Gatto
Cristina Marangoni
Ambra Morelli

Centro Studi Qualità Ambiente

c/o Dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria
Università degli studi di Padova
www.cesqa.it

in collaborazione con:

Direzione Turismo – Regione Veneto

INDICE

INTRODUZIONE	4
1 Etichetta Ecologica Europea (Ecolabel).....	6
1.1 Cos'è Ecolabel	6
1.1.1 Stato dell'arte del marchio Ecolabel in Italia	9
1.2 Cos'è il marchio Ecolabel "per il turismo"	11
1.3 Come si ottiene il marchio di qualità ecologica Ecolabel?.....	11
1.3.1 I costi.....	12
2 I CRITERI ECOLABEL - "Strutture ricettive"	13
2.1 Gli aspetti/impatti ambientali di una struttura ricettiva	13
2.2 Descrizione generale dei criteri	14
2.2.1 Criteri obbligatori e facoltativi per il servizio di ricettività turistica.....	14
2.2.2 Confronto tra i criteri obbligatori e facoltativi delle strutture ricettive alberghiere e dei campeggi.....	21
3 Il Progetto Eco.Ri.Ve. _Ecolabel per la Ricettività in Veneto.....	24
3.1 Descrizione del progetto.....	24
3.1.1 Le fasi iniziali del progetto	26
3.2 Strumenti e metodi	29
3.2.1 Il questionario.....	29
4 I MODELLI DI ANALISI DEI QUESTIONARI.....	31
4.1 Modello 1	33
4.1.1 La classificazione generale secondo il modello 1 (MDL1).....	33
4.2 Metodo 2	35
4.2.1 La classificazione generale secondo il modello 2 (MDL2).....	35
4.3 Metodo 3 (applicato alle sole strutture alberghiere).....	38
4.4 La classificazione settoriale.....	39
5 ECOLABEL nelle strutture ricettive: Alberghi e B&B.....	41
5.1 Analisi dei dati – modello 1 – strutture ricettive	42
5.1.1 Sezione Energia	47
5.1.2 Sezione Acqua	51
5.1.3 Sezione Sostanze pericolose	53
5.1.4 Sezione Rifiuti	55
5.1.5 Sezione Altri Servizi	57
5.1.6 Sezione Gestione Generale	59
5.2 Analisi dei dati – modello 2 – strutture ricettive	62
5.3 Analisi dei dati – modello 3 – strutture ricettive	63
5.4 Classificazione ambientale delle strutture alberghiere – modello 1 vs modello 2 vs modello 3 (ENEA)	64
6 ECOLABEL nelle strutture ricettive all'aperto: i campeggi.....	66
6.1 Analisi dei dati – MDL1 – campeggi.....	67
6.1.1 Sezione Energia	70
6.1.2 Sezione Acqua	72
6.1.3 Sezione Sostanze pericolose	75
6.1.4 Sezione Rifiuti	77
6.1.5 Sezione Altri Servizi	79
6.1.6 Sezione Gestione Generale	81
6.2 Analisi dei dati – modello 2 – campeggi.....	83
6.3 Classificazione ambientale dei Campeggi – modello 1 vs modello 2.....	85
7 Il miglioramento ambientale: grado di interesse e disponibilità al cambiamento	86
8 CONCLUSIONI.....	92
BIBLIOGRAFIA.....	99

INTRODUZIONE

Nell'ambito degli interessi economico-turistici del Veneto, un migliore posizionamento competitivo all'interno di un'offerta globale che risulta piuttosto appiattita, è strategico ai fini dello sviluppo locale e regionale. È noto come il turismo rappresenti uno dei maggiori settori nell'economia regionale, con i conseguenti effetti – sia positivi che critici – a livello ambientale e sociale. Al contempo, un prodotto-servizio turistico necessita di continue innovazioni, sia per migliorare - e in alcuni casi mantenere - la propria attrattività, sia per impattare positivamente nel territorio.

In questi termini la dimensione ambientale dell'offerta turistica gioca un ruolo determinante per ragioni di crescente sensibilità sia del consumatore che del cittadino.

Il progetto Eco.Ri.Ve. - Ecolabel per la Ricettività in Veneto - nasce come risposta alle politiche regionali che "riconoscono nella creazione di un'offerta turistica sostenibile un'importanza strategica". La promozione di progetti rivolti alla diffusione della conoscenza degli strumenti europei ad adozione volontaria, aventi come obiettivo il miglioramento ambientale attraverso la riduzione degli impatti associati alle attività e servizi sviluppati in un'ottica di garanzia della qualità del servizio (erogato e percepito), si inserisce a pieno titolo nelle strategie regionali di promozione del territorio.

Il Regolamento 1980/2000 (Ecolabel) che attesta la qualità ecologica del prodotto o del servizio, ed il Regolamento 761/2001, conosciuto come EMAS per lo sviluppo di sistemi di gestione ambientale sono due tra gli strumenti europei ad adozione volontaria più conosciuti anche se, ad oggi, non così utilizzati.

Il progetto Eco.Ri.Ve. ha tra i suoi obiettivi la diffusione del marchio di qualità ecologica Ecolabel nelle strutture ricettive turistiche del Veneto. L' Ecolabel, visto anche come "strumento di comunicazione", diviene il mezzo per amplificare l'interesse sulle tematiche ambientali da parte dei turisti e operatori e per accrescere la considerazione che l'ambiente è uno strumento di competitività e fattore di crescita per l'economia.

Il progetto Eco.Ri.Ve. individua l'Ecolabel non solo come mezzo di promozione e competitività del settore turistico ma anche e soprattutto come strumento più idoneo alla misura della qualità ambientale delle strutture ricettive coinvolte.

L'Ecolabel Europeo, infatti, è uno strumento volontario riconosciuto della politica ambientale dell'Unione Europea destinato alle imprese di tutti gli stati membri e dello Spazio Economico Europeo.

Il marchio comunitario di qualità ecologica per i servizi di ricettività turistica, istituito con la Decisione della Commissione Europea del 14 Aprile 2003, è stato creato per contribuire a distinguere strutture e turisti che dimostrano volontà concreta di rispetto per l'ambiente.

Poter utilizzare l'etichetta Ecolabel implica che la gestione della struttura è improntata al miglioramento degli aspetti ambientali e/o alla diminuzione degli impatti e garantisce al cliente un criterio di scelta di un'offerta caratterizzata da una maggiore qualità ecologica.

La qualità ecologica della struttura è garantita da un processo di verifica, necessario al fine del rilascio dell'etichetta, nel quale viene attestata la conformità ed il rispetto dei requisiti contenuti all'interno dei criteri ambientali definiti dal regolamento Ecolabel.

Il presente studio sulla proattività ambientale, intesa come qualità ambientale delle strutture ricettive, ha l'obiettivo di fotografare lo stato attuale di rispondenza tra la qualità ambientale delle strutture ricettive venete e la qualità ambientale minima richiesta dai criteri contenuti nel Regolamento, definendo e differenziando anche diversi gradi di conformità. Il progetto, inoltre, si propone di individuare, sulla base di un confronto diretto con gli operatori turistici, gli "ambiti ambientali" di interesse su cui, gli stessi operatori, sarebbero disposti ad intervenire anche in termini di propensione all'investimento economico.

Il documento si sviluppa attraverso la descrizione del marchio Ecolabel ed analizza in modo particolare i criteri previsti dal Regolamento per le strutture ricettive alberghiere e per le strutture all'aperto – campeggi (capitolo 1, 2 e 3). Successivamente si definiscono le modalità ed i modelli adottati per individuare e misurare il grado di conformità all'Ecolabel (capitolo 4), mentre nel capitolo cinque e sei si riportano i dati raccolti ed elaborati.

La raccolta dei dati e delle informazioni utilizzate all'interno del presente studio è avvenuta attraverso la somministrazione di questionari predisposti *ad hoc* e allegati al presente documento.

1 Etichetta Ecologica Europea (Ecolabel)

1.1 Cos'è Ecolabel

L'Ecolabel è il marchio europeo di certificazione ambientale che attesta la qualità ecologica di un prodotto o di un servizio. L'Ecolabel nasce nel 1992 con l'adozione del Regolamento europeo n. 880/92 successivamente aggiornato nel 2000 con il nuovo Regolamento n. 1980 del 17 luglio 2000.

Il marchio Ecolabel si inserisce tra gli strumenti ambientali proattivi e ad adesione volontaria messi a disposizione dalla Comunità Europea e viene assegnato a quei prodotti e servizi che dimostrano di avere caratteristiche che contribuiscono in modo significativo al miglioramento ambientale o meglio, che garantiscono una riduzione degli impatti ambientali associabili ai prodotti e ai servizi erogati. Il marchio viene assegnato qualora il prodotto/servizio specifico soddisfi una serie di criteri "ambientali" adeguatamente definiti all'interno dei regolamenti Ecolabel di riferimento.

Ad oggi possono ricevere il marchio ecolabel 23 gruppi di prodotti; si riporta in tabella 1.1 l'elenco dei prodotti e della documentazione di riferimento, mentre nella tabella 1.2 si riportano i "servizi" che possono ottenere il marchio ecolabel.

Tabella 1-1: elenco dei prodotti che possono ottenere il marchio ECOLABEL	
PRODOTTI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
AMMENDANTI	Manuale tecnico Ecolabel per il gruppo di prodotti Ammendanti (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 28 agosto 2001 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo e ai substrati di coltivazione.
ASPIRAPOLVERE	Decisione della Commissione dell'11 febbraio 2003 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica agli aspirapolvere.
CALZATURE	Decisione della Commissione del 18 marzo 2002 che stabilisce i criteri modificati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica.
CARTACOPIE – CARTAGRAFICA	Manuale tecnico Ecolabel per il gruppo di prodotti Carta Copie e Carta Grafica (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 4 settembre 2002 che stabilisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alla carta per copia e alla carta grafica e modifica la decisione 1999/554/CE.
COMPUTER PORTATILI	Decisione della Commissione dell'11 aprile 2005 che stabilisce i criteri ecologici e i connessi requisiti di valutazione e di verifica per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai computer portatili.

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

Tabella 1-1: elenco dei prodotti che possono ottenere il marchio ECOLABEL	
PRODOTTI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
COPERTURE DURE PER PAVIMENTI	Decisione della Commissione del 25 marzo 2002 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica
DETERGENTI MULTIUSO E DETERGENTI PER SERVIZI SANITARI.	Manuale tecnico Ecolabel per il gruppo di prodotti Detergenti Multiuso e per Servizi Sanitari (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 23 marzo 2005 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai detergenti multiuso e ai detergenti per servizi sanitari.
DETERSIVI PER LAVASTOVIGLIE	Decisione della Commissione del 29 novembre 2002 che stabilisce i criteri ecologici riesaminati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità.
DETERSIVI PER PIATTI	Manuale tecnico Ecolabel per il gruppo prodotti Detersivi per Piatti (pubblicato sul sito APAT)
	Decisione della Commissione del 23 marzo 2005 che stabilisce criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai detersivi per piatti.
DETERGENTI PER BUCATO,	Manuale tecnico Ecolabel per il gruppo di prodotti Detersivi per Bucato (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 14 febbraio 2003 che stabilisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai detersivi per bucato e modifica la decisione 1999/476/CE.
FRIGORIFERI	Decisione della Commissione del 6 aprile 2004 che stabilisce criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai frigoriferi e modifica la decisione 2000/40/CE.
LAMPADE ELETTRICHE	Decisione della Commissione del 9 settembre 2002 che stabilisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle lampade elettriche e modifica la decisione 1999/568/CE.
LAVASTOVIGLIE	Decisione della Commissione del 28 agosto 2001 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica alle lavastoviglie.
LAVATRICI	Decisione della Commissione del 24 marzo 2003 (che modifica la decisione 2000/45/CE) che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle lavatrici.
	Decisione della Commissione del 17 dicembre 1999 che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle lavatrici.
LUBRIFICANTI	DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 26 aprile 2005 che stabilisce criteri ecologici e i connessi criteri di valutazione e di verifica per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai lubrificanti
MATERASSI	Decisione della Commissione del 3 settembre 2002 che stabilisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

Tabella 1-1: elenco dei prodotti che possono ottenere il marchio ECOLABEL	
PRODOTTI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
	ecologica ai materassi da letto e modifica la decisione 98/634/CE. Decisione della Commissione che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai materassi da letto.
PERSONAL COMPUTER	Decisione della commissione dell'11 aprile 2005 che stabilisce i criteri ecologici e i connessi requisiti di valutazione e di verifica per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai «personal computer».
PRODOTTI TESSILI	Manuale tecnico Ecolabel per prodotti tessili (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 15 maggio 2002 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai prodotti tessili e modifica la decisione 1999/178/CE.
PRODOTTI VERNICIANTI PER INTERNI	Manuale Ecolabel per prodotti vernicianti per interni (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 3 settembre 2002 che stabilisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica ai prodotti vernicianti per interni e modifica la decisione 1999/10/CE.
TELEVISORI	Decisione della Commissione del 25 marzo 2002 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai televisori.
TESSUTO - CARTA	Manuale tecnico Ecolabel per tessuto carta (pubblicato da APAT).
	Decisione della Commissione del 4 maggio 2001 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al tessuto-carta.
	Rettifica della decisione 2001/405/CE della Commissione, del 4 maggio 2001: nell'allegato, al punto 2 - Consumo energetico

In particolare il gruppo di prodotti “servizio di ricettività turistica” comprende il servizio di pernottamento e l'eventuale servizio di ristorazione (non previsto come attività principale), attività di fitness e/o spazi verdi.

Il Regolamento per i servizi di ricettività turistica specifica le varie tipologie di strutture quali ad esempio Alberghi, Motel, Case Albergo, B&B, Fattorie, Pensioni, Residenze turistiche a cui può essere applicato.

Tabella 1-2: elenco dei “servizi” che possono ottenere il marchio ECOLABEL	
SERVIZI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO
SERVIZIO DI CAMPEGGIO	Manuale per l'utente per il Servizio di campeggio Decisione della Commissione DEL 14 aprile 2005 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio
SERVIZIO DI RICETTIVITÀ TURISTICA	Manuale per l'utente per il Servizio di ricettività turistica. Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica.

1.1.1 Stato dell'arte del marchio Ecolabel in Italia

In Italia sono certificate Ecolabel 62 strutture¹ ricettive di cui 8 agriturismi, 24 alberghi, 13 bed and breakfast, 3 altre strutture ricettive, 1 malga, 7 rifugi e 6 campeggi.

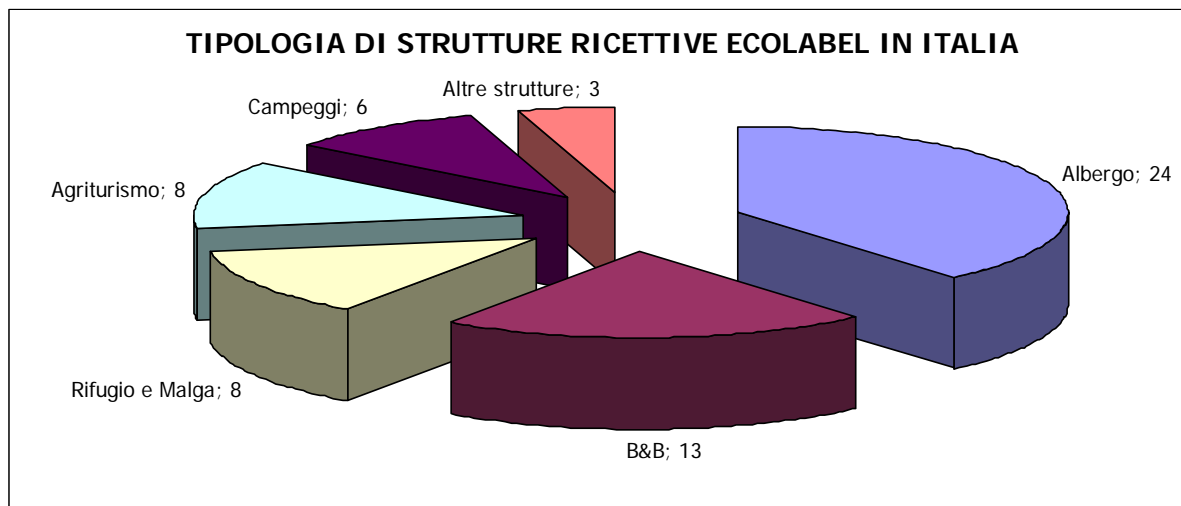


Figura 1-1: Situazione in Italia delle strutture certificate Ecolabel

Nella figura 1.2 si riporta la distribuzione geografica delle strutture ricettive e i campeggi che fino ad oggi hanno ottenuto il marchio di qualità ambientale Ecolabel. Come si può vedere dal grafico 1.3 il primato spetta alla regione Trentino, seguono Piemonte, Emilia Romagna, Sardegna, Toscana, Puglia e Liguria, mentre sono assenti strutture ricettive marchiate ecolabel in tutte le altre regioni italiane.

¹ Dati APAT : http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Ecolabel/Servizi_certificati/ - aggiornati al 18/09/2007

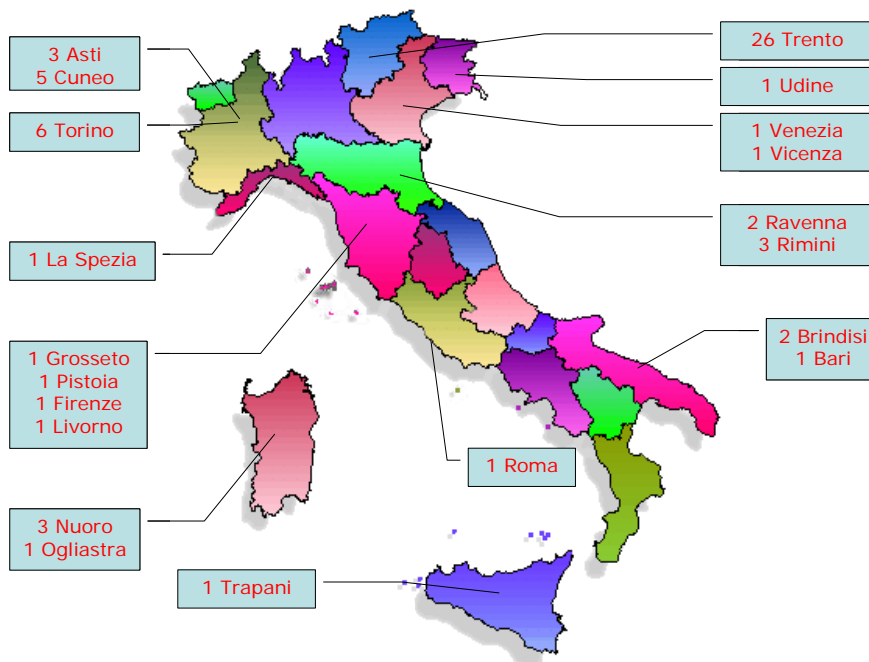


Figura 1-2: Distribuzione geografica delle strutture ricettive certificate ECOLABEL in Italia

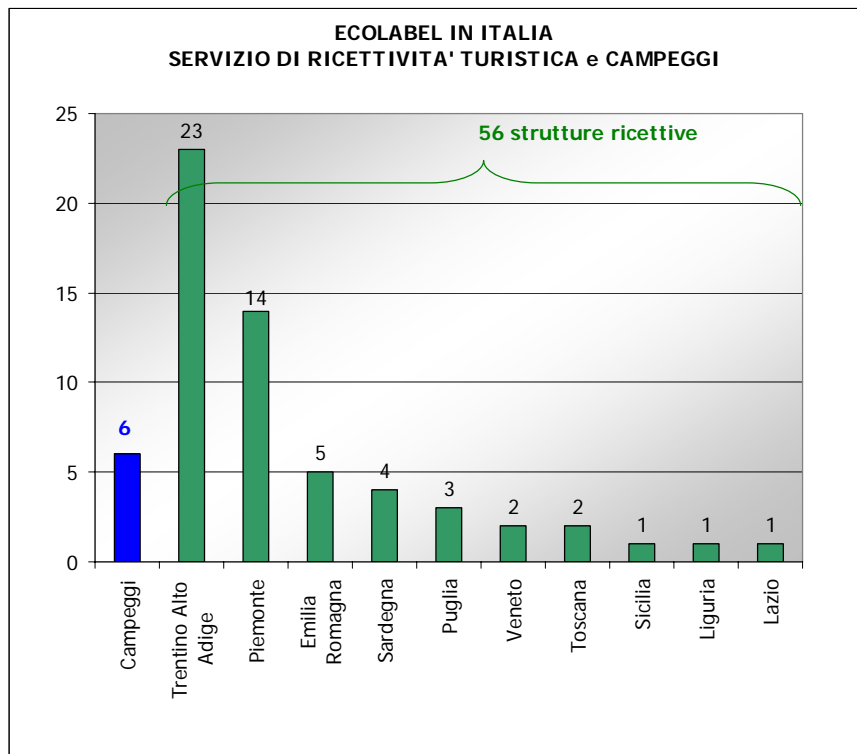


Figura 1-3: numero strutture ricettive alberghiere e campeggi in Italia e suddiviso per Regione

1.2 Cos'è il marchio Ecolabel "per il turismo"

L'Ecolabel per i servizi di ricettività turistica è entrato in vigore con il decreto della Commissione Europea del 14 aprile 2003 con cui è stata estesa l'applicabilità del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica (Decisione 2003/2878/CE). Successivamente il regolamento è stato esteso anche ai campeggi con la Decisione del 14 aprile 2005 (Decisione 2005/338/CE).

Il marchio ecolabel per una struttura ricettiva in generale rappresenta una garanzia di qualità ambientale che diviene elemento di distinzione per le strutture in un panorama di grande offerta e competizione e contemporaneamente fornisce agli utenti garanzie verificate circa l'efficienza delle misure ambientali adottate dalle strutture stesse.

I benefici per i gestori di strutture ricettive o campeggi non sono solo legati ad un aumento della visibilità correlata al marchio europeo ma anche all'opportunità che lo stesso percorso ambientale offre: individuazione dei punti di debolezza e degli ambiti di miglioramento gestionale e ambientale della struttura turistica stessa. Una politica ambientale del gestore rivolta all'innovazione e all'introduzione di nuove tecnologie può permettere effettive riduzioni di consumo di risorse naturali quali combustibili fossili, energia ed acqua, e consente, a fronte di un investimento iniziale, di ottenere una riduzione considerevole dei costi nel medio-lungo periodo.

1.3 Come si ottiene il marchio di qualità ecologica Ecolabel?

Il regolamento Ecolabel prevede il rispetto di una serie di criteri che garantiscono, ad esempio, il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo, la corretta gestione dei rifiuti, la riduzione degli sprechi delle risorse.

I criteri Ecolabel si suddividono in obbligatori e opzionali; per l'assegnazione del marchio tutti i criteri obbligatori devono essere rispettati (se applicabili), mentre per quanto riguarda quelli facoltativi il richiedente ha la possibilità di selezionare quelli sufficienti per il raggiungimento del punteggio minimo richiesto per l'ottenimento dell'Ecolabel europeo. Il punteggio minimo varia a seconda dei servizi offerti dalla struttura.

Si sintetizzano nella tabella seguente le fasi per l'ottenimento del marchio.

FASE		Descrizione attività
1	PREPARAZIONE	La struttura turistica richiedente deve verificare che il servizio offerto e la struttura siano conformi ai requisiti richiesti dal regolamento tramite auto certificazioni, dichiarazioni rilasciate da fornitori o da terze parti, verifiche ispettive da parte dell'organismo di controllo
2	RICHIESTA ED ESAME	Invio di tutta la documentazione necessaria all'organismo competente (Comitato Ecolabel-Ecoaudit), il quale si riserva la richiesta di eventuali integrazioni o di ulteriori verifiche ispettive presso la struttura
3	ASSEGNAZIONE DELL'ECOLABEL RINNOVO CONTRATTO	Assegnazione del marchio con validità su tutto il territorio europeo. L'Organismo competente sarà chiamato a verificare periodicamente che la struttura continui a rispettare il Regolamento Ecolabel

Tabella 1-3: sintesi delle tre fasi per l'ottenimento del marchio Ecolabel

1.3.1 I costi

I costi per l'ottenimento del marchio ecolabel variano a seconda del grado di conformità iniziale della struttura agli standard di qualità ambientale definiti dal marchio regolamento Ecolabel. Essi infatti dipendono essenzialmente dall'investimento iniziale necessario al fine dell'adeguamento ai criteri e per produrre la documentazione da inviare al Comitato Ecolabel-Ecoaudit.

In seguito vi sono le spese d'istruttoria che comprendono la quota per l'esame del fascicolo da versare alla presentazione della richiesta; in Italia tale quota è di circa 300€, ma sono applicabili delle riduzioni del 75% per le microimprese e i rifugi di montagna e del 25% per le piccole medie imprese.

Per quanto riguarda i costi di mantenimento del marchio essi vengono calcolati a seconda del volume d'affari prodotto dalla singola struttura, in modo più specifico pari al 0,075% del volume d'affari annuo (prezzo medio del pernottamento per numero di pernottamenti) e può variare da un minimo di 100€ ad un massimo di 25000€. Anche per i diritti annuali di mantenimento del marchio sono previste delle riduzioni del 25% per le piccole medie imprese e del 15% per le strutture che siano già registrate EMAS o certificate ISO 14001; le riduzioni, però, sono cumulabili fino ad una quota percentuale massima del 50%.

2 I CRITERI ECOLABEL - “Strutture ricettive”

2.1 Gli aspetti/impatti ambientali di una struttura ricettiva

Le attività turistiche, come tutte le altre attività umane, creano degli impatti ambientali che possono dipendere da numerose cause. Gli aspetti e impatti diretti possono derivare dalle modalità di gestione organizzativa della struttura, dall'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, dalla produzione e gestione dei rifiuti, mentre gli aspetti ambientali indiretti sono relativi agli aspetti associati alle normali attività del turista e dei fornitori. Inoltre, la magnitudo degli impatti ambientali associati al pernottamento dipende dalle caratteristiche territoriali, locali, stagionali e strutturali. L'ottimizzazione dell'uso dell'acqua diventa, ad esempio, un aspetto strategico e rilevante che può essere condizionato da scelte e disposizioni sul risparmio idrico, mentre l'uso dell'energia è influenzato dal periodo climatico, allo stesso modo la presenza di piscine o sistemi di condizionamento aumentano notevolmente i consumi energetici nel periodo estivo. In ogni caso la qualità dell'isolamento termico può rappresentare un importante fattore di abbattimento dei consumi di energia.

Le attività turistiche possono impattare direttamente o indirettamente anche sulla biodiversità. La costruzione di edifici turistici causa la distruzione di aree naturali, l'uso di acqua contribuisce alla desertificazione, il rilascio di inquinanti contamina il territorio locale e la presenza dei turisti disturba la flora e la fauna del luogo.

L'analisi di conformità ai criteri Ecolabel permette, ad una struttura, di valutare le proprie performance in funzione degli aspetti ambientali considerati. Il rispetto dei requisiti Ecolabel può imporre, ai gestori, di effettuare delle modifiche organizzative e tecniche per ridurre i propri impatti sull'ambiente. I criteri ecolabel sono suddivisi in sei aree direttamente associabili ad aspetti ambientali e modalità di gestione degli stessi e sono: energia, acqua, sostanze pericolose (detersivi e disinfettanti), rifiuti, altri servizi e gestione generale.

2.2 Descrizione generale dei criteri

I criteri, definiti dalla Decisione della Commissione Europea del 14 aprile 2003, sono stati sviluppati secondo un approccio che mira all'analisi degli aspetti ambientali correlabili a tutto il ciclo di vita del prodotto, dagli aspetti ambientali associati alle materie prime utilizzate per la sua produzione a quelli relativi al suo smaltimento, e comprendono anche una valutazioni sugli acquisti effettuati per la fornitura del servizio, sulla fruizione del servizio e sulla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio.

La gestione ambientale di una struttura ricettiva vede tra i suoi obiettivi principali la riduzione del consumo di energia proveniente da fonti fossili, del consumo di acqua, dell'utilizzo di sostanze chimiche contenute nei detersivi e nei disinfettanti, e nella riduzione della produzione di rifiuti.

Il Regolamento Ecolabel per le strutture ricettive prevede un numero totale di 84 criteri, di cui 37 obbligatori e 47 opzionali; per il servizio campeggio i criteri totali sono 102 di cui 36 obbligatori e 66 facoltativi.

Per ottenere il marchio Ecolabel il servizio deve rispettare tutti i requisiti previsti dai criteri obbligatori - ove applicabili - ed ottenere un punteggio minimo per quanto riguarda il rispetto dei requisiti previsti dai criteri facoltativi. Ad ogni criterio facoltativo è associato un punteggio, e il valore minimo richiesto per ottenere l'Ecolabel è pari a 16,5 ed aumenta in funzione dei servizi aggiuntivi offerti dalla struttura (ristorazione, attività di fitness e disponibilità di spazi verdi)

2.2.1 Criteri obbligatori e facoltativi per il servizio di ricettività turistica

Le strutture ricettive che intendono fregiarsi del marchio ecologico europeo devono rispettare la totalità dei criteri obbligatori (37 criteri), e un numero adeguato di criteri facoltativi, tra i 47 disponibili, necessari a raggiungere il punteggio minimo richiesto.

A ciascun criterio facoltativo le decisioni 2003/2878/CE e 2005/338/CE, rispettivamente per le strutture ricettive ed i campeggi, attribuiscono un punteggio da 1 a 3 in base all'efficacia ambientale, alla fattibilità tecnico/economica e alla visibilità rispetto al consumatore. Il punteggio totale che deve essere raggiunto va da un minimo di 16,5 ad un massimo di 19,5, in funzione dei servizi offerti dalla struttura ricettiva.

Nelle tabelle qui di seguito riportate [8] sono elencati e spiegati in dettaglio tutti i criteri che servono per l'ottenimento del marchio di qualità ambientale ecolabel per una struttura

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

ricettiva, secondo quanto indicato nel “Manuale Tecnico per l’Ecolabel Europeo per il Servizio di ricettività turistica” (APAT, luglio 2005). Le tabelle sono suddivise in criteri obbligatori e criteri facoltativi: nella colonna “requisiti” vengono riportate le specifiche di applicazione del criterio e gli eventuali dati tecnici da rispettare. Nella colonna “applicabilità” vengono riportate le condizioni di applicabilità del criterio obbligatorio, mentre nella colonna “punti” – delle tabelle dei criteri facoltativi - è indicato il punteggio attribuito se il criterio viene rispettato.

SEZIONE ENERGIA

SEZIONE ENERGIA			
	CRITERIO OBBLIGATORIO	REQUISITI	APPLICABILITA'
1	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Il 22% dell'energia elettrica deve provenire da fonti di energia rinnovabili	Se la struttura ha accesso ad un mercato che offre energia prodotta da fonti rinnovabili
2	Carbone e oli combustibili pesanti	Non devono essere usati carbone e oli con un tenore di zolfo > 0,2%	Se la struttura ha impianto di riscaldamento autonomo
3	Energia elettrica per riscaldamento	Il 22% dell'energia elettrica usata per riscaldare ambienti e acqua deve provenire da fonti rinnovabili	Se la struttura ha impianto di riscaldamento autonomo ed ha accesso ad un mercato che offre energia prodotta da fonti rinnovabili
4	Rendimento delle caldaie	<i>Caldaie nuove</i> : Rendimento > 90%	Se è stata acquistata una caldaia durante il periodo d'assegnazione dell'ecolabel
		<i>Caldaie esistenti</i> : Rendimento in base alla direttiva 92/42/CEE	Se l'impianto di riscaldamento è dotato di caldaia ad acqua calda
5	Impianto di condizionamento	Efficienza energetica minima di classe B (Direttiva 2002/31/CE)	Sono esclusi i condizionatori: Alimentati da fonti rinnovabili Aria-acqua o acqua-acqua Con potenza > 12 Kw
6	Isolamento delle finestre	Le finestre devono avere un livello adeguato di isolamento termico ed acustico	Sempre applicabile
7	Spegnimento dell'impianto di riscaldamento o condizionamento	Devono essere disponibili informazioni accessibili per ricordare agli ospiti di chiudere porte e finestre con gli impianti in funzione	Se la struttura è dotata di impianto di riscaldamento o condizionamento senza <u>interruttore automatico</u>
8	Spegnimento delle luci	Devono essere disponibili informazioni accessibili per ricordare agli ospiti di chiudere le luci quando escono dalle stanze	Se la struttura non è dotata di impianto automatico di spegnimento
9	Efficienza energetica delle lampadine	Entro un anno dalla richiesta almeno il 60% delle lampadine deve avere efficienza energetica di classe A (Direttiva 98/11/CE). (80% per luci accese per più di 5 ore)	Se le lampadine hanno caratteristiche fisiche tali da permettere la sostituzione
10	Dispositivo di controllo a tempo delle saune	Tutte le cabine per la sauna devono disporre di un controllo a tempo	Se la struttura è dotata di sauna

Tabella 2-1: criteri obbligatori :sezione energia

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

SEZIONE ENERGIA			
CRITERIO FACOLTATIVO	REQUISITI	PUNTI	
38	Generazione di energia elettrica con sistemi fotovoltaici o eolici	I sistemi devono fornire almeno il 20% dell'energia utilizzata	2
39	Riscaldamento da fonti di energia rinnovabili	Almeno il 50% dell'energia per riscaldare o produrre acqua calda deve provenire da fonti rinnovabili	1,5
40	Rendimento energetico delle caldaie	La struttura deve disporre di una caldaia a 4 stelle (direttiva 92/42/CE)	1
41	Emissioni di NO _x dalle caldaie	La caldaia deve essere di classe 5 (EN 297 pr A3) con emissioni di NO _x /kWh < 70 mg	1,5
42	Teleriscaldamento	La struttura deve essere riscaldata mediante teleriscaldamento	1
43	Cogenerazione di energia termica ed elettrica	Tutta l'energia elettrica e il riscaldamento sono garantiti da un impianto di cogenerazione	1,5
44	Pompe di calore	La struttura deve disporre di pompa di calore per riscaldamento o condizionamento	1,5
45	Recupero del calore	Deve essere presente sistema di recupero del calore per refrigeratori, condizionatori, lavatrici, lavastoviglie, piscina, acque di scarico	1 per una categoria di prodotti
			2 per due categorie
46	Termoregolazione	In ogni stanza la temperatura è regolata in maniera autonoma	1,5
47	Isolamento degli edifici	Il livello di isolamento deve essere > di quello minimo stabilito per legge	2
48	Condizionamento dell'aria	L'impianto deve avere efficienza energetica di classe A (Direttiva 2002/31/CE)	1,5
49	Spegnimento automatico dell'impianto di condizionamento	Deve esistere dispositivo automatico di spegnimento	1
50	Architettura bioclimatica	La struttura deve essere costruita in base a criteri bioclimatici	2
51	Apparecchiature a basso consumo energetico	Gli elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, l'80% delle apparecchiature d'ufficio) devono avere efficienza di classe A (direttiva 94/2/CE)	1 punto per ogni categoria di apparec.
52	Posizionamento dei frigoriferi	Posizione in base ai criteri di risparmio energetico	1
53	Spegnimento automatico delle luci nelle stanze degli ospiti	L'80% delle stanze deve essere dotato di impianto automatico di spegnimento delle luci	1
54	Spegnimento automatico delle luci esterne	Le luci esterne devono spegnersi automaticamente	1

Tabella 2-2: criteri facoltativi : sezione energia

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in Veneto

SEZIONE ACQUA

SEZIONE ACQUA			
	CRITERIO OBBLIGATORIO	REQUISITI	APPLICABILITA'
11	Approvvigionamento idrico	Se il piano locale di tutela delle risorse idriche dimostra che l'approvvigionamento presenta un forte impatto ambientale, la struttura deve dichiarare all'autorità competente la disponibilità a cambiare fonte idrica	Se la struttura non si rifornisce dall'acquedotto generale
12	Flusso d'acqua da rubinetti e docce	Il flusso da rubinetti e docce deve essere < 12 litri/minuto	Sempre applicabile
13	Risparmio di acqua nei bagni	Nei bagni devono essere presenti informazioni adeguate sul risparmio idrico	Sempre applicabile
14	Cestini per rifiuti nelle toilette	Ogni toilette deve essere dotata di idoneo cestino	Sempre applicabile
15	Risciacquo degli orinatoi	Gli orinatoi devono avere dispositivo di risciacquo automatico o manuale che consente un risciacquo simultaneo < 5 unità	Sempre applicabile se ci sono orinatoi
16	Perdite	Il personale deve essere formato al controllo periodico delle perdite, gli ospiti invitati ad informare il personale in caso di perdite	Sempre applicabile
17	Cambio asciugamani e lenzuola	Il cambio deve avvenire su richiesta degli ospiti oppure automaticamente 1 volta a settimana per le strutture < 2 stelle, 2 volte per quelle superiori; gli ospiti devono essere informati circa tale politica	Se le strutture forniscono il cambio più frequentemente di quanto specificato nel criterio
18	Annaffiatura piante e giardini	Deve avvenire prima delle ore calde o dopo il tramonto	Se esiste giardino
19	Trattamento acque reflue	Tutte le acque reflue devono essere trattate o collegandosi a un impianto locale, oppure attraverso proprio impianto conformemente alla normativa locale, nazionale o europea	Sempre applicabile
20	Piano delle acque reflue	La struttura deve attenersi al piano sulle acque reflue se disponibile	Se la struttura è allacciata alla rete fognaria

Tabella 2-3: criteri obbligatori : sezione acqua

SEZIONE ACQUA			
	CRITERIO FACOLTATIVO	REQUISITI	PUNTI
55	Utilizzo di acqua piovana e di acqua riciclata	Le acque piovane e riciclate devono essere raccolte e trattate per scopi non potabili	1,5 per tipologia di acqua
56	Flusso d'acqua da rubinetti e docce	Il flusso in uscita dai rubinetti deve essere < 8,5 litri/minuto	1,5
57	Scarico dei WC	Almeno l'80% dei WC deve avere consumi < 6 litri/scarico	1,5
58	Consumo d'acqua delle lavastoviglie	$Consumo = W_{(misurato)} < (0,625 \times S) + 9,25$	1
59	Consumo d'acqua delle lavatrici	Max 12 litri/kg di carico a 60° ciclo cotone (EN60456:1999) ex direttiva 95/12/CE	1
60	Temperatura e flusso d'acqua dei rubinetti	Flusso e temperatura regolabili per almeno 80% dei rubinetti	1
61	Timer per docce	Le docce devono essere munite di timer	1

Tabella 2-4: criteri facoltativi : sezione acqua

SEZIONE SOSTANZE PERICOLOSE

SEZIONE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE			
CRITERIO OBBLIGATORIO	REQUISITI	APPLICABILITA'	
21	Disinfettanti	I disinfettanti devono essere utilizzati solo dove necessario per conformarsi alle disposizioni di legge in materia di igiene	Sempre applicabile
22	Formazione del personale all'uso di detersivi e disinfettanti	Il personale viene istruito sulle giuste quantità da utilizzare	Sempre applicabile

Tabella 2-5: criteri obbligatori :sezione sostanze pericolose

SEZIONE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE			
CRITERIO FACOLTATIVO	REQUISITI	PUNTI	
62	Detersivi	Almeno 80% dei detersivi per stoviglie e bucato devono avere l'ecolabel o altri marchi ecologici ISO tipo 1	Fino a 4 (1 punto per ogni tipo di detersivo usato)
63	Pitture e vernici per interni	Almeno 50% delle opere di tinteggiatura interna devono essere realizzate con vernici munite di ecolabel (nei 3 anni precedenti la domanda e in quello successivo)	1
64	Dosaggio del disinfettante per piscine	Dosaggio automatico che utilizzi quantità minima di disinfettante	1
65	Pulizia meccanica	Devono esistere procedure di pulizia meccanica senza uso di sostanze chimiche	1
66	Giardini e orti biologici	Non devono essere utilizzati pesticidi oppure devono essere utilizzati i criteri dell'agricoltura biologica (Reg.CEE 2092/91)	1

Tabella 2-6: criteri facoltativi :sezione sostanze pericolose

SEZIONE RIFIUTI

SEZIONE GESTIONE DEI RIFIUTI			
CRITERIO OBBLIGATORIO	REQUISITI	APPLICABILITA'	
23	Raccolta differenziata da parte degli ospiti	Devono essere presenti idonei contenitori per la raccolta differenziata; gli ospiti devono essere informati e invitati a differenziare	Sempre applicabile
24	Rifiuti pericolosi	I rifiuti pericolosi (individuati dalla Decisione 2000/532/CE) devono essere separati e smaltiti in modo adeguato (es. toner, cartucce, dispositivi di refrigerazione, batterie, prodotti farmaceutici)	Sempre applicabile
25	Raccolta differenziata dei rifiuti	Il personale deve effettuare la raccolta differenziata	Sempre applicabile
26	Trasporto dei rifiuti	Il personale deve garantire il trasporto dei rifiuti al sito appropriato	Se presso la struttura non è previsto servizio di raccolta da parte delle autorità locali
27	Prodotti <i>usa e getta</i>	Non devono essere utilizzati i seguenti prodotti <i>usa e getta</i> : Prodotti per il corpo monodose o monouso; Tazze, piatti e posate	Se la struttura fornisce tali prodotti (a meno che la legge non ne obblighi l'uso)

Tabella 2-7: criteri obbligatori :rifiuti [8]

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

SEZIONE GESTIONE DEI RIFIUTI			
	CRITERIO FACOLTATIVO	REQUISITI	PUNTI
67	Compostaggio	I rifiuti organici devono essere separati e il compostaggio deve seguire le linee guida delle autorità locali	2
68	Bibite in lattina <i>usa e getta</i>	Non devono essere somministrate dalla struttura (eccetto ove previsto per legge)	2
69	Confezioni per la colazione	Non devono essere usate (eccetto ove richiesto per legge) confezioni monodose di colazione	2
70	Smaltimento di grassi e oli	Devono essere installati separatori di grassi; grassi e oli devono essere raccolti e smaltiti adeguatamente	2
71	Tessuti e mobili usati	Devono essere venduti o ceduti a enti di beneficenza o associazioni	2

Tabella 2-8: criteri facoltativi :rifiuti

SEZIONE ALTRI SERVIZI

SEZIONE ALTRI SERVIZI			
	CRITERIO OBBLIGATORIO	CONDIZIONI	APPLICABILITA'
28	Divieto di fumare nei locali comuni	Deve essere adibito apposito spazio per i fumatori	Sempre applicabile
29	Trasporti pubblici	Devono essere fornite adeguate informazioni sui mezzi pubblici disponibili per raggiungere la struttura	Sempre applicabile

Tabella 2-9: criteri obbligatori :altri servizi

SEZIONE ALTRI SERVIZI			
	CRITERIO FACOLTATIVO	CONDIZIONI	PUNTI
72	Comunicazione ed educazione ambientale	Devono essere garantite agli ospiti mediante avvisi e materiale vario	1,5
73	Divieto di fumare nelle stanze	In almeno il 50% delle stanze deve essere vietato il fumo	1
74	Biciclette	Gli ospiti devono poter disporre di biciclette	1
75	Bottiglie riutilizzabili	Almeno 1 fra acqua, birra e bevande non alcoliche deve essere offerta in bottiglie riutilizzabili	2
76	Prodotti di carta	Almeno il 50% della carta usata (igienica e da ufficio) deve avere l'ecolabel	Fino a 2 (uno per tipo di carta)
77	Beni durevoli	Almeno il 10% dei beni durevoli della struttura devono avere l'ecolabel	Fino a 3 (uno per categoria di beni)
78	Alimenti biologici	Gli ingredienti di almeno 2 piatti devono provenire da agricoltura biologica	1
79	Prodotti alimentari locali	In ogni pasto devono essere inseriti almeno 2 prodotti alimentari locali	1

Tabella 2-10: criteri facoltativi :altri servizi

SEZIONE GESTIONE GENERALE

SEZIONE GESTIONE GENERALE (automaticamente verificati, ad esclusione del 37, se l'organizzazione è registrata EMAS o certificata ISO 14001)			
	CRITERIO OBBLIGATORIO	CONDIZIONI	APPLICABILITA'
30	Manutenzione e riparazioni generali	Tutte le apparecchiature devono essere mantenute e riparate da personale qualificato	Sempre applicabile
31	Manutenzione e gestione caldaie	La manutenzione e il controllo sulle emissioni devono avvenire almeno 1 volta all'anno da parte di personale qualificato	Se la struttura è provvista di caldaia
32	Definizione della politica ambientale e programma d'azione	Devono essere definiti la politica ambientale e il programma d'azione (e un responsabile ambientale della struttura)	Sempre applicabile
33	Formazione del personale	Tutto il personale deve ricevere formazione adeguata entro 4 settimane dall'inizio attività e almeno 1 volta l'anno	Sempre applicabile
34	Informazioni agli ospiti	Gli ospiti devono essere informati sulla politica ambientale, sulle azioni adottate e sul marchio ecolabel	Sempre applicabile
35	Dati sul consumo di energia e acqua	La struttura deve disporre di procedure per rilevare e controllare i dati sul consumo di energia e acqua	Sempre applicabile
36	Altri dati da rilevare	La struttura deve disporre di procedure per rilevare e controllare (almeno ogni 6 mesi) i dati sul consumo di sostanze chimiche e sul volume di rifiuti prodotti	Sempre applicabile
37	Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica	Nel secondo riquadro del marchio deve figurare la scritta: Sono state adottate misure di risparmio idrico ed energetico Sono state adottate misure per ridurre i rifiuti Miglioramento generale dell'ambiente	Sempre applicabile

Tabella 2-11: criteri obbligatori : gestione generale

SEZIONE GESTIONE GENERALE			
	CRITERIO FACOLTATIVO	CONDIZIONI	PUNTI
80	Certificazione della struttura	Registrazione EMAS o certificazione ISO 14001	3 per EMAS; 1,5 per ISO 14001
81	Certificazione dei fornitori	Almeno 1 dei principali fornitori deve essere certificato EMAS o ISO 14001	1,5 per EMAS; 1 per ISO 14001
82	Questionario ambientale	Deve essere distribuito agli ospiti un questionario sugli aspetti ambientali della struttura	1
83	Contatori per il consumo di energia e acqua	Devono essere installati contatori supplementari	1
84	Altre azioni ambientali	Azioni ulteriori rispetto ai criteri precedenti	Fino a 3 (1,5 per azione)
		Marchio di qualità ecologica ISO tipo 1	3

Tabella 2-12: criteri facoltativi : gestione generale

2.2.2 Confronto tra i criteri obbligatori e facoltativi delle strutture ricettive alberghiere e dei campeggi

Si riporta di seguito un confronto tra i criteri previsti per il servizio di ricezione turistica nelle strutture alberghiere e i criteri previsti per il servizio di campeggio: differenze principalmente imputabili alle diverse caratteristiche strutturali, alla tipologia del servizio erogato e alle richieste dai clienti.

Nella tabella 2.13 si riportano, in sintesi, le differenze tra i requisiti obbligatori richiesti dall'ecolabel per le strutture ricettive alberghiere ed quelli per i campeggi, mentre in tabella 2.14 si evidenziano quelle relative ai criteri facoltativi.

Tabella 2-13: principali differenze tra criteri obbligatori del servizio di ricettività turistica e dei campeggi [9]

DIFFERENZE TRA I CRITERI OBBLIGATORI	
<u>ENERGIA</u>	Il servizio di ricettività turistica presenta il criterio "Dispositivo di controllo a tempo delle saune" tra i criteri obbligatori, mentre per i campeggi quest'ultimo è posto tra quelli facoltativi. In effetti, essendo il servizio sauna opzionale per i campeggi, è naturale porlo tra i facoltativi
<u>ACQUA</u>	Il criterio "Flusso di acqua da rubinetti e docce" pone dei limiti diversi nelle due decisioni della Commissione: 12 litri/minuto per gli alberghi e 10 litri/minuto per i campeggi. Inoltre per i campeggi si escludono dal criterio i rubinetti delle vasche. Il requisito è più restrittivo per i campeggi poiché la maggior parte degli altri marchi ecologici nazionali stabiliscono un consumo massimo di 8-10 litri per minuto per le docce e i rubinetti e quindi gli esperti hanno ritenuto che questo limite non fosse difficile da raggiungere limitando ulteriormente il flusso di acqua a 10 litri/minuto ² . Il criterio "Risciacquo degli orinatoi" , per gli alberghi indica "risciacquo automatico o manuale tale da consentire il risciacquo simultaneo di non più di 5 orinatoi", per i campeggi riporta "evitare un flusso di risciacquo continuo". Il criterio "Cambio di asciugamani e lenzuola" è obbligatorio per gli alberghi mentre è facoltativo per i campeggi in quanto il servizio di pernottamento in campeggio è opzionale. Riguardo ai campeggi il criterio "Trattamento delle acque reflue" indica, in aggiunta allo stesso testo redatto per gli alberghi, l'obbligo di informare gli ospiti "...della necessità e dell'obbligo di un corretto smaltimento delle acque reflue prodotte dai loro mezzi di pernottamento mobili".
<u>DETERSIVI E DISINFETTANTI</u>	Il "Punto di smaltimento dei WC chimici" , criterio esclusivo per i campeggi, descrive le possibili modalità di raccolta dei reflui dei WC chimici.
<u>RIFIUTI</u>	Il criterio "Raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli ospiti" , previsto per i campeggi evidenzia la necessità che "i contenitori per la raccolta differenziata devono essere raggiungibili con la stessa facilità dei normali cassonetti per i rifiuti". Il criterio correlato ai "prodotti usa e getta" non utilizzabili negli alberghi quali prodotti per l'igiene del corpo monodose o monouso, tazze, piatti e posate, nei campeggi il divieto di utilizzo è confinato ai prodotti per l'igiene del corpo e per gli altri prodotti <<usa e getta>> "...devono essere previsti contenitori specifici per lo smaltimento.
<u>GESTIONE GENERALE</u>	Nel criterio "Informazione agli ospiti" nei riguardi dei campeggi si includono anche aspetti in materia di sicurezza e protezione antincendio che non sono presenti nella normativa sugli alberghi. Inoltre vi è l'obbligo di somministrare ai clienti un questionario "...nel quale possano esprimere il loro parere sugli aspetti ambientali del campeggio". Nel criterio "Altri dati da rilevare" , le strutture ricettive devono "...disporre di procedure per la rilevazione e il controllo dei dati sui consumi di sostanze chimiche...e sul volume di rifiuti prodotto", mentre i campeggi hanno l'ulteriore obbligo di indicare se si tratta di un prodotto chimico concentrato o meno". L'albergo "...deve comunicare ogni anno i risultati all'organismo competente che ha esaminato la richiesta", a differenza dei campeggi che hanno quest'obbligo solo in caso di ispezione sul posto. Per i campeggi nel criterio "Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica" deve riportare anche che "sono state adottate misure di gestione ambientale per migliorare le prestazioni ambientali e "sono state adottate misure per limitare l'impatto ambientale".

Tabella 2-14: principali differenze tra criteri facoltativi del servizio di ricettività turistica e dei campeggi

DIFFERENZE TRA I CRITERI FACOLTATIVI

Questo ambito presenta dal criterio n. 37 per i campeggi una differenza dalla normativa per gli alberghi (n. 38), in quanto si parla di produzione di energia idroelettrica tramite un "impianto idroelettrico locale". Il termine "locale" indica che questo criterio include solo iniziative locali che ricevono energia direttamente dalle piccole centrali idroelettriche, dal momento che l'uso a grande scala di impianti idroelettrici non garantisce un basso impatto ambientale. "Se il campeggio dispone di un impianto di cogenerazione, questo deve fornire il 70% del consumo totale di energia termica ed elettrica": è questa la sostanziale novità che presenta il criterio per i campeggi denominato "**Cogenerazione di energia termica ed elettrica**" rispetto al medesimo criterio per le strutture ricettive. Il criterio n. 50 per i campeggi (n. 51 per gli alberghi) indica dei requisiti obbligatori specifici per i frigoriferi - nel punto a) - e per le asciugabiancheria elettriche - nel punto e) -, mentre per la categoria struttura ricettiva i requisiti sono rivolti in generale a tutti gli elettrodomestici. Questo criterio è stato riformulato secondo le nuove direttive europee.

ENERGIA

La normativa per i campeggi presenta due criteri nuovi che riguardano "**Asciugamani e asciugacapelli elettrici con sensore di prossimità**" e il "**Riscaldamento delle piscine con fonti di energia rinnovabili**": il primo è stato introdotto perché questi gli elettrodomestici di questo tipo ma di vecchia data e/o con solo un dispositivo a tempo per la regolazione del calore sono molto dispendiosi di energia; il secondo indica che minimo il 50% di energia per riscaldare la piscina debba provenire da fonti di energia rinnovabili, guadagnando per questo 1 punto (mentre per guadagnare 1,5 punti è richiesto il 100%). Questo criterio, mancante come tanti altri nella normativa per le strutture ricettive, mostra come i gestori dei campeggi abbiano più scelta tra i criteri facoltativi e quindi più possibilità per ottenere il marchio. Lo "**Spegnimento automatico delle luci esterne**" è obbligatorio sia per i campeggi che per le strutture ricettive, ma cambia la forma di stesura e il punteggio assegnato al criterio tra i due tipi di servizio: 1,5 punti per i campeggi, 1 punto per le strutture ricettive.

Nei campeggi vengono introdotti "**Sistemi di irrigazione automatici per le aree esterne**" in modo tale da ottimizzare "...i tempi di irrigazione e il consumo idrico per le piante e le aree verdi esterne".

Inoltre la normativa per i campeggi limita il "**Flusso di acqua da rubinetti e docce**" a 8 litri/minuto, rispetto agli 8,5 litri/minuto per gli alberghi. Questa decisione è nata dal fatto che la maggior parte degli altri marchi ecologici nazionali hanno stabilito un consumo massimo di 8 litri/minuto e questo obiettivo è facilmente raggiungibile con una riduzione del flusso di acqua.

ACQUA

Il criterio "**Timer per docce**" presenta una differenza formale nel testo e l'assegnazione al criterio di 1,5 punti per i campeggi e 1 punto per le strutture ricettive, secondo le considerazioni fatte dalla Commissione Europea sul crescente consumo di acqua nei campeggi.

Dopo quest'ultimo criterio, la normativa per i campeggi prosegue con l'introduzione di 5 nuovi criteri: "**Copertura della piscina (1 punto)**", "**Antigelo (fino a 1,5 punti)**", "**Indicazione della durezza dell'acqua (1 punto)**", "**Orinatoi a risparmio idrico (1,5 punti)**", "**Specie indigene utilizzate per nuove piantagioni all'esterno (1 punto)**". Questa serie fa capire come le possibilità per un campeggio di ottenere il marchio Ecolabel sia più facile avendo una scelta di criteri facoltativi maggiore che per le strutture ricettive turistiche. In particolare l'ultimo di questi criteri focalizza il concetto secondo cui l'utilizzo di flora locale permette di limitare l'uso di trattamenti chimici e di ottimizzare l'annaffiatura.

DETERSIVI E DISINFETTANTI

Anche in questo ambito la normativa per i campeggi presenta dei criteri nuovi: "**Lavaggio auto consentito solo in zone attrezzate allo scopo (1 punto)**", "**Sostegno ad alternative agli accendifuoco artificiali per barbecue (1 punto)**", "**Insetticidi e repellenti (fino a 2 punti)**". Il primo mette in rilievo l'importanza di raccogliere i reflui derivanti dalla pulizia delle auto in un collettore speciale che permetta lo scarico in fognatura degli stessi. Il secondo indica l'alto grado di impatto ambientale sull'acqua e sul suolo da parte degli accendifuoco artificiali e inoltre il rischio tossico e incendio che comportano. Il terzo cerca di limitare al massimo l'uso di insetticidi e repellenti.

RIFIUTI

Per il servizio di campeggio il criterio "**Compostaggio**" presenta un valore di 3 punti, 1 in più rispetto alla normativa per il servizio di ricettività turistica; in effetti ciò si spiega con la maggiore quantità di rifiuti (soprattutto rifiuti di giardino) che produce un campeggio a differenza di un albergo.

Tabella 2-14: principali differenze tra criteri facoltativi del servizio di ricettività turistica e dei campeggi

DIFFERENZE TRA I CRITERI FACOLTATIVI

Per quanto riguarda lo **“Smaltimento di grassi/oli”**, nei campeggi è consentita agli utenti “la possibilità di smaltire correttamente i grassi/gli oli che usano, in modo tale da non disperdere in modo indiretto queste sostanze inquinanti. Inoltre, sempre in riferimento ai campeggi, “l’olio e prodotti simili che possono fuoriuscire dai veicoli stazionati nelle aree di parcheggio devono essere raccolti e smaltiti correttamente”. Il criterio **“Tessuti, mobili e altri prodotti usati”**, invece, si differenzia nella categoria campeggi per un valore assegnato maggiore, 3 punti anziché 2 come per le strutture ricettive.

Sono ben 5 i criteri che la Commissione ha deciso di aggiungere alla normativa sui campeggi rispetto a quella sulle strutture ricettive: **“Regolazione del traffico nel campeggio (1 punto)”**, **“Traffico creato dal campeggio (1 punto)”**, **“Carrelli per gli ospiti nel campeggio (1 punto)”**, **Superfici non coperte (1 punto)** e **“Tetti (1,5 punti)”**. I primi 3 criteri elencati sottolineano la necessità sia di limitare il più possibile tutto il traffico del campeggio sia di usare veicoli non motorizzati oppure elettrici per i trasporti e la manutenzione nello stesso, evitando così il consumo di combustibile fossile, altamente impattante, e contribuendo al miglioramento dell’immagine stessa del campeggio. Il quarto tratta il problema dell’impoverimento del terreno a causa della mancata aerazione e dell’inadeguato drenaggio di acqua; perciò si profilano delle coperture alternative del terreno, come ghiaia, blocchi di paves con spazi vuoti per l’erba, mattonelle, ecc...Per quanto concerne i tetti, in particolare la loro copertura, la Commissione ha deciso di introdurre un criterio adeguato per i campeggi, in modo tale da poter creare dei mini habitat anche sopra le abitazioni, migliorando così anche l’immagine del campeggio.

In questo ambito, poi, i criteri **“Comunicazione ed Educazione ambientale”**, **“Biciclette”**, **“Bottiglie riutilizzabili”**, **“Alimenti biologici”**, **“Prodotti alimentari locali”**, differiscono nelle normative delle 2 tipologie di servizio solamente per un diverso valore loro assegnato: infatti per i campeggi, i criteri sopraccitati hanno un valore assegnato più alto rispetto ai corrispondenti delle strutture ricettive.

La normativa per il servizio di ricettività turistica propone un criterio sull’obbligo di distribuzione agli ospiti di un questionario “che consenta loro di esprimere un parere sugli aspetti ambientali della struttura”. Infatti il coinvolgimento dell’utenza al miglioramento della struttura ricettiva è uno dei fattori più efficaci per l’ottenimento del marchio Ecolabel. Questo obbligo è inserito, per i campeggi, nel criterio n. 33 denominato **“Informazioni agli ospiti”**, di cui ho precedentemente parlato.

Un’altra differenza tra il servizio di campeggio e quello di ricettività turistica si basa su un diverso valore del criterio denominato **“Contatori per il consumo di energia e di acqua”** a cui è stato assegnato un valore maggiore per la categoria campeggio, a causa dell’eventuale presenza di un contatore di energia e acqua per ogni piazzola di sosta. L’ultima novità presente nella normativa per i campeggi è, infine, l’obbligo per i subappaltatori dei due servizi aggiuntivi eventualmente forniti dal campeggio (servizi di ristorazione e attività ricreative) di conformarsi ai criteri obbligatori applicabili per i campeggi.

ALTRI SERVIZI

GESTIONE GENERALE

Il confronto tra la normativa di riferimento per le strutture ricettive e quella per i campeggi evidenzia differenze correlabili sia alla quantità che alla qualità dei criteri individuati, questo dovuto alla diversa tipologia del servizio e alla differenza temporale in cui sono state emesse le due Decisioni dalla Commissione, che, in linea con i cambiamenti del mercato turistico (aumento della domanda), ha deciso di adeguarsi proponendo vincoli più restrittivi.

3 Il Progetto Eco.Ri.Ve. Ecolabel per la Ricettività in Veneto

3.1 Descrizione del progetto

Il progetto Eco.Ri.Ve. Ecolabel per la Ricettività in Veneto, promosso dalla Direzione Turismo della Regione Veneto, si inserisce in quell'insieme di azioni di sviluppo per un turismo sostenibile coordinate e sostenute proprio della Regione Veneto.

La Regione Veneto, infatti, come descritto nella Legge Regionale n. 33 del 4 novembre 2002, "riconosce nella creazione di un'offerta turistica sostenibile un'importanza strategica" e pertanto ritiene necessario supportare progetti rivolti alla diffusione della conoscenza e dell'applicazione degli strumenti europei proattivi quali marchio Ecolabel e sistemi di gestione ambientali in generale (EMAS e ISO 14001)

Per questo motivo un progetto che si occupi di diffondere il marchio di qualità ecologica Ecolabel nelle strutture ricettive turistiche del Veneto e che sensibilizzi gli operatori del settore e l'opinione pubblica sulle tematiche ambientali, diventa uno strumento fondamentale per creare la consapevolezza e la sensibilità nei confronti dell'ambiente visto non solo come elemento da tutelare ma anche come strumento di competitività e fattore di crescita per l'economia.

Il Progetto Eco.Ri.Ve. nasce come ipotesi progettuale nel 2004 per poi svilupparsi operativamente nel settembre 2006 con la pubblicazione del bando regionale di raccolta delle adesioni al progetto. (paragrafo 3.1.1).

Il Progetto Eco.Ri.Ve. si pone tra gli obiettivi principali di:

- misurare la pro-attività ambientale nelle strutture ricettive venete;
- ottenere dati oggettivi sull'applicabilità del Regolamento Ecolabel nelle strutture ricettive del Veneto;
- diffondere conoscenza e consapevolezza dei possibili strumenti ambientali pro-attivi europei utili ai fini del miglioramento ambientale in generale e come valore aggiunto nei criteri di selezione da parte del turista.

Fasi	Attività
Fase 1	- Selezione delle strutture
	- Elaborazione del Questionario
	- Somministrazione del questionari
Studio di fattibilità sull'applicabilità dell'Ecolabel agli alberghi in Veneto	- Analisi dei risultati
	- Rapporto finale e classificazione delle strutture in categorie
	- Presentazione dei risultati
Fase 2 Informazione, Formazione e Sensibilizzazione degli operatori	- Analisi dell'arte sui progetti attivati in Italia e in Europa
	- Predisposizione di un documento sull'uso dell'Ecolabel nel comparto turistico

Tabella 3-1: principali fasi del Progetto ECORIVE

Fasi	Attività
	- Presentazione dei risultati
Fase 3	- Individuazione delle modalità più opportune per un coinvolgimento attivo delle strutture ricettive aderenti al progetto
Governance	- Formazione e sensibilizzazione delle parti interessate

La fase 1 del progetto, ha permesso di:

- o definire un metodologia per la valutazione ambientale di strutture ricettive secondo i criteri ecolabel;
- o classificare le strutture ricettive aderenti al progetto secondo il loro grado di conformità ai criteri ecolabel;
- o individuare degli ambiti di miglioramento ambientale condivisi e in accordo con le aspettative e l'interesse delle strutture ricettive coinvolte nel progetto.

Pertanto obiettivo primario dello studio è stato quello di misurare le performance ambientali delle strutture ricettive aderenti al progetto classificandole in funzione del loro grado di pro-attività ambientale, pro-attività associata al grado di soddisfacimento ai criteri Ecolabel.

Per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie ai fini dello studio si è provveduto all'elaborazione di due questionari differenti, uno per le strutture alberghiere l'altro per i campeggi.

Successivamente i dati raccolti sono stati analizzati secondo tre differenti modelli elaborati specificatamente per lo studio per la cui descrizione si rimanda al capitolo 4. I risultati ottenuti, e riportati nei capitoli cinque e sei del presente documento, hanno permesso di suddividere le strutture ricettive in categorie rappresentati il livello di conformità ai criteri.

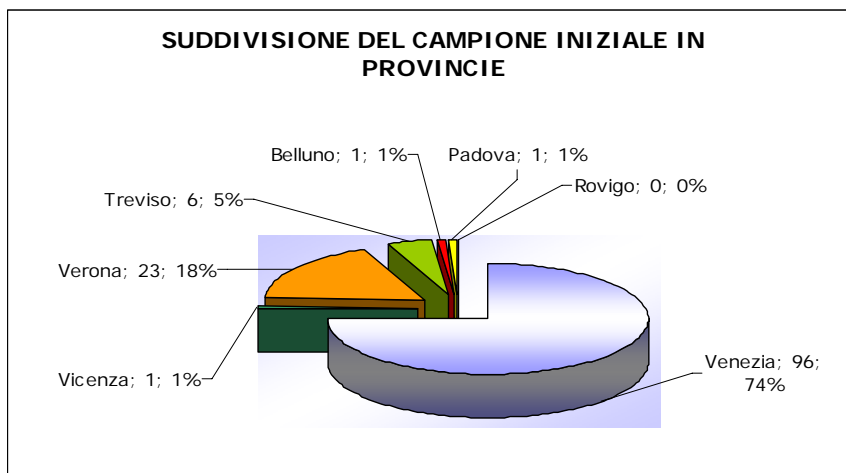


Figura 3-2: suddivisione percentuale del campione in Province d'appartenenza

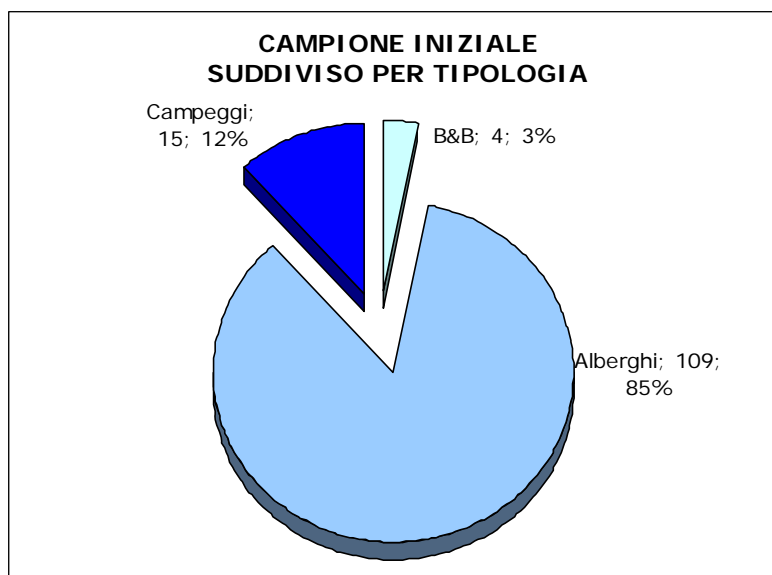


Figura 3-3: suddivisione percentuale del campione iniziale suddiviso per tipologia

A tutte le strutture ricettive è stato inviato un questionario per la raccolta dei dati e informazioni necessarie ai fini della classificazione. Il 63% del campione iniziale, pari a 81 strutture (figura 3.4) su 128, ha provveduto a restituire il questionario compilato. Si riporta in figura 3.5 il confronto tra il numero di strutture rispondenti e quello del campione iniziale.

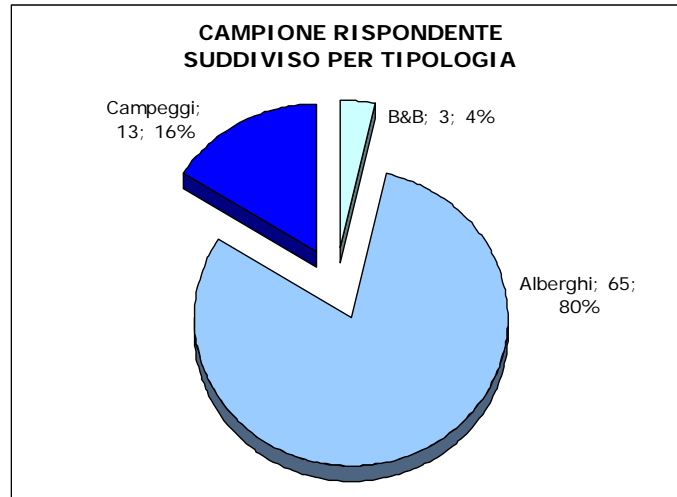


Figura 3-4: suddivisione percentuale del campione rispondente suddiviso per tipologia

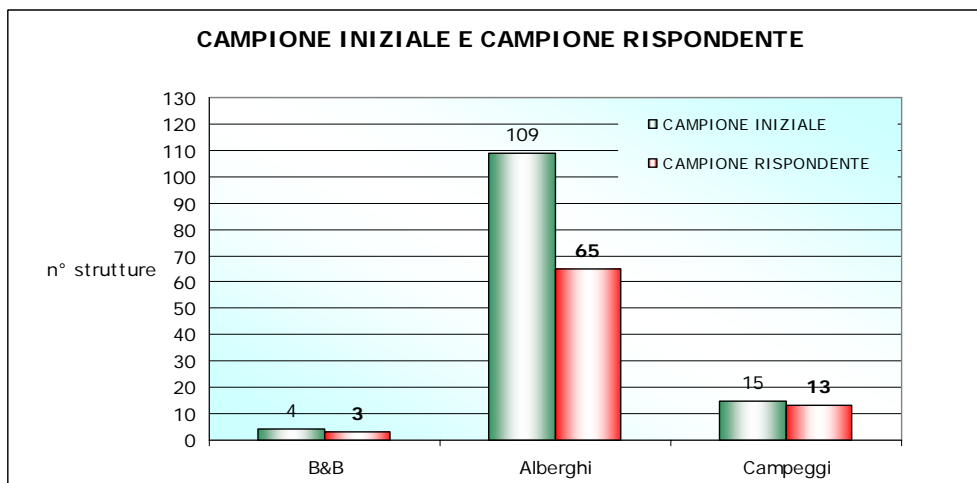


Figura 3-5: confronto tra campione iniziale e campione rispondente

3.2 Strumenti e metodi

3.2.1 Il questionario

Allo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili al raggiungimento degli obiettivi definiti dal progetto, sono stati predisposti due questionari (*allegato 1 e 2 al presente documento*), uno per le strutture ricettive alberghiere e l'altro per i campeggi.

Le domande inserite nei questionari sono state preparate *ad hoc* per permettere di comprendere in modo chiaro e preciso qual è la posizione delle strutture rispetto ai criteri espressi nei regolamenti Ecolabel di riferimento.

Le domande nei questionari sono ordinate secondo sei aree ambientali in analogia alla struttura prevista dal Regolamento Ecolabel:

- ◆ energia,
- ◆ acqua,
- ◆ uso di sostanze chimiche pericolose,
- ◆ rifiuti,
- ◆ altri servizi,
- ◆ gestione generale.

Ognuna di queste sezioni contiene le domande necessarie per poter ottenere informazioni in merito alla situazione delle strutture rispetto ai criteri ecolabel obbligatori e facoltativi. Le domande sono state costruite in modo da prevedere una risposta di tipo si/no, allo scopo, non solo di raccogliere informazioni precise e puntuali, ma anche di richiedere un minimo dispendio di tempo, da parte dei gestori. Si è deciso di includere, per alcuni quesiti, anche domande aggiuntive di tipo aperto con lo scopo di completare in modo esauriente la risposta.

Allo scopo di ottenere una visione più ampia sulla pro-attività ambientale delle strutture ricettive contattate, sono state inserite alcune domande specifiche volte a misurare il grado di disponibilità al miglioramento dei propri aspetti ambientali. In coda al questionario, infatti, è stata inserita una sezione denominata "Disponibilità al cambiamento" che individua aree ambientali ed obiettivi di miglioramento su cui il gestore è chiamato ad esprimere il proprio grado di disponibilità all'investimento.

Per l'elaborazione delle informazioni sono stati costruiti due distinti database strutturati in modo da permettere di analizzare i dati dai diversi punti di vista: per singola struttura, per area geografica, per settore ambientale.

4 I MODELLI DI ANALISI DEI QUESTIONARI

Per classificare le strutture sono stati sviluppati tre modelli di calcolo, la cui descrizione dettagliata è riportata nel capitolo 4. Lo scopo dei modelli è quello di misurare la proattività ambientale delle strutture attraverso il grado di conformità ai criteri ecolabel.

Nel primo modello a ciascuno dei criteri obbligatori viene attribuito lo stesso “peso”: tutti i criteri sono egualmente difficili/facili da rispettare e non vengono fatte considerazioni sull’eventuale impegno economico/investimento da parte della struttura.

Il secondo modello invece attribuisce ai criteri obbligatori “pesi”³ differenti in funzione dell’eventuale difficoltà d’applicazione sia a livello gestionale che economica.

Il terzo modello attribuisce ai criteri obbligatori pesi differenti secondo le valutazioni riportate nel documento “l’applicazione del marchio ecolabel ai servizi turistici: obiettivi, principi e principali esperienze in atto” (2004, Anriola, Lucani).

L’analisi prevede l’applicazione dei modelli sviluppati ai dati raccolti, in modo da ottenere una suddivisione percentuale del campione nelle diverse categorie individuate. Inoltre tutti i dati possono essere suddivisi in insiemi e sottoinsiemi a seconda dell’area ambientale analizzata (energia, acqua, sostanze pericolose, ecc..) consentendo la suddivisione in classi differenti a seconda del loro grado di conformità ai criteri associati alla specifica area ambientale. La percentuale, che definisce l’appartenenza ad una od un’altra classe, rappresenta il grado di conformità della struttura ai criteri ecolabel e contemporaneamente è rappresentativa dell’eventuale impegno necessario per poter accedere al marchio di qualità ecologica.

L’applicazione dei tre modelli di calcolo porta in tutti i casi alla suddivisione delle strutture ricettive in categorie come indicato qui di seguito:

Categoria A:	Strutture che potenzialmente potrebbero conseguire il marchio Ecolabel senza alcuna modifica nelle modalità di gestione della struttura e/o nelle tecnologie utilizzate o altro. L’analisi dei dati evidenzia un grado di conformità ai criteri obbligatori e facoltativi del 100%
Categoria B:	L’interpolazione dei dati relativi ai criteri obbligatori e facoltativi evidenzia un grado di conformità tra il 90% e il 100%
Categoria C:	L’interpolazione dei dati relativi ai criteri obbligatori e facoltativi evidenzia un grado di conformità tra il 70% e il 90%
Categoria D:	L’interpolazione dei dati relativi ai criteri obbligatori e facoltativi evidenzia un grado di conformità tra il 50% e il 70%.
Non classificabili:	L’interpolazione dei dati relativi ai criteri obbligatori e facoltativi evidenzia un grado di conformità al di sotto del 50%.

³ L’attribuzione dei pesi è stata effettuata dal gruppo di lavoro del CESQA – Università di Padova

Per completare le informazioni sull'applicabilità dell'Ecolabel nelle strutture ricettive, lo studio, inoltre, prevede anche una classificazione per sezione ambientale. Il fine è quello di individuare le aree ambientali che risultano più critiche, in cui i criteri previsti sembrano essere di più difficile soddisfazione.

4.1 Modello 1

4.1.1 La classificazione generale secondo il modello 1 (MDL1)

Attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni raccolte tramite i questionari vengono individuati il numero di criteri obbligatori applicabili ed il numero di criteri soddisfatti; calcolato il CO - X , secondo la formula 4.1, si individua la classe di riferimento in base alla tabella 4.1.

$$CO - X = \frac{\Sigma (\text{Criteri obbligatori soddisfatti})}{\Sigma (\text{Criteri obbligatori applicabili})} \%$$

FORMULA 4.1

dove:

CO = acronimo di criterio obbligatorio

X = classe (A, B, C, D, NC) che viene a determinarsi in funzione del valore calcolato

Classe CO-X	Grado di soddisfazione Criteri Obbligatori (%)
CO - A	CO - X = 100
CO - B	$90 \leq CO - X < 100$
CO - C	$70 \leq CO - X < 90$
CO - D	$50 \leq CO - X < 70$

Tabella 4-1: suddivisione in classi dei criteri obbligatori (MDL1)

Successivamente , una volta individuazione i criteri facoltativi soddisfatti e la determinazione del punteggio minimo richiesto per ogni struttura, si applica la formula 4.2 per il calcolo del CF - X e si determina la classe secondo le specifiche indicate in tabella 4.2.

$$CF - X = \frac{\text{Punteggio raggiunto}}{\text{Punteggio minimo}} \%$$

FORMULA 4.2

dove:

CF = acronimo di criterio facoltativo

X = classe (A, B, C, D, NC) che viene a determinarsi in funzione del valore calcolato

Classe CF - X	Grado di soddisfazione Criteri Facoltativi(%)
CF - A	CF - X = 100

CF - B	$90 \leq CF - X < 100$
CF - C	$70 \leq CF - X < 90$
CF - D	$50 \leq CF - X < 70$

Tabella 4-2: suddivisione in classi dei criteri facoltativi (MDL1)

L'interpolazione delle classi relative ai criteri obbligatori e facoltativi avviene secondo la tabella 4.3 dove si riportano le possibili combinazioni tra criteri obbligatori e facoltativi e le categorie attribuite; come indicato in tabella, le combinazioni non specificate fanno ricadere la struttura nella fascia delle NON CLASSIFICABILI.

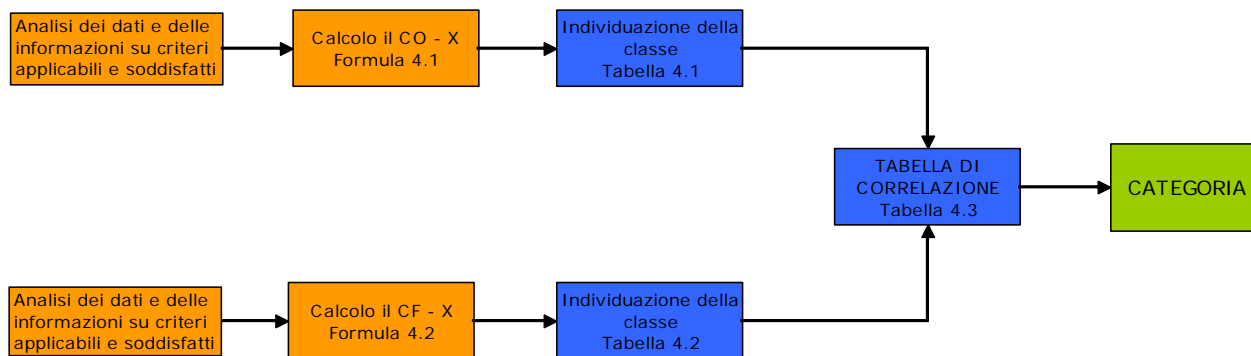


Figura 4-1: schema di applicazione del modello 1

Pertanto, come schematizzato in figura 4.1, in primo luogo si procede alla classificazione secondo i criteri obbligatori, successivamente si attribuisce la classe secondo i criteri facoltativi; applicando la prima e poi la seconda classificazione si ottiene la categoria finale.

	CO - A	CO - B	CO - C	CO - D
Categoria A	CF - A			
Categoria B	CF - B	CF - A		
Categoria C	CF - C	CF - B	CF - A	
Categoria D	CF - D	CF - C	CF - B	CF - A
NON CLASSIFICABILE	Tutte le possibili altre combinazioni			

Tabella 4-3: tabella di correlazione: categorie MDL 1

4.2 Metodo 2

4.2.1 La classificazione generale secondo il modello 2 (MDL2)

Il metodo 2 si basa sull'ipotesi che i criteri obbligatori possono richiedere impegni differenti in termini economici e gestionali.

Ad ogni criterio obbligatorio è stato dato un peso diverso, come indicato nelle tabelle 4.4 (strutture alberghiere) e 4.5 (campeggi), a seconda dell'impegno necessario al fine di attivare le azioni più opportune per ottemperare ai requisiti specifici richiesti dal criterio.

Strutture ricettive alberghiere							
ENERGIA		Acqua		Detersivi e disinfettanti		Altri servizi	
N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso
1	3	11	3	21	1	28	1
2	1	12	3	22	1	29	1
3	3	13	1	Rifiuti		Gestione Generale	
4	5	14	1	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso
5	5	15	1	23	1	30	1
6	5	16	1	24	1	31	1
7	1	17	1	25	1	32	1
8	1	18	1	26	1	33	3
9	3	19	1	27	3	34	1
10	1	20	1	--		35	3
--		--		--		36	5
--		--		--		37	

Tabella 4-4: tabella "Pesi" secondo il MDL2 criteri obbligatori strutture alberghiere

Campeggi							
ENERGIA		Acqua		Detersivi e disinfettanti		Altri servizi	
N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso
1	3	10	3	19	1	27	1
2	1	11	3	20	1	28	1
3	3	12	1	21	1	Gestione Generale	
4	5	13	1	Rifiuti		N° criterio	Peso
5	5	14	1	N° criterio	Peso	29	1
6	5	15	1	22	1	30	1
7	1	16	1	23	1	31	1

8	1	17	1	24	1	32	3
9	3	18	1	25	1	33	1
--		--		26	3	34	3
--		--		--		35	5
--		--		--		36	1

Tabella 4-5: tabella "Pesi" secondo il MDL2 criteri obbligatori campeggi

I pesi attribuiti sono: 1, 3, 5 ove 5 viene attribuito a quei criteri che richiedono un impegno massimo, 3 un impegno medio 1 un impegno minimo.

In particolare, per quanto riguarda i criteri relativi alle strutture turistiche alberghiere, è stato attribuito il valore di 5 ai criteri n° 4, 5, 6, e 36. I criteri 4, 5, 6 riguardano l'ambito energetico e l'attribuzione di un peso elevato parte dall'ipotesi che il non rispetto di essi potrebbe comportare una spesa notevole (acquisto di nuove caldaie e nuovi serramenti). Il criterio 36 della gestione generale riguarda la definizione ed attuazione di una procedura per il monitoraggio della produzione di rifiuti e del consumo di sostanze pericolose, tale attività potrebbe richiedere un grosso impegno in termini di tempo.

Il valore 3 viene attribuito ai criteri: 1, 3, 9, 11, 12, 27, 33, 35.. Anche in questo caso il peso è determinato dalla potenziale complessità gestionale: modifiche del servizio (non utilizzo di prodotti usa e getta), acquisto di tecnologie (lampadine con efficienza energetica in classe A, misuratori di portata). Viene attribuito un peso 3 anche alla formazione ambientale, richiesta dal criterio 33 e allo sviluppo di procedure di monitoraggio di dati ambientali previsto dal criterio 35.

La classificazione delle strutture pertanto avviene nel seguente il seguente percorso (schematizzato in figura 4.2):

- 1- individuazione dei criteri applicabili
- 2- attribuzione dei pesi ai criteri applicabili
- 3- calcolo della $\sum (Ci \times Pi)_a$
- 4- calcolo della $\sum (Ci \times Pi)_s$

Ci= i-esimo criterio

Pi= peso dell' i-esimo criterio

s = criterio soddisfatto

a = criterio applicabile

- 5- calcolo del Grado di soddisfazione (Formola 4.4 e tabella 4.6)

$$GS - X = \frac{\sum (\text{Criteri obbligatori soddisfatti} \times \text{Peso})_s}{\sum (\text{Criteri obbligatori applicabili} \times \text{Peso})_a} \%$$

FORMULA 4.4

dove:

GS= acronimo di grado di soddisfazione

x= grado (A, B, C, D, NC) che viene a determinarsi in funzione del valore calcolato

Grado di soddisfazione GS - X	Grado di soddisfazione (%)
GS - A	$GS - X = 100$
GS - B	$90 \leq GS - X < 100$
GS - C	$70 \leq GS - X < 90$
GS - D	$50 \leq GS - X < 70$

Tabella 4-6: tabella di classificazione criteri obbligatori (MDL 2)

6- calcolo della classe rispetto ai criteri facoltativi (eseguite secondo le modalità riportate nel modello 1 formula 4.2 e tabella 4.2)

7- individuazione della categoria

	GS - A	GS - B	GS - C	GS - D
Categoria A	CF - A			
Categoria B	CF - B	CF - A		
Categoria C	CF - C	CF - B	CF - A	
Categoria D	CF - D	CF - C	CF - B	CF - A

Tabella 4-7: tabella di correlazione: classificazione MDL 2

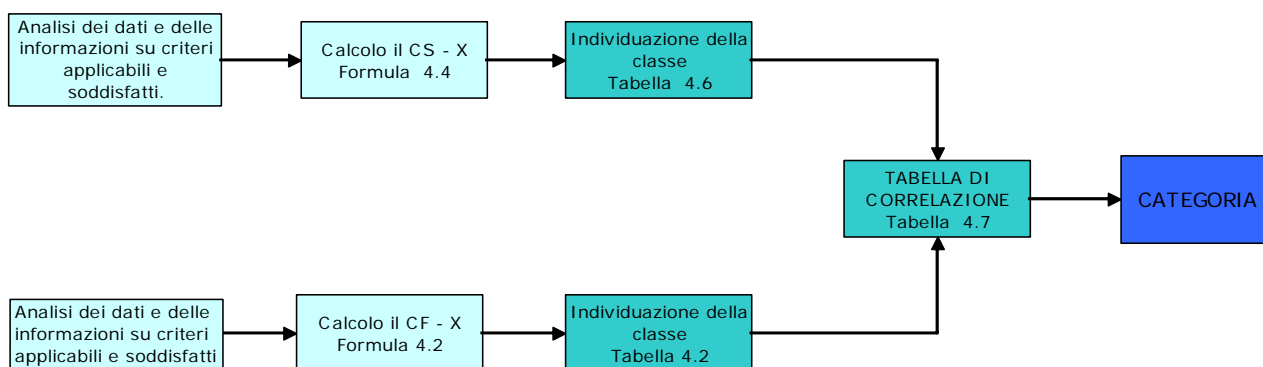


Figura 4-2: Schema di applicazione del modello 2

4.3 Metodo 3 (applicato alle sole strutture alberghiere)

Lo studio condotto da ENEA "l'applicazione del marchio ecolabel ai servizi turistici: obiettivi, principi e principali esperienze in atto" attribuisce ai criteri obbligatori e facoltativi un grado di difficoltà differente in funzione degli sforzi che l'organizzazione avrebbe attuare per garantire la conformità.

Il presente studio ha attribuito alla classificazione sviluppata dall'ENEA un valore numerico da 1 a 3 come riportato nella tabella 4.8.

LIVELLO DI IMPEGNO	Classificazione ENEA	Punteggio attribuito al criterio
<i>Impegno basso:</i> il criterio è di facile attuazione.	☺☺☺	1
<i>Impegno medio:</i> il criterio richiede mediamente un impegno.	☺☺	2
<i>Impegno alto:</i> il criterio richiede un impegno rilevante	☺	3

Tabella 4-8: tabella di correlazione: classificazione MDL 3

Nella tabella 4.9 si riportano i criteri obbligatori e il peso associato sulla base dell'attribuzione di punteggio alla classifica ENEA.

ENERGIA		Acqua		Detersivi e disinfettanti		Altri servizi	
N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso
1	2	11	1	21	1	28	1
2	2	12	1	22	2	29	2
3	2	13	1	Rifiuti		Gestione Generale	
4	2	14	1	N° criterio	Peso	N° criterio	Peso
5	2	15	2	23	2	30	2
6	2	16	2	24	1	31	2
7	1	17	1	25	2	32	2
8	1	18	1	26	3	33	2
9	1	19	3	27	2	34	2
10	2	20	1	--		35	2
--		--		--		36	3
--		--		--		37	1

Tabella 4-9: tabella di correlazione: classificazione MDL 3

Per quanto riguarda i criteri facoltativi il modello MDL3 ricalca quanto riportato nei modelli MDL1 e MDL2.

Riepilogando il modello di classificazione (MDL3), pertanto, segue il seguente percorso (figura 4.3).

1. individuazione del grado di conformità ai criteri obbligatori secondo la formula 4.4. con i valori dei pesi di tabella 4.9.
2. calcolo del grado di conformità ai criteri facoltativi come da MDL1 e MDL 2 (formula 4.2 tabella 4.2.).
3. correlazione tra i due valori attraverso l'utilizzo come da schema riportato in tabella 4.7.

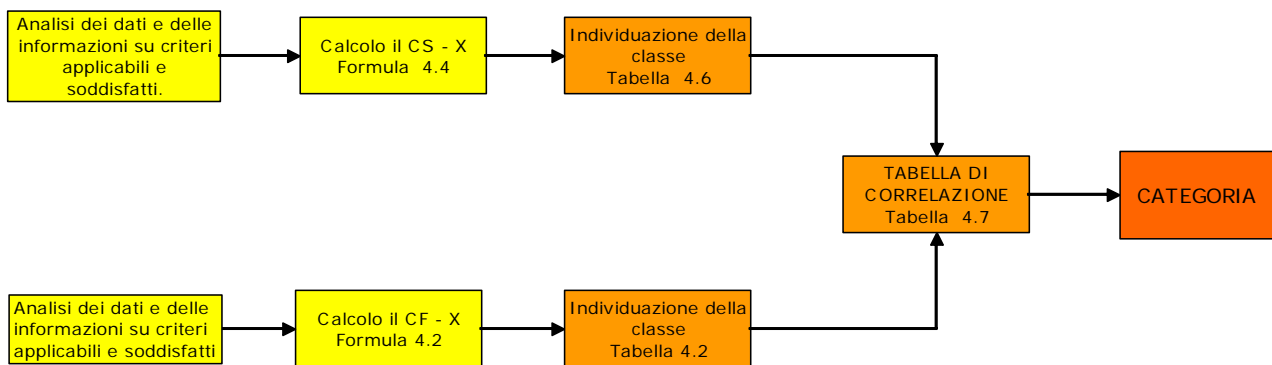


Figura 4-3: Schema di applicazione del modello 3

4.4 La classificazione settoriale

Aumentando il grado di dettaglio lo studio ha definito una modalità di classificazione delle strutture anche secondo il loro grado di conformità ai singoli settori ambientali. Anche in questo caso l'attribuzione della classe (da 1 a 4) viene determinata in funzione della percentuale dei criteri obbligatori soddisfatti rispetto a quelli applicabili.

$$\text{Grado di conformità al settore ambientale} = \frac{\sum (\text{Criteri obbligatori di settore soddisfatti})}{\sum (\text{Criteri obbligatori di settore applicabili})} \%$$

FORMULA 4.3

La suddivisione delle classi avviene secondo le percentuali indicate nelle tabelle sotto riportate.

	energia	acqua	sostanze chimiche	rifiuti	altri servizi	gestione generale
Classe 1	En = 100	H2O = 100	Sc = 100	Rf = 100	AIS = 100	GG = 100
Classe 2	90 ≤ En < 100	90 ≤ H2O < 100	90 ≤ Sc < 100	90 ≤ Rf < 100	90 ≤ AIS < 100	90 ≤ GG < 100
Classe 3	70 ≤ En < 90	70 ≤ H2O < 90	70 ≤ Sc < 90	70 ≤ Rf < 90	70 ≤ AIS < 90	70 ≤ GG < 90
Classe 4	50 ≤ En < 70	50 ≤ H2O < 70	50 ≤ Sc < 70	50 ≤ Rf < 70	50 ≤ AIS < 70	50 ≤ GG < 70
NC	En < 50	H2O < 50	Sc < 50	Rf < 50	AIS < 50	GG < 50

Tabella 4-10: tabella di classificazione settoriale

- o La classe 1 implica la completa adeguatezza della struttura
- o La classe 2 attesta un buon grado di conformità ma sottolinea la necessità di effettuare alcuni piccoli investimenti e/o modifiche.
- o La classe 3, invece, evidenzia la necessità di investimenti impegnativi.
- o La classe 4 implica la necessità di sforzi notevoli da parte della struttura al fine della conformità.

I valori che determinano le classi sono espressi in percentuale, tutte le strutture al di sotto del grado di conformità del 50 per cento sono state classificate come NC (non classificabili).

5 ECOLABEL nelle strutture ricettive: Alberghi e B&B

Il campione di strutture alberghiere coinvolte nel progetto Eco.Ri.Ve. è composto da 68 strutture di cui 3 B&B e 65 Hotel suddivisi in categorie da 1 a 5 stelle secondo le percentuali riportate in figura 5.1.

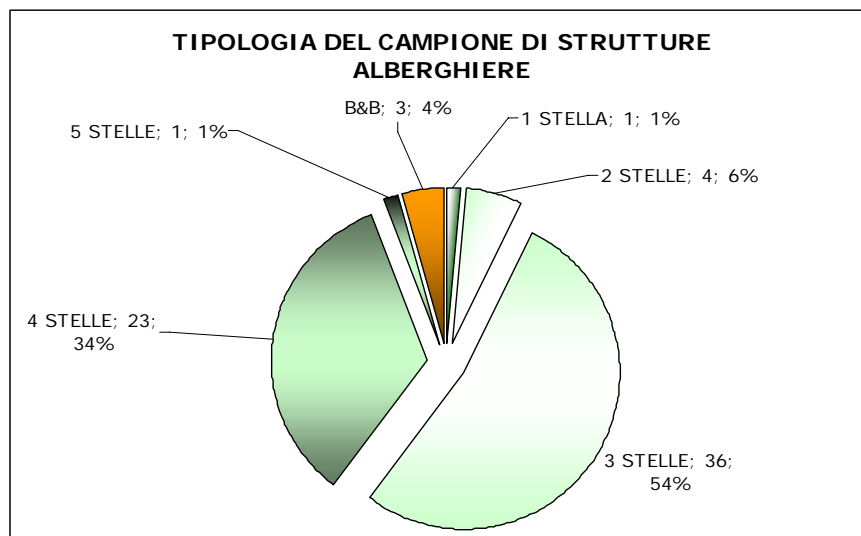


Figura 5-1: suddivisione in tipologie del campione strutture alberghiere

La provincia con più strutture coinvolte nel progetto è stata Venezia con il 68% delle strutture, seguono Verona e Treviso con il 15% ed il 7% rispettivamente (figura 5.2).

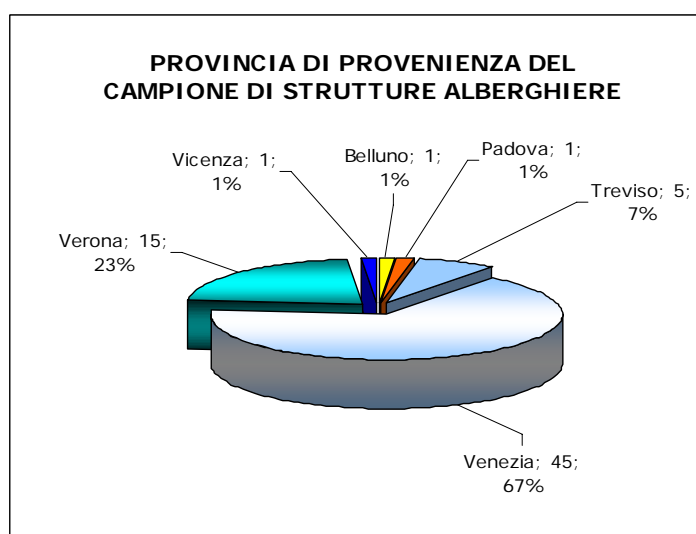


Figura 5-2: distribuzione del campione strutture alberghiere per provincia

Il numero complessivo di posti letto supera il valore di 8500 in un campione rispondente costituito dal 12% di strutture aventi più di 100 unità tra camere e appartamenti, il 41% di strutture ha un numero di camere/suite/ e appartamenti tra il 50 e le 99 unità, mentre del restante campione solo 3 strutture (4%) hanno un numero di camere inferiore alle 10 unità.

Inoltre solo 9 strutture su 68 pari al 13% circa non offre il servizio di ristorazione.

5.1 Analisi dei dati – modello 1 – strutture ricettive

Dall'analisi dei dati e delle informazioni elaborate secondo il MDL1 (§ 4.1) emerge che nessuna delle strutture alberghiere coinvolte potrebbe ottenere il marchio ECOLABEL. Infatti, come indicato in tabella 5.1 ed in figura 5.3, nessuna struttura risulta né in categoria A né in categoria B cioè nessuna struttura ad oggi possiede i requisiti di conformità ambientale richiesti dal marchio di qualità ambientale europeo. La gran parte del campione delle strutture alberghiere, il 63,24% (figura 5.3), è posizionato in categoria D, nella quale si trovano le strutture con un grado di conformità ai criteri obbligatori tra il 50 ed il 70% e con il raggiungimento del punteggio minimo richiesto dai criteri facoltativi.

CLASSIFICAZIONE FINALE (MDL 1)	Valutazione finale (n° strutture)
CATEGORIA A:	-
CATEGORIA B:	-
CATEGORIA C:	10
CATEGORIA D:	43
NON CLASSIFICABILI	15

Tabella 5-1: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 1)– del campione “strutture alberghiere”

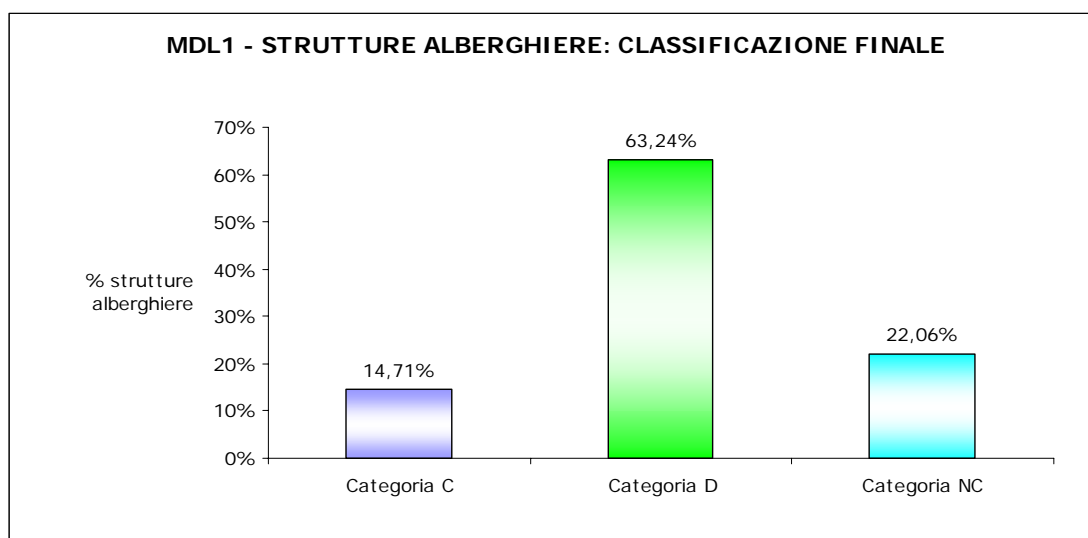


Figura 5-3: strutture alberghiere: classificazione finale – conformità generale all'ECOLABEL

Di tutto il campione coinvolto solo 10 strutture (tabella 5.2), pari al 15 % circa, risulta avere una conformità ai criteri obbligatori tra il 70 ed il 90 % (figura 5.3).

MODELLO 1	criteri obbligatori (n° strutture)	criteri facoltativi (n° strutture)
CLASSE A: grado di rispetto del 100%	-	59
CLASSE B: grado di rispetto tra il 90% ed il 100%	-	6
CLASSE C: grado di rispetto tra il 70% ed il 90%	10	2
CLASSE D: grado di rispetto tra il 50% ed il 70%	45	1
NON CLASSIFICABILI: grado di rispetto inferiore al 50%	13	-

Tabella 5-2: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 1) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri

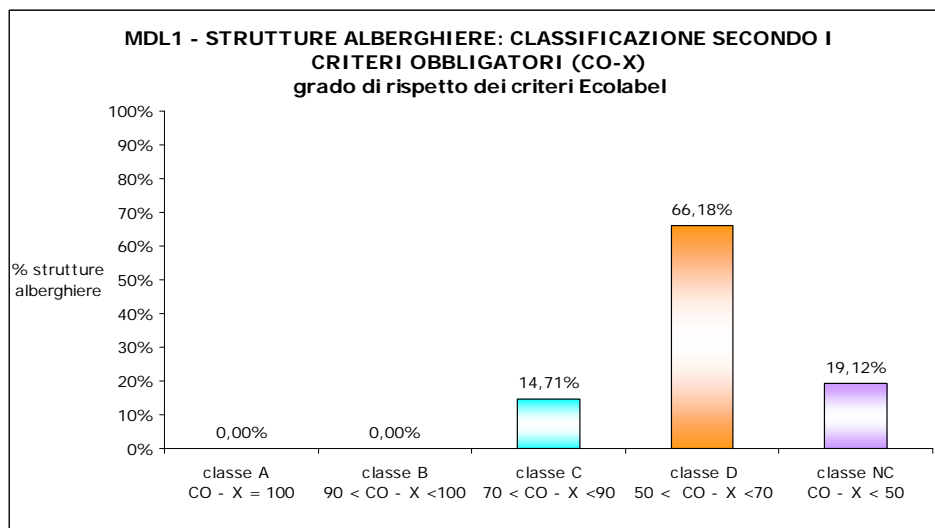


Figura 5-4: strutture alberghiere: classificazione secondo i criteri obbligatori

Per quanto riguarda i criteri facoltativi, invece, ben 59 strutture, pari all'87 % del campione (figura 5.5) totale ottiene il punteggio minimo necessario ai fini della conformità al Regolamento ECOLABEL. Il dato permette di capire che il problema del non raggiungimento della conformità ai requisiti Ecolabel interessa in maniera significativa il soddisfacimento dei criteri obbligatori. Infatti, se si confronta la figura 5.3 con la figura 5.4, si osserva un generale parallelismo tra le categorie finali e la classe assegnata ai dati relativi ai soli criteri obbligatori. Le categorie infatti vengono attribuite attraverso l'interpolazione tra la classe individuata dai criteri obbligatori, che vista l'obbligatorietà intrinseca riveste il ruolo di classe selettiva, e la classe individuata dai criteri facoltativi. Quest'ultima calcolata come la distanza % tra punteggio minimo necessario e quello effettivo è più "facilmente" raggiungibile visto l'elevato numero di criteri tra cui la struttura può scegliere.

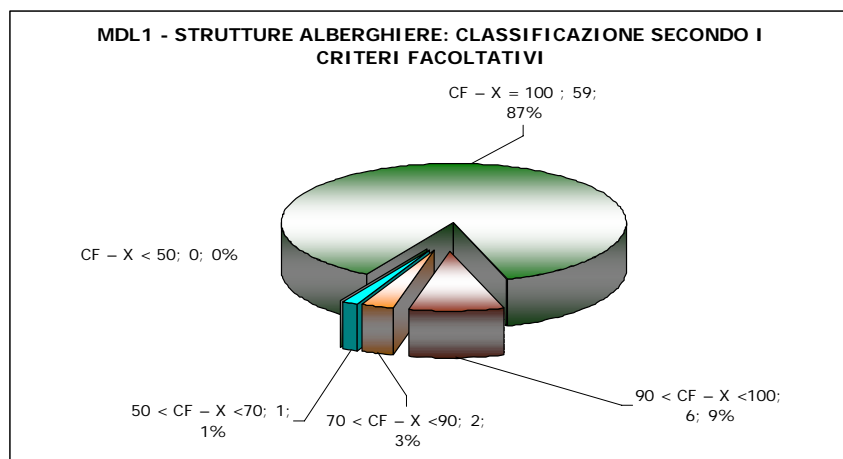


Figura 5-5: strutture alberghiere: conformità ai criteri facoltativi

Passando all'analisi dei dati suddivisi per conformazione del territorio (successivamente indicato come area lago, area lare e area entroterra) non si segnalano percentuali particolarmente differenti, cioè il confronto percentuale tra la classificazione delle strutture suddivise per conformazione territoriale e dal campione nel suo insieme (tabella 5.3). Tuttavia, l'area che si discosta maggiormente è l'area lago; infatti, come evidenziato nella figura 5.6, la percentuale delle strutture alberghiere in categoria NC è del 43% contro il 22% dell'area entroterra e 16% dell'area mare.

AREA GEOGRAFICA	n° strutture
AREA MARE	45
AREA LAGO	14
AREA ENTROTERRA	9

Tabella 5-3: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture alberghiere per area geografica

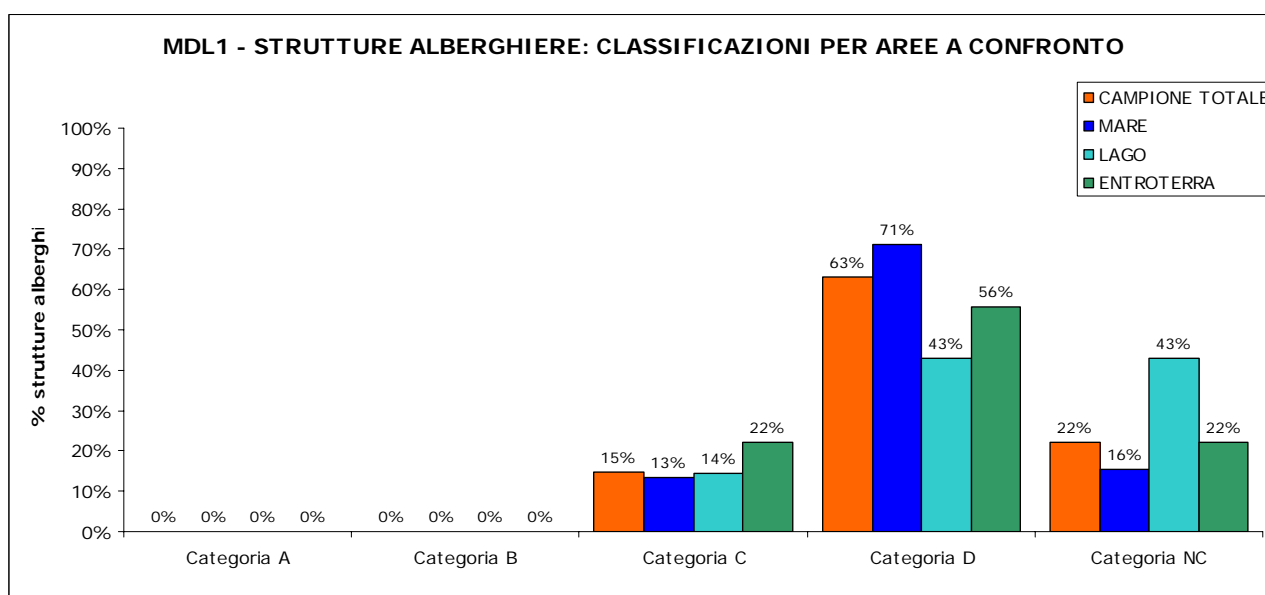


Figura 5-6: strutture alberghiere: confronto tra aree geografiche

Anche analizzando distintamente le classi assegnate per i criteri obbligatori e facoltativi e la categoria finale, si conferma l'andamento visto in precedenza, secondo il quale l'area lago possiede una percentuale inferiore di strutture in classe e categoria D, con conseguente notevole aumento nella classe e categoria NC. Complessivamente, tali dati evidenziano una maggiore distanza dai criteri ECOLABEL delle strutture situate nell'area lago rispetto alle altre aree geografiche.

Nelle figure 5-7, 5-8 e 5-9 si riportano i risultati dell'analisi dei dati suddivisi per area geografica.

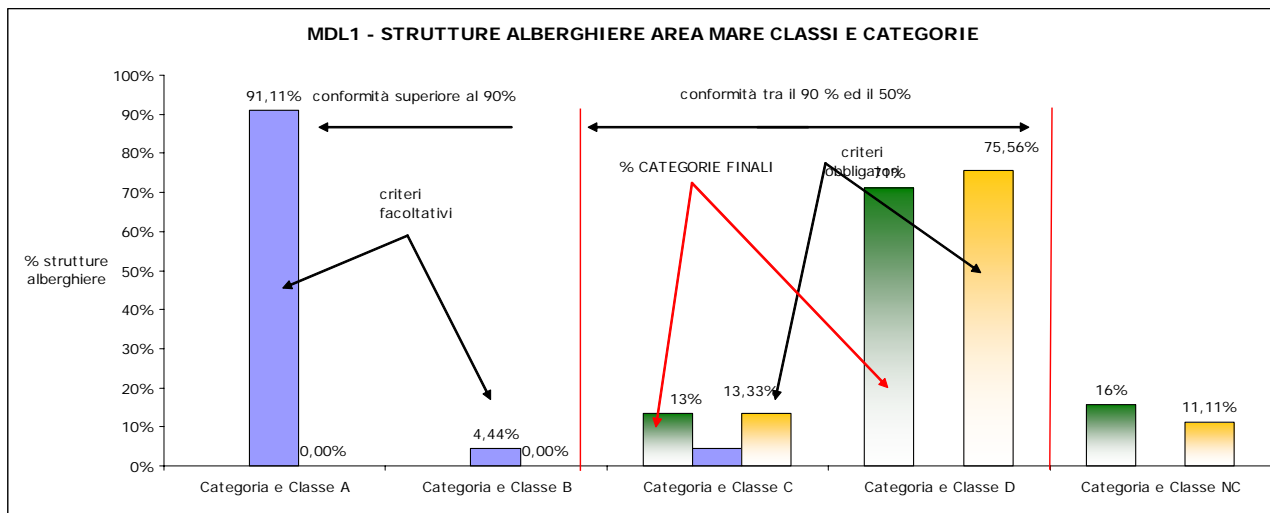


Figura 5-7: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area mare

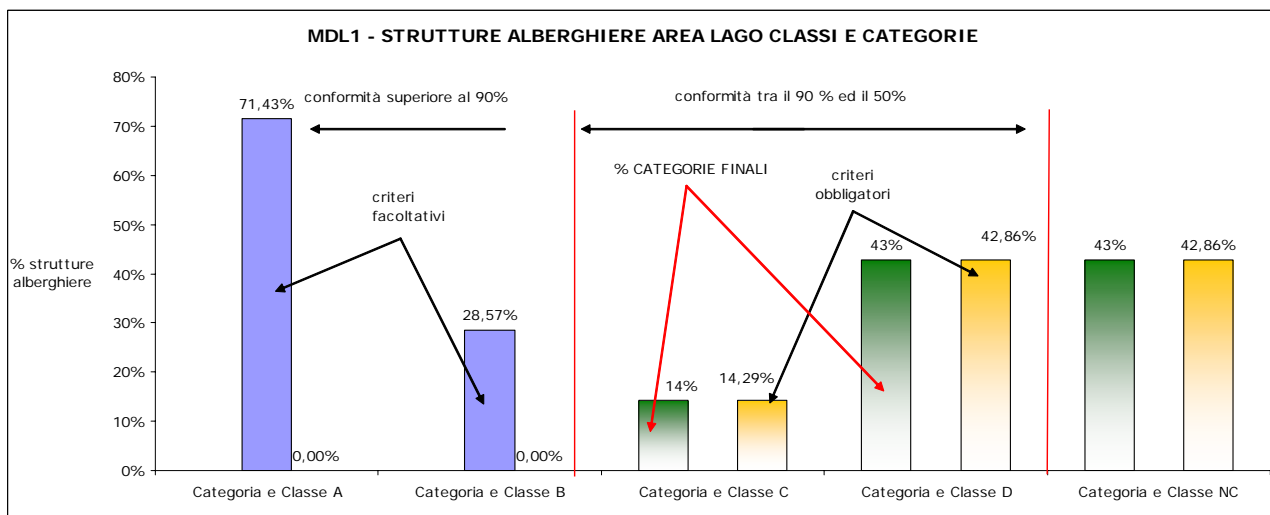


Figura 5-8: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area lago

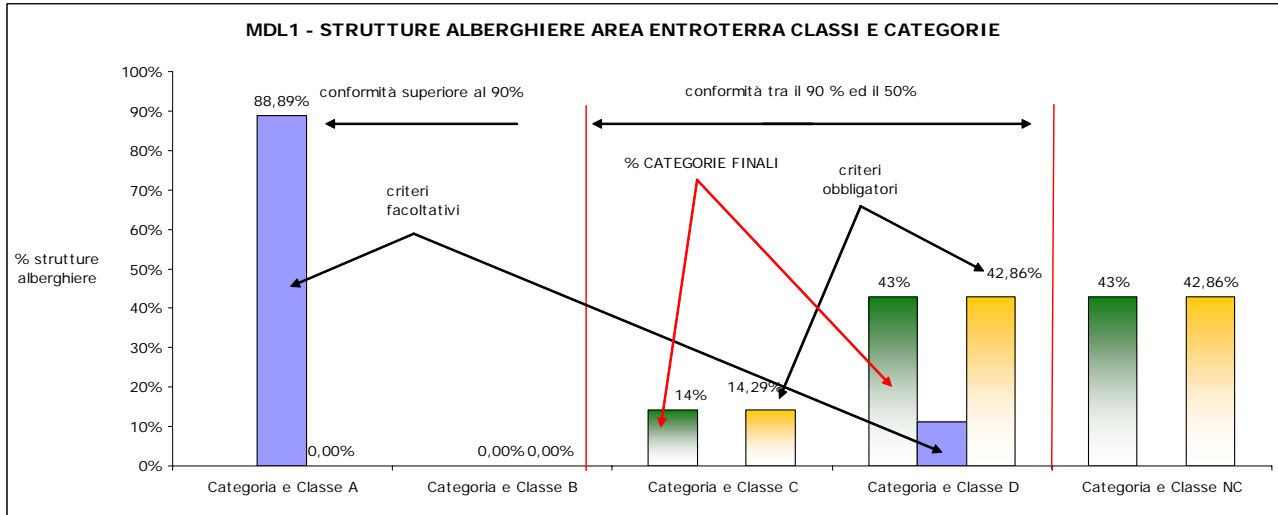


Figura 5-9: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area entroterra

5.1.1 Sezione Energia

ENERGIA	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
	% conformità ai criteri obbligati/facoltativi
Classe 1	$En = 100$
Classe 2	$90 \leq En < 100$
Classe 3	$70 \leq En < 90$
Classe 4	$50 \leq En < 70$
NC	$En < 50$

I requisiti previsti nella sezione "Energia" riguardano principalmente il rendimento energetico e l'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, compresa quella usata per il riscaldamento. Altro punto fondamentale è il risparmio energetico, legato non solo alla tipologia di impianti di riscaldamento o di condizionamento e di illuminazione, ma anche alle accortezze che la struttura può adottare per limitarne lo spreco, anche dovuto a diverse abitudini degli ospiti stessi.

Come mostrato in figura 5.10 i criteri obbligatori vengono rispettati al 100% (classe 1) solamente da 1 struttura alberghiera, mentre esiste una consistente percentuale (44%) di alberghi che rientra in classe 4.

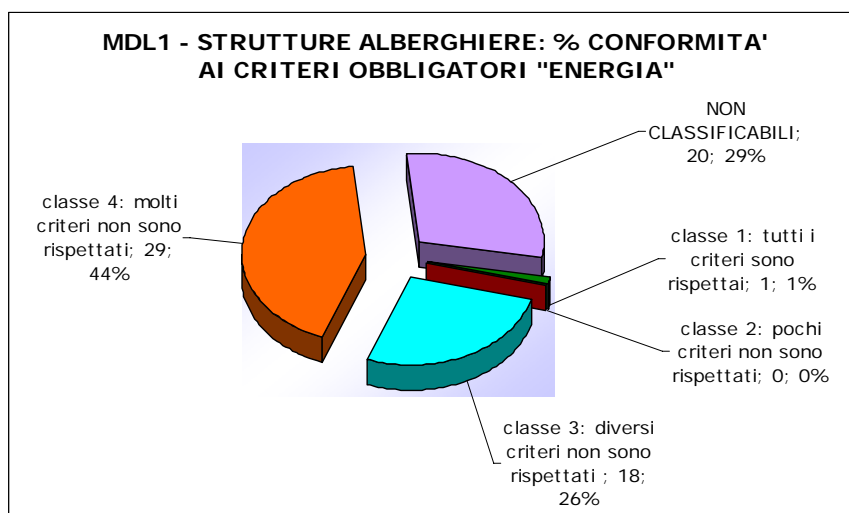


Figura 5-10: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione energia

In tabella 5.4 si riportano i criteri obbligatori della sezione Energia, il numero di strutture in cui sono applicabili ed il numero di strutture che soddisfano il criterio specifico. Da

questi dati si evince che il criterio inerente l'isolamento delle finestre (n.6) risulta essere quello più soddisfatto: molte strutture hanno beneficiato degli incentivi statali previsti per gli infissi negli anni passati. E' da premettere che molte delle strutture coinvolte nel progetto risalgono ai primi anni '70, come data di costruzione, pertanto, in questi anni si è verificato un generale ricorso alle attività di restauro da parte di queste strutture, come quello appunto dell'installazione di nuovi infissi.

I criteri 1 e 3 risultano, invece, tra quelli più disattesi: essi richiedono che almeno il 22% dell'energia elettrica in generale provenga da fonti rinnovabili, lo stesso dicasi per l'energia elettrica utilizzata per il riscaldamento delle stanze e dell'acqua calda.

Per quanto riguarda l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si vogliono riportare in questa sede le problematiche riscontrate:

1. la maggior parte delle strutture dichiara di non aver accesso al libero mercato⁴ o di non avere informazioni in merito;
2. alcune strutture non sono state in grado di fornire la percentuale esatta di energia da fonte rinnovabile definita nel contratto con il fornitore.

Anche il criterio 9 "Dispositivo di controllo a tempo delle saune" risulta applicabile su poche strutture, visto che la maggior parte di queste non dispone di tale servizio. Si osserva in generale che esiste un gap tra l'applicabilità e il soddisfacimento per quasi tutti i criteri.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ENERGIA	1	Energia elettrica da fonti rinnovabili	68	4
	2	Carbone ed olii combustibili pesanti	52	44
	3	Energia elettrica per riscaldamento	11	2
	4	Rendimento delle caldaie	68	46
	5	Impianto di condizionamento	49	38
	6	Isolamento delle finestre	68	61
	7	Spegnimento impianto di riscaldamento/condizionamento	32	14
	8	Spegnimento delle luci	44	20
	9	Efficienza energetica delle lampadine	68	26
	10	Dispositivo di controllo a tempo delle saune	11	9

Tabella 5-4: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione energia

In tabella 5.5 vengono riportati i criteri facoltativi ed il numero di strutture ricettive che li utilizzano e li rispettano. In particolare, oltre l'80% delle strutture utilizza sistemi di termoregolazione in ogni stanza e di spegnimento automatico delle luci esterne. I criteri meno utilizzati riguardano la generazione di energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici o eolici, il

⁴ in fase di analisi dei dati e nella valutazione dell'applicabilità si è valutato di considerare tale criterio sempre applicabile.

riscaldamento della struttura mediante teleriscaldamento e l'utilizzo di energia elettrica e i termica prodotta da un impianto di cogenerazione. Le risposte date dal campione di strutture intervistate evidenzia una realtà ancora molto lontana dalla pratica di utilizzare fonti energetiche alternative (ad esempio pannelli fotovoltaici) per la produzione di energia e dall'altra si attesta il limitato sviluppo del mercato energetico. Un'altra osservazione da fare riguarda l'uso di lavatrici con classe di efficienza energetica A: questa inadempienza è da ricercare essenzialmente nel fatto che:

1. la maggior parte delle strutture alberghiere si affida ad un servizio di lavanderia esterno;
2. nel caso di strutture in possesso di lavatrici queste o sono di classe energetica più bassa o sono di tipo industriale (quindi, escluse dal criterio).

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
ENERGIA	38	Generazione di energia elettrica con sistemi fotovoltaici o eolici	0
	39	Riscaldamento da fonti energia rinnovabile	4
	40	Rendimento energetico caldaie	18
	41	Emissioni Nox delle caldaie	29
	42	Teleriscaldamento	1
	43	Cogenerazione di energia termica ed elettrica	1
	44	Pompe di calore	47
	45	Recupero del calore	18
	46	Termoregolazione	56
	47	Isolamento degli edifici esistenti	16
	48	Impianti di condizionamento aria	24
	49	Spegnimento automatico dell'imp. di condizionamento	30
	50	Architettura bioclimatica	8
	51a	Frigoriferi a basso consumo energetico	35
	51b	lavastoviglie a basso consumo energetico (classe A)	16
	51c	lavatrici a basso consumo energetico (classe A)	6
	51d	Apparecchiature da ufficio con etichetta energystar	20
52	Posizionamento dei frigoriferi	53	
53	Spegnimento automatico delle luci nelle stanze	21	
54	Spegnimento automatico delle luci esterne	58	

Tabella 5-5: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione energia

Per la sezione Energia sono state formulate ulteriori domande che non si riferiscono direttamente ai criteri Ecolabel, ma che danno un quadro generale dell'interesse e del livello di informazione da parte dei gestori sulla materia. Dai dati raccolti e riportati in tabella 5.6 si deduce che, per quanto riguarda l'energia da fonti rinnovabili, la maggior parte delle strutture ricettive non conosce nemmeno una società nel territorio veneto che fornisce energia verde. Si evidenzia poi un diffuso interesse da parte delle strutture ai benefici ambientali ed economici che derivano dall'installazione di caldaie a maggiore efficienza. Un altro aspetto rilevante riguarda l'efficienza energetica degli edifici: circa il 71% delle strutture non è in grado di fornire informazioni in merito, ma ciò che è importante sottolineare in questa sede è il fatto

Progetto ECO.RI.VE. – ECOLabel per la Ricettività in VEneto

che la maggior parte di queste sarebbe interessata ad effettuare un'indagine conoscitiva (tabella 5.6). Si riscontra poi un'elevata disponibilità a sostituire le attuali lampadine, presenti nelle strutture, con quelle a basso consumo.

ENERGIA				
	SI	NO	NR	
Conoscenza di almeno una società nel territorio veneto che fornisce energia verde	34,85%	65,15%	0,00%	
Conoscenza degli incentivi previsti dal Conto Energia per gli impianti fotovoltaici	4,55%	6,06%	89,39%	
Interessamento ai benefici ambientali ed economici derivanti dall'installazione di caldaie a maggiore efficienza	46,97%	30,30%	22,73%	
Conoscenza della tecnologia cogenerativa	42,42%	54,55%	3,03%	
Interessamento a finestre dalle buone caratteristiche di isolamento (nel caso non siano già installate)	45,00%	0,00%	55,00%	
Interessamento alla quantificazione del risparmio energetico ed economico derivante dall'installazione di impianti di condizionamento più efficienti	21,21%	68,18%	10,61%	
Interessamento alla quantificazione del risparmio energetico ed economico derivante dall'acquisto di frigoriferi con classe di efficienza maggiore	21,21%	74,24%	4,55%	
Disponibilità a sostituire l'80% delle attuali lampadine, che rimangono accese per oltre 5 h, con quelle a basso consumo	93,94%	3,03%	3,03%	
Conoscenza del rendimento energetico dell'edificio	28,79%	71,21%	0,00%	
Interessamento a conoscere il rendimento energetico dell'edificio e il potenziale risparmio energetico ed economico derivante da un suo incremento (nel caso non lo si conosca)	72,34%	8,51%	19,15%	
	METANO	GPL	GASOLIO	LEGNO
Altri combustibili usati per il riscaldamento	56,86%	21,56%	17,64%	3,94%
	ALTO	MEDIO	BASSO	NR
Disponibilità a sostituire le attuali lampadine con quelle a basso consumo	58,20%	19,40%	4,50%	17,90%

Tabella 5-6: strutture alberghiere: informazioni aggiuntive per la sezione Energia

5.1.2 Sezione Acqua

ACQUA	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	$H_2O = 100$
Classe 2	$90 \leq H_2O < 100$
Classe 3	$70 \leq H_2O < 90$
Classe 4	$50 \leq H_2O < 70$
NC	$H_2O < 50$

La sezione "Acqua" contiene requisiti legati all'approvvigionamento dell'acqua per scopi potabili, nonché alla scelta della fonte stessa di approvvigionamento. Inoltre, viene esplicitamente considerata la metodologia di trattamento delle acque reflue, per garantire la loro corretta gestione, anche in considerazione delle eventuali direttive che le autorità pubbliche locali possono dettare nel proprio territorio di competenza.

La sezione "acqua" è, insieme alla sezione "energia" e "gestione generale", l'area ambientale ove i risultati dell'analisi dei dati evidenziano maggiori difficoltà nel rispetto dei requisiti richiesti dai criteri obbligatori. Infatti, solo il 3% delle strutture alberghiere rispetta tutti i criteri obbligatori mentre quasi la metà del campione (44%) rientra in classe 4.

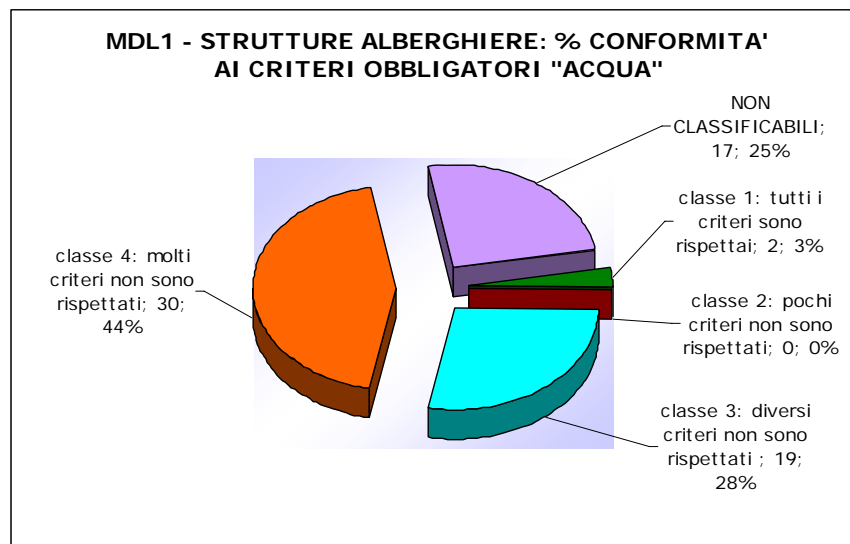


Figura 5-11: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione acqua

La tabella 5.7 mostra i criteri obbligatori richiesti dall'Ecolabel relativamente al consumo di acqua. Dai dati raccolti nell'intero campione di alberghi emerge che molti criteri risultano applicabili, anche se poi non riscontrano il pieno soddisfacimento. Si nota, infatti, che i criteri

soddisfatti dalla quasi totalità delle strutture sono quelli inerenti all’approvvigionamento idrico e al trattamento delle acque reflue, in particolare tale requisito richiede che tutte le acque reflue vengano trattate ed, inoltre, nel caso non sia possibile collegarsi ad un impianto di trattamento, richiede che la struttura ricettiva abbia un proprio sistema di trattamento conforme alle disposizioni di legge. Sempre dalla stessa tabella si può osservare che il criterio riferito al cambio di asciugamani e lenzuola non viene quasi mai soddisfatto perché lo stesso cambio avviene più spesso rispetto a quanto richiesto dal criterio stesso: una volta a settimana per le strutture di categorie più basse (1-2 stelle) e due volte a settimana per quelle di categorie superiori (2-5 stelle).

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ACQUA	11	Approvvigionamento idrico	8	8
	12	Flusso di acqua da rubinetti e docce	68	45
	13	Risparmio di acqua nei bagni e nelle toilette	68	29
	14	Cestini per i rifiuti nelle toilette	68	46
	15	Risciacquo degli orinatoi	3	3
	16	Perdite	68	37
	17	Cambio di asciugamani e lenzuola	68	9
	18	Annaffiatura di piante e giardini	49	49
	19	Trattamento delle acque reflue	68	67
	20	Piano delle acque reflue	60	21

Tabella 5-7: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione acqua

Il criterio che ha evidenziato altre criticità è quello relativo al possesso, da parte della struttura, di un piano sulle acque reflue rilasciato dall’amministrazione comunale: la maggior parte delle strutture alberghiere, infatti, sono ignare di cosa sia tale documento e non sono a conoscenza del fatto di poterlo richiedere all’amministrazione comunale.

Nella tabella 5.8 vengono riportati i criteri facoltativi utilizzati dalle strutture ricettive rispondenti; i dati evidenziano alcune criticità correlate alla diffusa abitudine a non provvedere a qualche forma di raccolta e/o di riciclaggio dell’acqua. Infatti, i criteri facoltativi utilizzati dal minor numero di strutture sono quelli relativi all’utilizzo di acqua piovana e di acqua riciclata per scopi non sanitari e non potabili.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
ACQUA	55a	Utilizzo di acqua piovana	5
	55b	Utilizzo Acqua riciclata	2
	56	Flusso di acqua da rubinetti e docce	16
	57	Scarico dei WC	18
	58	Consumo di acqua delle lavastoviglie	1
	59	Consumo di acqua delle lavatrici	12
	60	Temperatura e flusso di acqua dei rubinetti	40
	61	Timer per docce	21

Tabella 5-8: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione acqua

5.1.3 Sezione Sostanze pericolose

SOSTANZE PERICOLOSE classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	SP = 100
Classe 2	$90 \leq SP < 100$
Classe 3	$70 \leq SP < 90$
Classe 4	$50 \leq SP < 70$
NC	SP < 50

I requisiti presenti nella sezione “Sostanze chimiche pericolose” sono stati inseriti con lo scopo fondamentale di ridurre il loro uso e di garantire allo stesso tempo che le persone che le usano siano state correttamente informate sui rischi possibili collegati agli impatti ambientali sul suolo, sottosuolo, sulle acqua e in atmosfera.

Come si può notare dal grafico 5.12, questa sezione del questionario è quella che ha ottenuto più risposte positive per quanto riguarda i criteri obbligatori, indicando così che, in questo ambito, le strutture indagate utilizzato un medesimo approccio in riferimento sua all'utilizzo di sostanze pericolose sia alla formazione del personale, in linea anche con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia di igiene e sicurezza. Infatti solo 1 struttura è stata classificata in classe 4 ed 1 in classe NC.

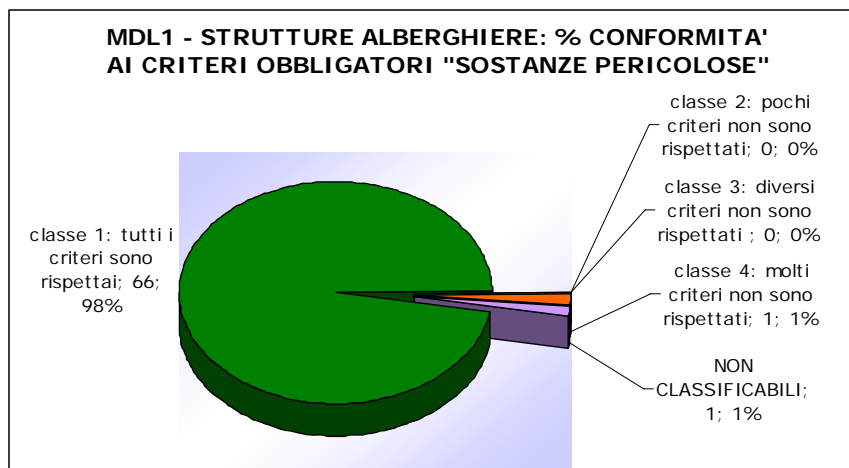


Figura 5-12: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Sostanze Pericolose

La tabella 5.9 mostra come i due criteri obbligatori trovino applicabilità e soddisfacimento nelle strutture alberghiere coinvolte nel progetto: da una parte l'uso dei disinfettanti è limitato agli utilizzi che si rendono necessari per conformarsi alle disposizioni di legge in materia di igiene e dall'altra il personale della struttura è formato sull'uso di queste sostanze.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
SOSTANZE CHIMICHE	21	Disinfettanti	68	67
	22	Formazione del personale riguardo all'uso di detersivi e disinfettanti	68	66

Tabella 5-9: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Sostanze Pericolose

I criteri facoltativi della sezione "sostanze pericolose " sono elencati in tabella 5.10.

li criteri meno utilizzati sono:

- l'uso di detersivi muniti di marchio Ecolabel: non diffuso in quanto molte strutture non possiedono lavatrici proprie e delegano ad aziende esterne il servizio della pulizia della biancheria;
- il dosaggio del disinfettante per le piscine: La maggior parte delle strutture possiede un dispositivo di dosaggio automatico del disinfettante, ma il quantitativo rilasciato risulta superiore al quantitativo minimo necessario per ottenere un adeguato risultato sotto il profilo igienico.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
SOSTANZE CHIMICHE	62a	Utilizzo detersivi per lavaggio piatti	19
	62b	Utilizzo detersivi per lavastoviglie	28
	62c	Utilizzo detersivi per bucato	14
	62d	Utilizzo detersivi multiuso	18
	63	Pitture e vernici per interni	24
	64	Dosaggio del disinfettante per piscine	15
	65	Pulizia meccanica	24
	66	Giardini e orti biologici	27

Tabella 5-10: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Pericolose

È inoltre stata formulata una domanda aggiuntiva nella quale si richiedeva quali caratteristiche potrebbero rendere i prodotti col marchio ecolabel più competitivi rispetto ad altri prodotti. da questa indagine emerge che il fattore competitività di un prodotto Ecolabel, a parere degli intervistati, è da ricercare nella qualità e nell'immagine (tabella 5.11).

SOSTANZE CHIMICHE	PREZZO	QUALITA'	IMMAGINE
	Aspetti per i quali si crede che i prodotti con marchio ecologico siano più competitivi rispetto a quelli tradizionali.	8,54%	45,12%

Tabella 5-11: strutture alberghiere: Informazioni aggiuntive per la sezione Sostanze chimiche

5.1.4 Sezione Rifiuti

RIFIUTI classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	$R_f = 100$
Classe 2	$90 \leq R_f < 100$
Classe 3	$70 \leq R_f < 90$
Classe 4	$50 \leq R_f < 70$
NC	$R_f < 50$

Il rispetto dei criteri relativi alla "Gestione dei Rifiuti" portano la struttura ricettiva ad attuare una corretta gestione della raccolta differenziata, non solo per il personale che lavora presso la struttura ma anche per l'ospite che è invitato a diminuire il volume di rifiuti prodotti, e al loro corretto smaltimento o recupero finale.

La gestione e la produzione dei rifiuti crea a molte delle strutture intervistate notevoli disagi soprattutto nel caso di strutture di grandi dimensioni. Solamente il 15% del campione

rispetta tutti i criteri previsti dall'Ecolabel per questa sezione, mentre una buona parte delle strutture (il 56% circa) rientra nella classe 3.

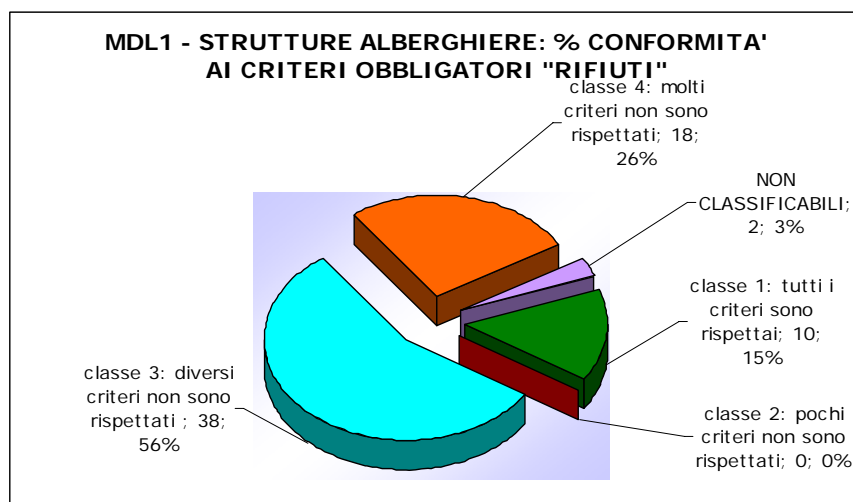


Figura 5-13: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Rifiuti

Anche per questa sezione vengono riportati i criteri obbligatori: la tabella 5.12 mette in luce che, relativamente al criterio 26 "trasporto dei rifiuti", tutte le strutture o sono servite dalle autorità locali incaricate alla gestione dei rifiuti, le quali provvedono a trasportare i rifiuti ai siti appropriati al loro smaltimento o recupero, o garantiscono il conferimento dei rifiuti a siti appropriati e minimizzando gli spostamenti. Quasi tutte le strutture analizzate presentano l'inadempienza al criterio Ecoabel riguardante la presenza, all'interno delle stanze, di contenitori per la raccolta differenziata da parte degli ospiti. Anche se è vero che gli ospiti producono rifiuti principalmente di carta e plastica, questo criterio risulterebbe facilmente soddisfatto, fornendo cestini appositi e informazioni sulla raccolta differenziata anche nelle stanze degli ospiti.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
RIFIUTI	23	Raccolta differenziata da parte degli ospiti	68	18
	24	Rifiuti pericolosi	68	52
	25	Raccolta differenziata dei rifiuti	68	58
	26	Trasporto dei rifiuti	68	68
	27	Prodotti "usa e getta"	33	29

Tabella 5-12: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Rifiuti

In tabella 5.13 sono elencati i criteri facoltativi: si può notare che il 90% delle strutture separa i rifiuti organici e una percentuale altrettanto alta provvede alla separazione di oli e grassi mediante appositi contenitori. Questo dato indica che la raccolta differenziata nel Veneto

è ormai prassi quasi comune per le strutture ricettive. Potrebbe però risultare strategico una rivalutazione del ruolo del cliente, rendendolo un partecipante attivo anche in questo tipo di iniziative portate avanti dall'amministrazione locale e dalle strutture ricettive stesse.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
RIFIUTI	67	Compostaggio	61
	68	Bibite in lattina usa e getta	28
	69	Confezioni per la prima colazione	53
	70	Smaltimento di grassi/oli	57
	71	Tessuti e mobili usati	49

Tabella 5-13: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Rifiuti

5.1.5 Sezione Altri Servizi

ALTRI SERVIZI	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	AS = 100
Classe 2	$90 \leq AS < 100$
Classe 3	$70 \leq AS < 90$
Classe 4	$50 \leq AS < 70$
NC	AS < 50

I criteri posti nella sezione "Altri Servizi" aiutano la struttura ricettiva a migliorare le proprie prestazioni legate al divieto di fumo nei locali ad uso comune, ma non solo. Infatti, attraverso informazioni specifiche che il personale mette a disposizione ai propri ospiti, si può influenzare delle loro scelte in merito ai mezzi di trasporto da utilizzare (mezzi pubblici, biciclette o altro).

In riferimento a tale sezione dell'indagine si presenta la seguente situazione (figura 5-14): il 75% delle strutture rispetta tutti i criteri obbligatori e nessuna risulta essere "non classificabile".

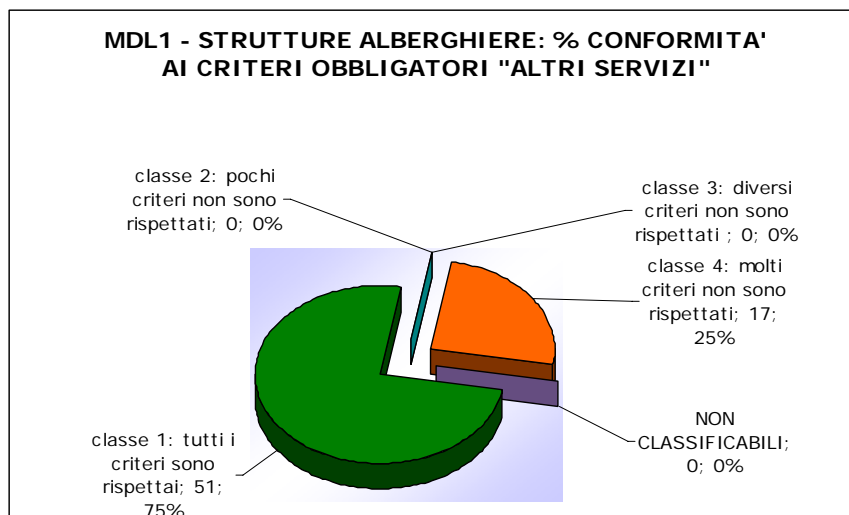


Figura 5-14: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Altri Servizi

In tabella 5.14 vengono elencati i due criteri obbligatori previsti dall'Ecolabel per questa sezione: entrambi sono applicabili e risultano essere soddisfatti da quasi la totalità delle strutture ricettive. I criteri obbligatori si riferiscono al divieto di fumare nelle aree comuni e al fatto che le strutture siano servite da mezzi pubblici.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ALTRI SERVIZI	28	Divieto di fumare nei locali comuni	68	56
	29	Trasporti pubblici	68	63

Tabella 5-14: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Altri Servizi

In tabella 5.15 sono elencati tutti i criteri facoltativi della sezione altri aspetti ed evidenziati quelli meno utilizzati che sono quelli relativi all'acquisto di beni durevoli dotati di marchio Ecolabel o ISO Tipo I nazionali o regionali, mentre i più utilizzati si riferiscono:

- alla possibilità per i clienti di disporre di biciclette;
- alla fornitura, da parte della struttura, di bevande in bottiglie riutilizzabili.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
ALTRI SERVIZI	72	Comunicazione ed educazione ambientale	29
	73	Divieto di fumare nelle stanze	38
	74	Biciclette	56
	75	Bottiglie riutilizzabili	58
	76a	Prodotti in carta tessuto (carta da cucina...)	22
	76b	Carta per copie	14
	77a	Beni durevoli 1	9
	77b	Beni durevoli 2	4
	77c	Beni durevoli 3	2
	78	Alimenti biologici	16
79	Prodotti alimentari locali	50	

Tabella 5-15: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Altri Servizi

5.1.6 Sezione Gestione Generale

ALTRI SERVIZI	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	GG = 100
Classe 2	$90 \leq GG < 100$
Classe 3	$70 \leq GG < 90$
Classe 4	$50 \leq GG < 70$
NC	GG < 50

La sezione "Gestione Generale" abbraccia diversi ulteriori requisiti che portano la struttura a migliorare le proprie prestazioni ambientali; in modo particolare, la corretta manutenzione delle apparecchiature permette di mantenere un'appropriata efficienza e il controllo dei consumi. La struttura che decide di ottenere il marchio Ecolabel deve inoltre sviluppare e mantenere aggiornata una propria politica ambientale da condividere con tutto il personale e da comunicare anche agli ospiti, per poter ottenere da loro la giusta collaborazione.

Nel complesso la sezione Gestione generale ha evidenziato notevoli problemi di conformità ai criteri Ecolabel, con il 78% delle strutture oggetto di indagine risultate "non classificabili". I dati raccolti nel corso di questa indagine sono riportati in figura 5.15 e in tabella 5.16: emerge che oltre il 90 %del campione analizzato non soddisfa i criteri obbligatori previsti.

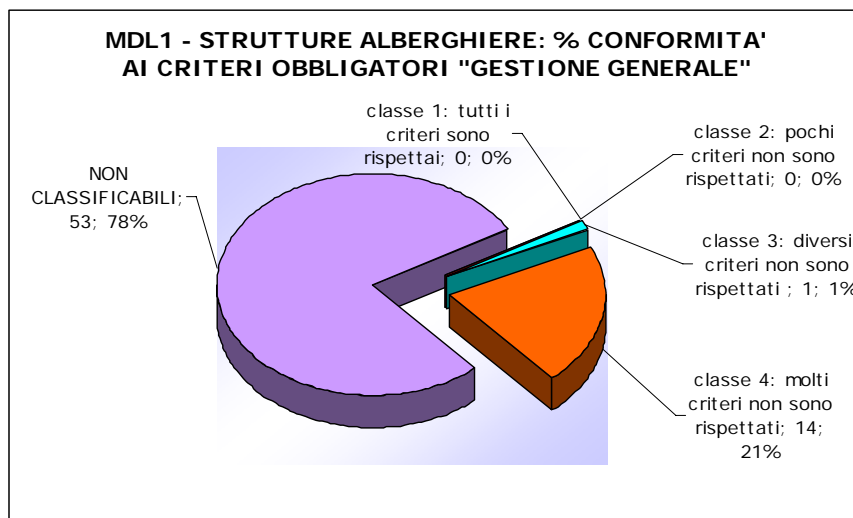


Figura 5-15: strutture ricettive: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Gestione Generale

In tabella 5.13 vengono riportati i criteri obbligatori: si può osservare che i criteri relativi alla manutenzione e riparazione, da parte di personale qualificato, di caldaie e apparecchiature in generale, trovano piena applicabilità e soddisfazione⁵ nel campione di strutture in esame. Per gli altri criteri, invece, le strutture hanno evidenziato dei problemi, in particolare le maggiori difficoltà incontrate riguardano:

- la rilevazione dei dati sul consumo di acqua, di energia, di sostanze chimiche e sul volume dei rifiuti prodotti. Molte strutture calcolano tali consumi, ma spesso questi dati non vengono espressi sotto forma di consumo per pernottamento o per m² di superficie interna.
- definizione di una politica ambientale. Si è riscontrato molto spesso che esiste una politica ambientale, ma troppo poche volte formalizzata: solo con la formalizzazione della politica ambientale si può pensare ad una sua corretta ed efficace comunicazione, sia ai clienti sia agli stessi dipendenti.

⁵ questa affermazione da parte delle strutture ricettive contrasta con il dato relativo al rendimento delle caldaie (sezione energia criterio n.4) ove la conformità è stata dichiarata solo da 46 strutture su 68.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
GESTIONE GENERALE	30	Manutenzione e riparazioni generali	68	68
	31	Manutenzione e riparazione delle caldaie	68	68
	32	Definizione politica ambientale aziendale e programma d'azione	68	8
	33	Formazione del personale	68	31
	34	Informazioni agli ospiti	68	15
	35	Dati sul consumo di energia e di acqua	68	3
	36	Altri dati da rilevare	68	1
	37	Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica	68	0

Tabella 5-16: strutture ricettive: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Gestione Generale

In tabella 5.17 si riportano i criteri facoltativi, tra questi si può osservare che nessuna struttura è registrata EMAS e una sola struttura è certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di strutture che utilizzano e rispettano il criterio
GESTIONE GENERALE	80a	Registrazione EMAS e struttura	0
	80b	Certificazione ISO struttura	1
	81a	Registrazione EMAS fornitori	21
	81b	Certificazione ISO fornitori	38
	82	Questionario ambientale	12
	83	Contatori per consumo di energia e di acqua	7
	84a	Altre azioni ambientali 1	10
	84b	Altre azioni ambientali 2	3
	84c	Marchio di qualità ecologica	1

Tabella 5-17: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Gestione Generale

5.2 Analisi dei dati – modello 2 – strutture ricettive

Il secondo metodo di analisi (MDL2) utilizzato per l'elaborazione dei dati e delle informazioni, conferma alcuni elementi emersi dall'uso del primo modello di analisi (MDL1): nessuna delle strutture alberghiere coinvolte possiede potenzialmente ad oggi i requisiti per ottenere il marchio ECOLABEL senza o con un minimo impegno, nessuna struttura (tabella 5-18) potrebbe raggiungere l'obiettivo con un impegno minimo.

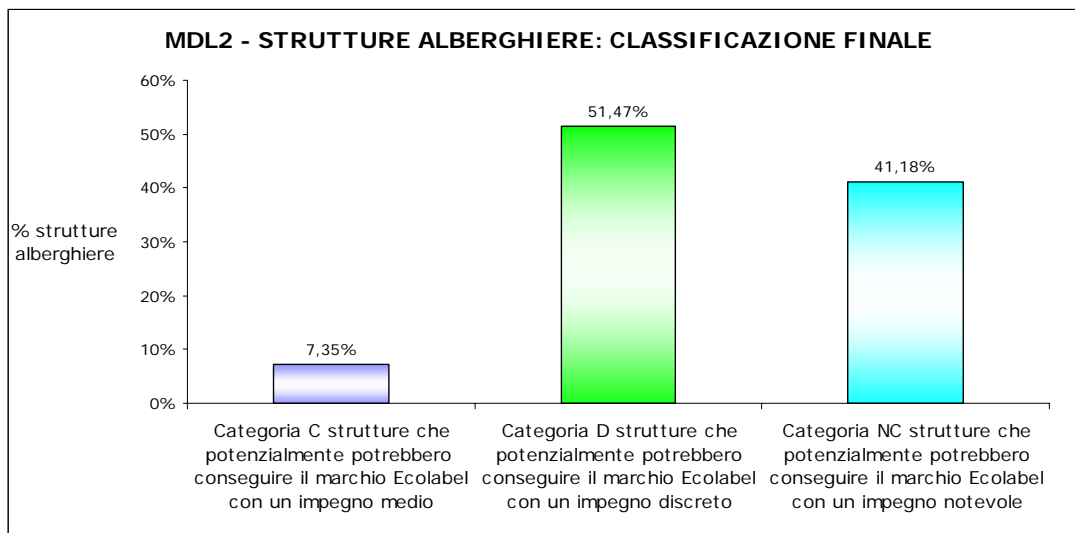


Figura 5-16: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 2)– conformità generale all'ECOLABEL

CLASSIFICAZIONE FINALE (MDL 2)	Valutazione finale (n° strutture)
CATEGORIA A:	-
CATEGORIA B:	-
CATEGORIA C:	5
CATEGORIA D:	35
NON CLASSIFICABILI	28

Tabella 5-18: strutture alberghiere: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 2)

Sono 5 le strutture (tabella 5.18) che rientrano in categoria C, così come, relativamente ai criteri obbligatori, 5 sono quelle in classe C (tabella 5.19). La gran parte del campione (il 51%) si trova in categoria D, secondo la quale è necessario un importante impegno di risorse per raggiungere l'obiettivo ECOLABEL.

MODELLO 2	criteri obbligatori (n° strutture)	criteri facoltativi (n° strutture)
CLASSE A: grado di rispetto del 100%		59
CLASSE B: grado di rispetto tra il 90% ed il 100%		6
CLASSE C: grado di rispetto tra il 70% ed il 90%	5	2
CLASSE D: grado di rispetto tra il 50% ed il 70%	36	1
NON CLASSIFICABILI: grado di rispetto inferiore al 50%	27	0

Tabella 5-19: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 2) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri

Per la classificazione delle strutture rispetto ai criteri facoltativi il modello 2 utilizza lo stesso modello di calcolo del modello 1, le considerazioni, perciò, sono le medesime fatte nel paragrafo 5.1.

5.3 Analisi dei dati – modello 3 – strutture ricettive

Il terzo modello di analisi conferma in generale i risultati del modello 1 e 2. Tuttavia come riportato in tabella 5-20 e in figura 5-17 il modello 3 promuove 14 strutture in categoria C mentre più del 54 % viene inserito in categoria D.

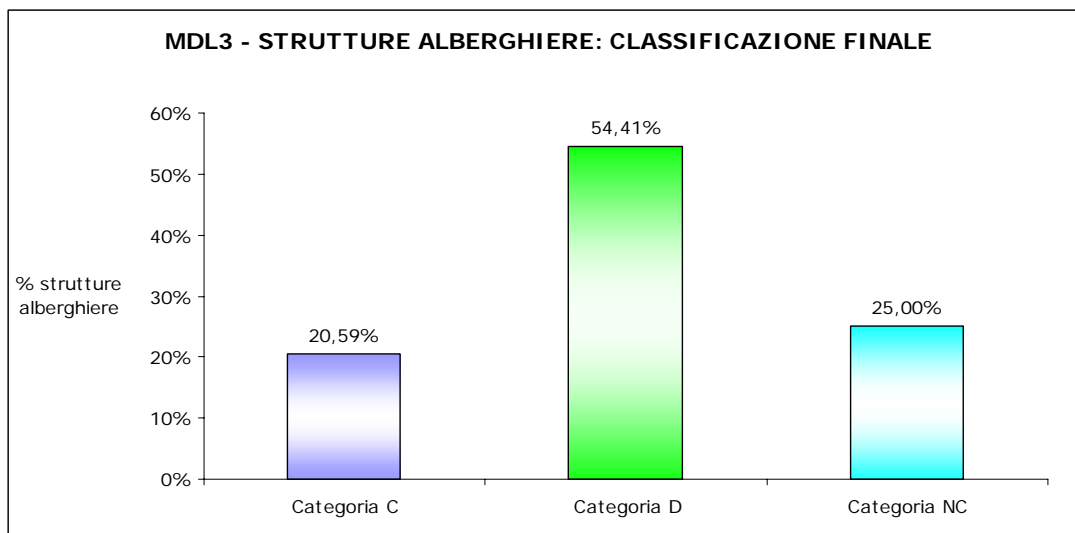


Figura 5-17: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 3)– conformità generale all'ECOLABEL

CLASSIFICAZIONE FINALE (MDL 3)	Valutazione finale (n° strutture)
CATEGORIA A:	-
CATEGORIA B:	-

CATEGORIA C:	14
CATEGORIA D:	37
NON CLASSIFICABILI	17

Tabella 5-20: strutture alberghiere: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 3)

In tabella 5-21 si riportano i risultati della classificazione delle strutture rispetto ai criteri obbligatori e facoltativi.

MODELLO 3	criteri obbligatori (n° strutture)	criteri facoltativi (n° strutture)
CLASSE A: grado di rispetto del 100%	-	59
CLASSE B: grado di rispetto tra il 90% ed il 100%	-	6
CLASSE C: grado di rispetto tra il 70% ed il 90%	14	2
CLASSE D: grado di rispetto tra il 50% ed il 70%	42	1
NON CLASSIFICABILI: grado di rispetto inferiore al 50%	12	-

Tabella 5-21: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 3) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri

5.4 Classificazione ambientale delle strutture alberghiere – modello 1 vs modello 2 vs modello 3 (ENEA)

L'utilizzo di tre modelli di calcolo differenti porta a risultati tra loro sostanzialmente in linea, anche se come evidenziato in tabella 5.22 ed in figura 18, l'attribuzione di pesi diversi ai criteri obbligatori rende più selettiva la classificazione soprattutto nel modello 2.

CLASSIFICAZIONE FINALE	Valutazione finale (n° strutture) MDL1	Valutazione finale (n° strutture) MDL2	Valutazione finale (n° strutture) MDL3
CATEGORIA A:			
CATEGORIA B:			
CATEGORIA C:	10	5	14
CATEGORIA D:	43	35	37
NON CLASSIFICABILI	15	28	17

Tabella 5-22: strutture alberghiere: classificazione finale MDL 1 vs MDL 2 vs MDL3

Analizzando la figura 5.18, che confronta i risultati dei tre modelli, si possono fare le seguenti considerazioni:

- l'applicazione del MDL2, rispetto al MDL1, comporta una diminuzione netta delle strutture in categoria C ed il quasi raddoppio delle strutture in categoria NC.
- il MDL3 promuove in categoria C più strutture rispetto agli altri due modelli.

- il confronto tra i 3 modelli sui criteri obbligatori evidenzia un andamento simile a quello relativo alla classificazione complessiva (figura 5-18) ove sono presenti dei picchi (in termini numero di strutture) in classe C per il MDL3 e in classe NC per il MDL2.

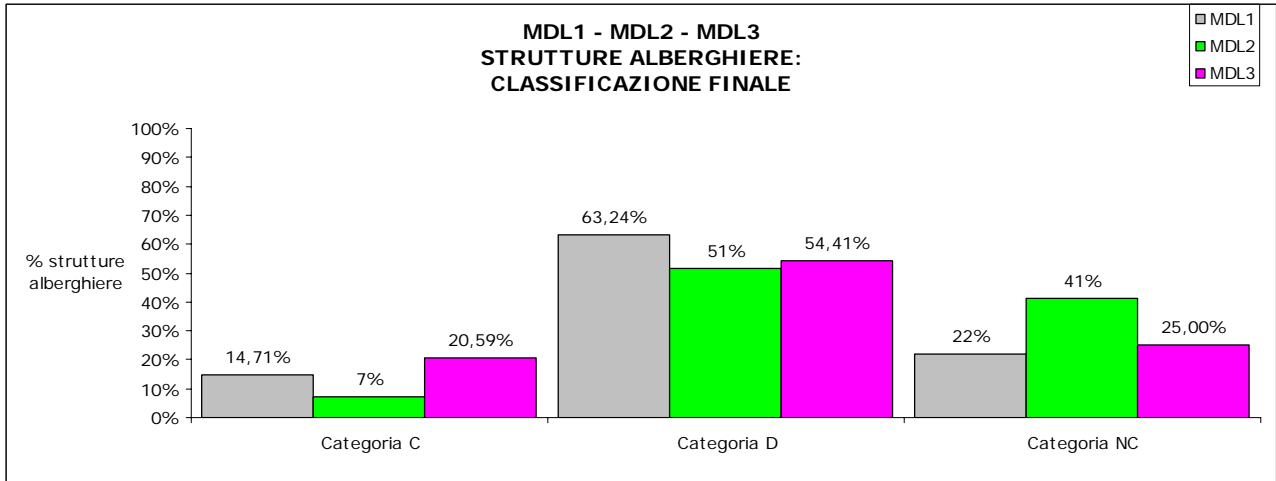


Figura 5-18: strutture alberghiere: classificazione finale – confronto tra i modelli

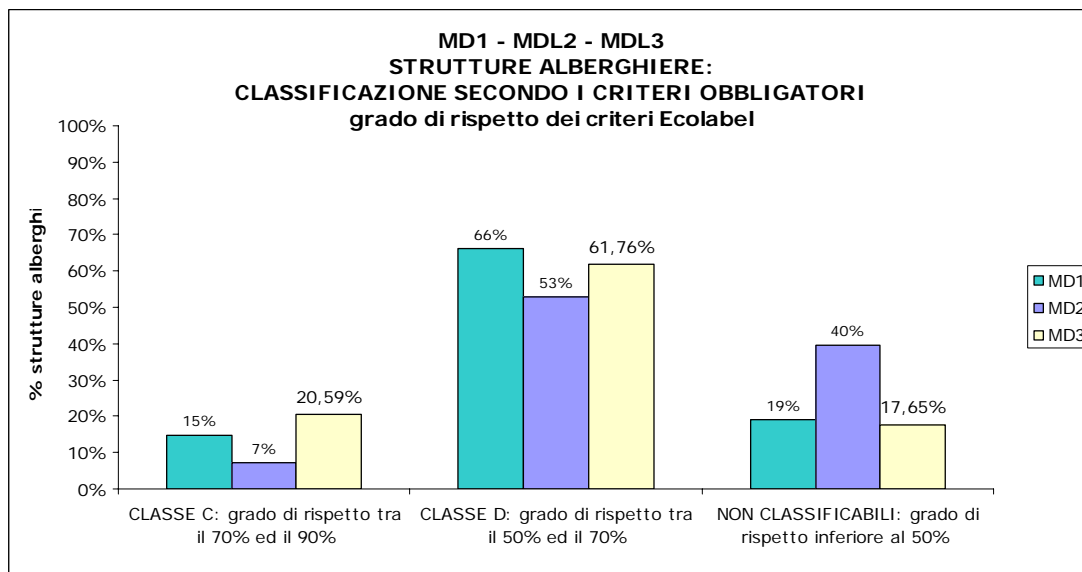


Figura 5-19: strutture alberghiere: classificazione secondo i criteri obbligatori – confronto tra i modelli

6 ECOLABEL nelle strutture ricettive all'aperto: i campeggi

Il numero di campeggi totali aderenti al progetto è di 13 strutture pari all' 87% del campione iniziale coinvolto nel progetto.

Il campione "campeggi" è costituito dal 61,54 % di strutture a 3 stelle mentre il rimanente è classificato 4 stelle (figura 6.1); il 77% proviene dalla provincia di Venezia (Cavallino – Treporti, Cavallino – Ca' Ballarin, Bibione, Ca' Vio, Sottomarina di Chioggia) ed il 23% dalla provincia di Verona (Bardolino, Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda) come rappresentato nella figura 6.2.

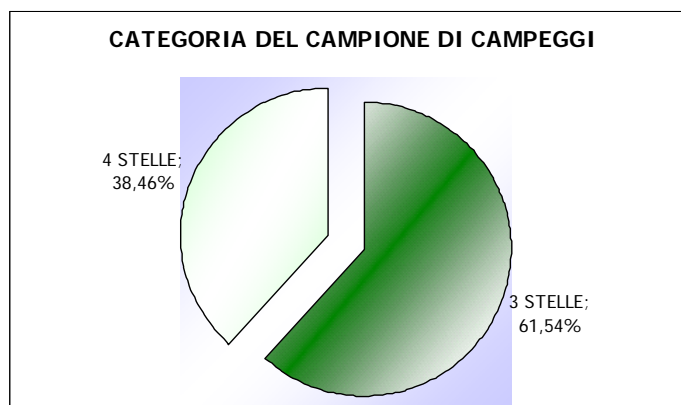


Figura 6-1: suddivisione in tipologia del campione campeggi

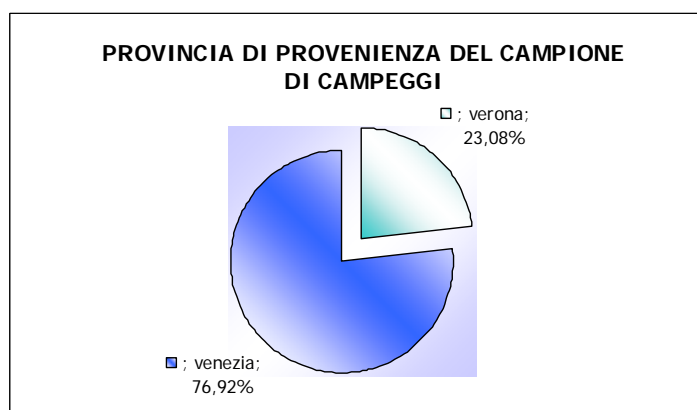


Figura 6-2: distribuzione del campione campeggi per provincia

Da notare che quasi il 77 % delle strutture coinvolte ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 mentre nessuna è registrata EMAS; nel 38,46% dei casi (figura 6.3) sono stati implementati sistemi di gestione qualità certificati UNI EN ISO 9001.

Si rileva, inoltre, che in 5 campeggi, pari al 38% del campione, sono presenti entrambe le certificazioni.

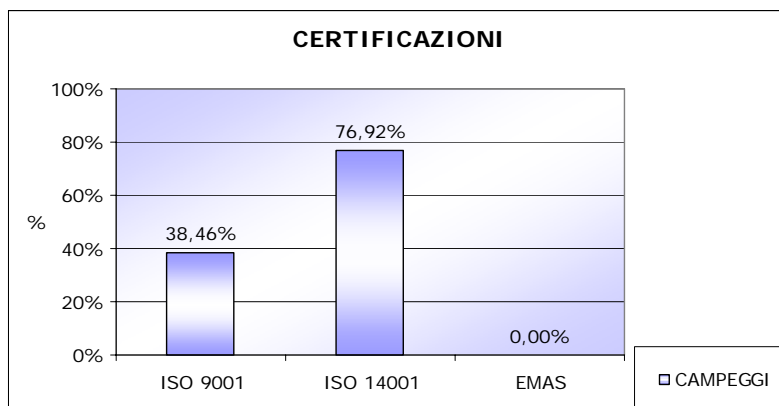


Figura 6-3: percentuale di campeggi aventi certificazioni di qualità e ambiente

6.1 Analisi dei dati – MDL1 – campeggi

Procedendo con l'esame del grado di conformità generale ai criteri Ecolabel, detta "classificazione", calcolato secondo la metodologia MDL1 riportata nel paragrafo 4.1, si riscontra che all'interno del campione in esame, sebbene tutte le strutture raggiungono abbondantemente il punteggio minimo richiesto dai criteri facoltativi, nessuna struttura risulta conforme a tutti i criteri obbligatori (tabella 6.1).

Di conseguenza, dall'analisi dei dati, emerge che nessuna delle strutture si trova nelle condizioni "immediate" per poter richiedere il marchio ecolabel (tabella 6.2, figura 6.4), mentre risultano in categoria B, in cui la percentuale dei criteri obbligatori rispettati è tra il 90 ed il 100%, 2 campeggi sui 13 intervistati.

Si evidenzia inoltre che tutti i campeggi risultano avere una buona qualità ambientale con un grado di rispetto dei criteri obbligatori Ecolabel superiore al 50% (tabella 6.1).

MODELLO 1	criteri obbligatori (n° strutture)	criteri facoltativi (n° strutture)
CLASSE A: grado di rispetto del 100%	-	13
CLASSE B: grado di rispetto tra il 90% ed il 100%	2	0
CLASSE C: grado di rispetto tra il 70% ed il 90%	8	0
CLASSE D: grado di rispetto tra il 50% ed il 70%	3	0
NON CLASSIFICABILI: grado di rispetto inferiore al 50%	-	0

Tabella 6-1: campeggi: suddivisione delle strutture (MDL 1) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri

CLASSIFICAZIONE FINALE	Valutazione finale (n° strutture)
CATEGORIA A:	0
CATEGORIA B:	2
CATEGORIA C:	8
CATEGORIA D:	3
NON CLASSIFICABILI	0

Tabella 6-2: campeggi: classificazione finale del campione campeggi

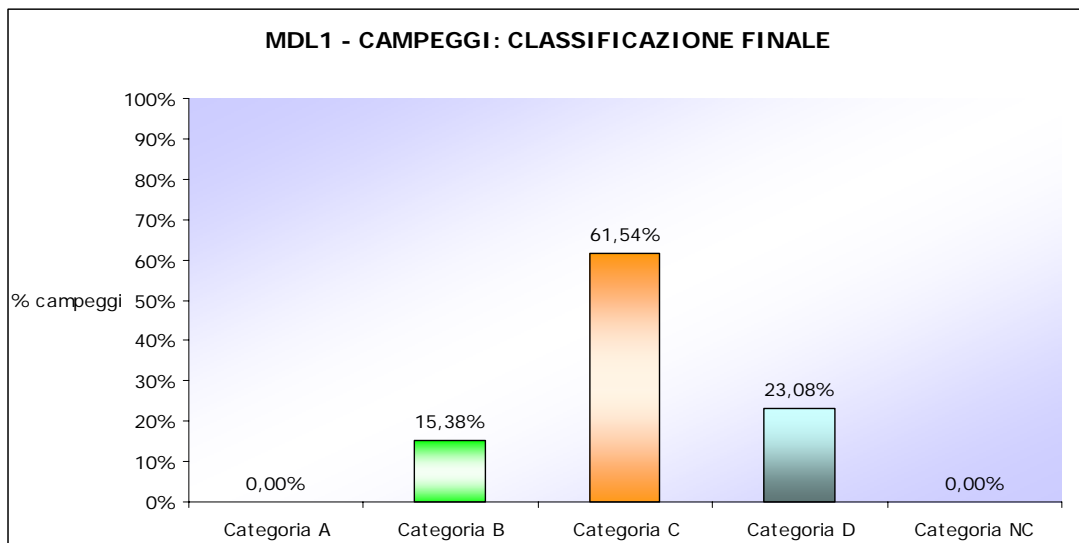


Figura 6-4: campeggi: classificazione finale – conformità generale all'ECOLABEL

Come è evidenziato in figura 6.5, il 15 % del campione ha un grado di conformità ai criteri obbligatori tra il 90% ed il 100%; per tali strutture, quindi, l'impegno per poter richiedere il marchio Ecolabel potrebbe risultare minimo, mentre quasi il 62 % ha una conformità tra il 70 ed il 90%.

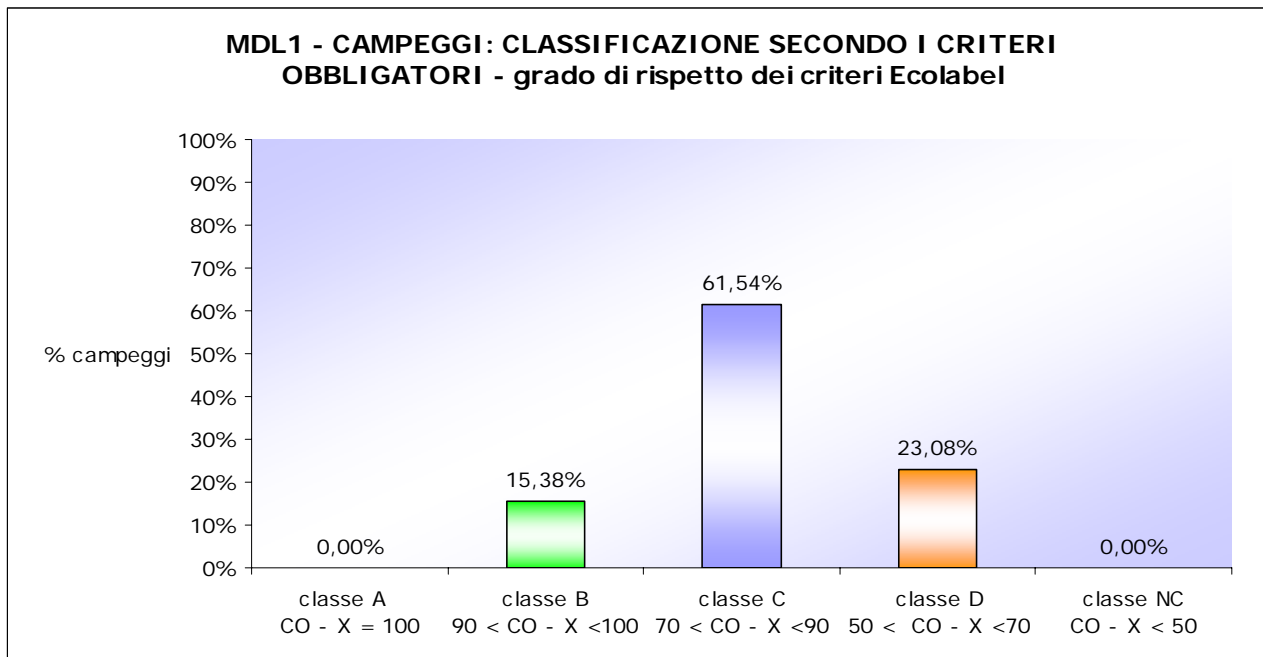


Figura 6-5: campeggi: classificazione secondo i criteri obbligatori

Per quanto riguarda i criteri facoltativi, invece, viste le numerose possibilità di scelta, tutte le strutture raggiungono il punteggio minimo necessario (figura 6.6).



Figura 6-6: campeggi: conformità ai criteri facoltativi

Nei paragrafi seguenti verrà analizzato il grado di conformità ai criteri obbligatori e facoltativi considerando le specifiche aree ambientali. Come già indicato nel paragrafo relativo al modello applicato, l'attribuzione della classe viene definita in funzione della % di conformità alla totalità dei criteri, sia obbligatori che facoltativi.

6.1.1 Sezione Energia

ENERGIA	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	$En = 100$
Classe 2	$90 \leq En < 100$
Classe 3	$70 \leq En < 90$
Classe 4	$50 \leq En < 70$
NC	$En < 50$

In riferimento all'ambito "Energia" i criteri Ecolabel prevedono dei requisiti specifici che i campeggi devono rispettare relativamente al rendimento energetico e al risparmio energetico, senza tralasciare la definizione di livelli minimi di utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Molto rilievo viene dato agli accorgimenti che la struttura ricettiva può utilizzare per limitare lo spreco di energia, sia per il condizionamento/riscaldamento dei locali, sia per l'illuminazione interna ed esterna.

Per i criteri obbligatori l'analisi dei dati raccolti evidenzia che rientra in classe 1 solo una delle strutture, per passare poi direttamente alla classe 3 con il 46,15 % del campione (figura 6.7).

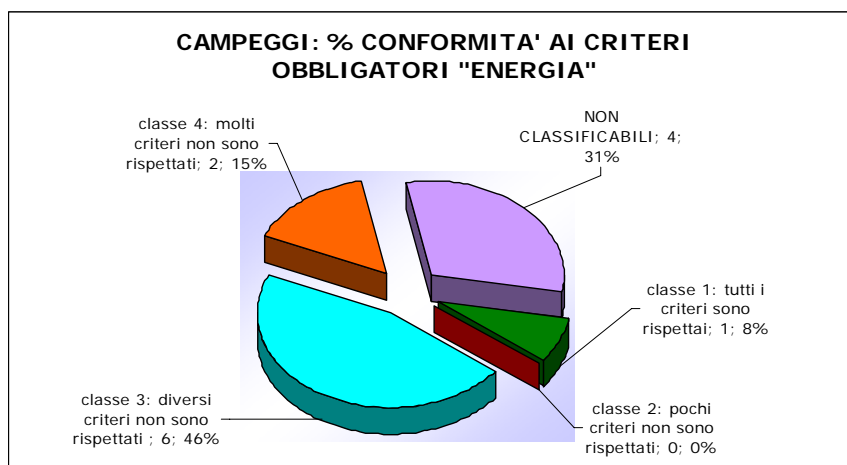


Figura 6-7: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione energia

In particolare, in tabella 6.3 si elencano i criteri obbligatori della sezione Energia e il numero di strutture in cui sono applicabili e soddisfatti. Si nota la conformità dell'intero campione ai criteri relativi al rendimento delle caldaie ed il "non utilizzo" di carbone ed oli combustibili pesanti.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ENERGIA	1	Energia elettrica da fonti rinnovabili	13	5
	2	Carbone ed olii combustibili pesanti	7	7
	3	Energia elettrica per riscaldamento	0	0
	4	Rendimento delle caldaie	13	13
	5	Impianto di condizionamento	13	9
	6	Isolamento delle finestre	13	8
	7	Spegnimento impianto di riscaldamento/condizionamento	12	7
	8	Spegnimento delle luci	12	7
	9	Efficienza energetica delle lampadine	13	5

Tabella 6-3: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione energia

Per quanto riguarda l'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonte rinnovabile si riportano alcune problematiche riscontrate:

1. la maggior parte delle strutture dichiara di non aver accesso al libero mercato o di non avere informazioni in merito⁶;
2. un solo camping è stato in grado di fornire la percentuale esatta di energia da fonte rinnovabile definita nel contratto con il fornitore.

Il fornitore principale di energia elettrica per i campeggi considerati è la società ENEL e dal Rapporto 2006 GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) si evince che la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili in Italia si aggira attorno al 16,4 %[13].

Il criterio n. 9 efficienza energetica delle lampadine risulta essere tra i più disattesi; tale criterio richiede che il 60% delle lampadine installate abbiano un'efficienza energetica di classe A e che, inoltre, anche almeno l'80% delle lampadine che restano accese per più di 5 ore siano in classe A.

In tabella 6.4 sono invece riportati i criteri ed il numero di campeggi che utilizzano e rispettano i criteri facoltativi elencati. In particolare oltre l'80% delle strutture:

- utilizza pompe di calore per il riscaldamento e/o il condizionamento dell'aria;
- regola la temperatura delle aree comuni o in affitto abilitate in modo autonomo;
- pone particolare attenzione sul posizionamento dei frigoriferi secondo i principi del risparmio energetico.

⁶ nel presente studio è stato valutato di considerare sempre applicabile tale criterio

N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio	
ENERGIA	37	Generazione di energia elettrica con sistemi idroelettrici, fotovoltaici o eolici	1
	38	Riscaldamento da fonti energia rinnovabile	1
	39	Rendimento energetico caldaie	3
	40	Emissioni Nox delle caldaie	7
	41	Telerscaldamento	1
	42	Cogenerazione di energia termica ed elettrica	0
	43	Pompe di calore	11
	44	Recupero del calore	1
	45	Termoregolazione	12
	46	Isolamento degli edifici esistenti	0
	47	Impianti di condizionamento aria	5
	48	Spegnimento automatico dell'imp. di condizionamento	0
	49	Architettura bioclimatica	3
	50a	Frigoriferi a basso consumo energetico	8
	50b	lavastoviglie a basso consumo energetico (classe A)	1
	50c	lavatrici a basso consumo energetico (classe A)	7
	50d	Apparecchiature da ufficio con etichetta energystar	8
	50e	asciugabiancheria a basso consumo energetico (classe A)	4
	51	Asciugamani e asciugacapelli elettrici con sensore di prossimità	4
	52	Posizionamento dei frigoriferi	10
	53	Spegnimento automatico delle luci nelle unità in affitto per pernottamento	1
	54	Controllo dei timer nella sauna	1
	55	Riscaldamento delle piscine con fonti di energia rinnovabile	0
	56	Spegnimento automatico delle luci esterne	7

Tabella 6-4: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione energia

I criteri meno utilizzati in generale riguardano la produzione di energia (pannelli fotovoltaici) e l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili per il riscaldamento di locali interni e la produzione di acqua calda.

6.1.2 Sezione Acqua

ACQUA	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	$H_2O = 100$
Classe 2	$90 \leq H_2O < 100$
Classe 3	$70 \leq H_2O < 90$
Classe 4	$50 \leq H_2O < 70$
NC	$H_2O < 50$

La sezione "Acqua", oltre a fissare dei requisiti relativi al risparmio idrico nei vari servizi legati alla struttura turistica, considera l'impegno della stessa struttura nei confronti di tale risorsa. In particolare il trattamento delle acque reflue non deve arrecare danno all'ambiente e,

inoltre, deve seguire le eventuali direttive che le autorità pubbliche locali possono dettare nel proprio territorio di competenza.

Per quanto riguarda i criteri obbligatori appartenenti alla sezione acqua la percentuale di conformità delle strutture in classe 1 è di circa il 31 %, per poi scendere direttamente alla classe 3 con il 54% del campione (figura 6.8).

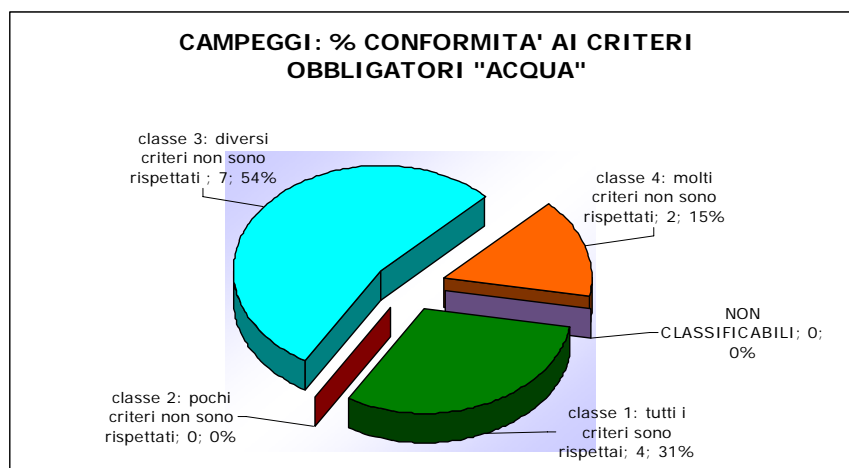


Figura 6-8: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione acqua

In tabella 6.5 vengono elencati i criteri obbligatori richiesti dal marchio Ecolabel relativamente al consumo di acqua: nella stessa tabella viene riportato per singolo criterio il numero di strutture in cui esso risulta applicabile e soddisfatto. Dai dati raccolti nell'intero campione di campeggi emerge che tre criteri su otto risultano rispettati appieno da tutte le strutture precisamente: quello relativo al flusso di acqua da rubinetti e docce, quello relativo all'annaffiatura di piante e aree esterne ed, infine, quello sul trattamento delle acque reflue. Quindi risulta che tutti i camping coinvolti assicurano:

- un flusso di acqua dai rubinetti e dalle docce inferiore ai 10 litri/minuto;
- l'annaffiamento delle aree esterne avviene nelle ore più fresche della giornata in modo da ridurre il consumo d'acqua attribuibile all'evaporazione;
- il trattamento delle acque reflue.

Un'osservazione da fare riguarda il criterio sul risparmio di acqua nei bagni e nelle toilette: infatti, meno della metà delle strutture non forniscono informazioni adeguate sulle modalità con cui l'ospite può contribuire al risparmio idrico del campeggio.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ACQUA	10	Approvvigionamento idrico	1	1
	11	Flusso di acqua da rubinetti e docce	13	13
	12	Risparmio di acqua nei bagni e nelle toilette	13	6
	13	Cestini per i rifiuti nelle toilette	13	10
	14	Risciacquo degli orinatoi	10	9
	15	Perdite	13	12
	16	Annaffiatura di piante e aree esterne	13	13
	17	Trattamento delle acque reflue	13	13
	18	Piano delle acque reflue	12	8

Tabella 6-5: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione acqua

La tabella 6.6 illustra, invece, i criteri facoltativi richiesti per il settore acqua. Di questi solo uno viene scelto da più del 90% dei campeggi, forse perché è il più semplice da soddisfare: esso richiede infatti la piantagione nelle aree esterne di alberi e siepi appartenenti a specie indigene.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio
ACQUA	57a	Utilizzo di acqua piovana	1
	57b	Utilizzo Acqua riciclata	2
	58	Sistemi di irrigazione automatici per le aree esterne	5
	59	Flusso di acqua da rubinetti e docce	8
	60	Scarico dei WC	1
	61	Consumo di acqua delle lavastoviglie	1
	62	Consumo di acqua delle lavatrici	2
	63	Temperatura e flusso di acqua dei rubinetti	9
	64	Timer per docce	8
	65	Copertura della piscina	4
	66	Rimozione del ghiaccio	0
	67	Indicazioni sulla durezza dell'acqua	8
	68	Orinatoi a risparmio idrico	7
	69	Specie indigene utilizzate per nuove piantagioni all'esterno	12
	70	Cambio di asciugamani e lenzuola	9

Tabella 6-6: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione acqua

Si nota, inoltre, che i criteri facoltativi meno utilizzati sono quelli che prevedono l'utilizzo di acqua piovana, la riduzione del consumo di acqua da parte delle lavastoviglie e delle lavatrici.

Si vede, inoltre, che solo 4 camping su 11 dotati di piscine, provvedono alla loro copertura giornaliera, impedendo lo spreco d'acqua dovuto all'evaporazione e prevenendo alla necessità di cambiare l'acqua in quanto sporca. Sempre in relazione alle piscine si è appurato che solo poche strutture prevedono il riciclo dell'acqua proveniente dalle piscine: esse, infatti, riciclano quest'acqua impiegandola per gli scarichi idrici dei servizi igienici.

6.1.3 Sezione Sostanze pericolose

SOSTANZE PERICOLOSE classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	SP = 100
Classe 2	$90 \leq SP < 100$
Classe 3	$70 \leq SP < 90$
Classe 4	$50 \leq SP < 70$
NC	SP < 50

La sezione "Sostanze chimiche pericolose" contiene requisiti specifici che hanno lo scopo di evitare l'uso eccessivo di sostanze chimiche e la conseguente contaminazione del suolo, nonché il possibile inquinamento delle falde acquifere.

Questa sezione è quella che ha ottenuto, analogamente alla sezione "Altri servizi", più risposte positive (84,62%): ne risulta che le strutture che rispettano tutti criteri obbligatori relativi alla gestione ed utilizzo delle sostanze pericolose sono 11 su 13.

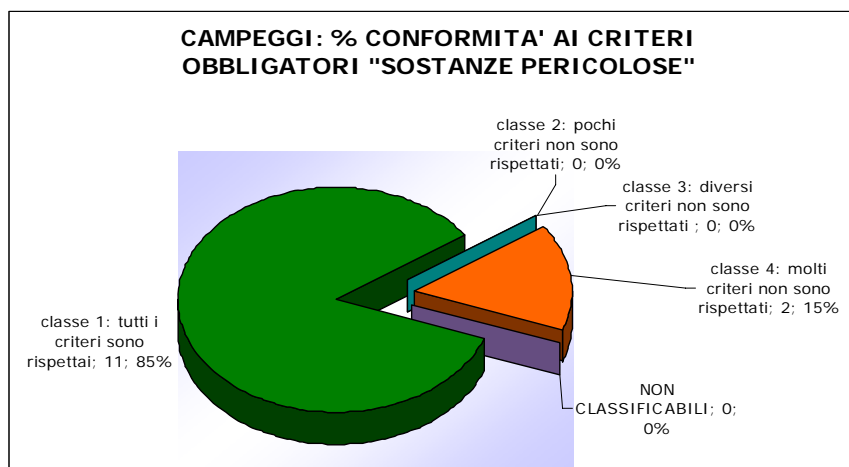


Figura 6-9: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione sostanze pericolose

I criteri obbligatori sono tre e, più precisamente, interessano le modalità di raccolta e smaltimento dei reflui dei WC chimici, l'uso dei disinfettanti e la formazione del personale riguardo l'uso di queste sostanze.

Come si può vedere dalla tabella 6.7 gli ultimi due criteri risultano pienamente soddisfatti, infatti, tutte le strutture coinvolte hanno definito modalità specifiche (tempi e luoghi) di utilizzo delle sostanze pericolose ed effettuano formazione a tutto il personale coinvolto nelle attività di pulizia ed utilizzo in generale di detersivi e disinfettanti, mentre per il primo sono presenti delle inadempienze perché le strutture non hanno rilasciato informazioni dettagliate. E' da tenere presente che esiste una generale confusione in merito all'argomento WC chimici da parte degli stessi operatori dei campeggi.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
SOSTANZE CHIMICHE	19	Punto di smaltimento dei WC chimici	12	10
	20	Disinfettanti	13	13
	21	Formazione del personale riguardo all'uso di detersivi e disinfettanti	13	13

Tabella 6-7: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione sostanze pericolose

I criteri facoltativi contenuti nella sezione "sostanze pericolose" sono elencati nella tabella 6.8 dove sono stati evidenziati quelli utilizzati più frequentemente: più dell'80% del campione garantisce che le costruzioni architettoniche delle unità abitative e le pratiche igieniche attuate consentono un utilizzo limitato di insetticidi e repellenti e che comunque le sostanze utilizzate sono quelle consentite dall'agricoltura biologica (reg. CE n. 2092/91) o munite di marchio di qualità ecologica.

Dall'analisi delle risposte al questionario si è potuto notare inoltre che quasi tutte le strutture offrono il servizio di lavanderia, lasciando, però, libertà ai clienti di utilizzare i propri detersivi per il bucato. Un'altra osservazione da fare riguarda il dosaggio del disinfettante per le piscine: in tutti i camping dotati di piscine (11 in totale) il dosaggio del disinfettante è superiore al minimo necessario per ottenere un adeguato risultato sotto il profilo igienico. Sempre nella stessa tabella sono stati evidenziati i criteri facoltativi scelti da almeno il 75% dei camping. Queste strutture, infatti, da una parte limitano l'uso di insetticidi e repellenti nei giardini o orti biologici e dall'altra usano prodotti con marchi di qualità ecologica.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio
SOSTANZE CHIMICHE	71a	Utilizzo detersivi per lavaggio piatti	1
	71b	Utilizzo detersivi per lavastoviglie	1
	71c	Utilizzo detersivi per bucato	3
	71d	Utilizzo detergenti generici	4
	72	Pitture e vernici per interni	3
	73	Lavaggio auto consentito solo in zone attrezzate allo scopo	10
	74	Sostegno ad alternative agli accendifuoco artificiali per barbecue	2
	75	Dosaggio del disinfettante per piscine	4
	76	Pulizia meccanica	5
	77	Giardini e orti biologici	6
	78a	Insetticidi e repellenti: riduzione al minimo indispensabile	12
	78b	Insetticidi e repellenti: sostanze consentite per agricoltura biologica o con marchi	10

Tabella 6-8: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione sostanze pericolose

I criteri meno utilizzati sono quelli relativi all'utilizzo di detersivi/detergenti muniti di marchi comunitari di qualità ecologica o marchi ISO Tipo I nazionali o regionali.

6.1.4 Sezione Rifiuti

RIFIUTI	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	$R_f = 100$
Classe 2	$90 \leq R_f < 100$
Classe 3	$70 \leq R_f < 90$
Classe 4	$50 \leq R_f < 70$
NC	$R_f < 50$

I criteri relativi alla "Gestione dei Rifiuti" hanno tra gli obiettivi la promozione della raccolta differenziata, la garanzia dell'adozione delle corrette modalità di smaltimento finale degli stessi, nonché la riduzione massima possibile del volume di rifiuti prodotto.

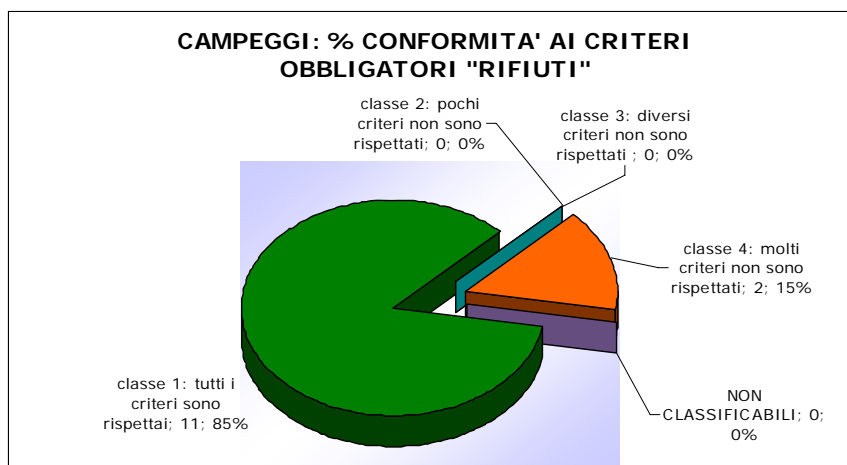


Figura 6-10: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione rifiuti

In tabella 6.9 si può notare un effettivo soddisfacimento dei requisiti obbligatori ad eccezione di poche unità. Per quanto riguarda l'uso di prodotti usa e getta la maggior parte delle strutture non fornisce agli ospiti questo tipo di servizio, evitando un ulteriore aggravio nella produzione dei rifiuti.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
RIFIUTI	22	Raccolta differenziata da parte degli ospiti	13	12
	23	Rifiuti pericolosi	13	11
	24	Raccolta differenziata dei rifiuti	13	12
	25	Trasporto dei rifiuti	13	13
	26	Prodotti "usa e getta"	3	3

Tabella 6-9: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione rifiuti

Nella tabella seguente si elencano i criteri facoltativi applicabili ai campeggi. In particolare più del 75% delle strutture opta per il compostaggio della frazione umida dei rifiuti provenienti dalla cucina o dalla manutenzione delle aree verdi. E' utile segnalare che buona parte dei camping provvede ad un adeguato smaltimento di grassi/oli vegetali da loro prodotti; tuttavia, solo pochi di loro offrono anche agli ospiti la possibilità di smaltire correttamente tali prodotti.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio
RIFIUTI	79	Compostaggio	10
	80	Bibite in lattina usa e getta	9
	81	Confezioni per la prima colazione/per prodotti alimentari	6
	82a	Smaltimento di grassi/oli	10
	82b	Smaltimento di grassi/oli per gli ospiti	4
	83	Perdite dai veicoli nel parcheggio	6
	84	Tessuti e mobili usati	9

Tabella 6-10: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione rifiuti

Sempre nella stessa tabella si nota che è diffusa nella maggior parte dei campeggi la buona consuetudine di vendere o dare in beneficenza mobili o tessuti usati, diminuendo così i rifiuti voluminosi da conferire in discarica e provvedendo al tempo stesso ad una forma di riciclaggio degli stessi.

6.1.5 Sezione Altri Servizi

ALTRI SERVIZI	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	AS = 100
Classe 2	$90 \leq AS < 100$
Classe 3	$70 \leq AS < 90$
Classe 4	$50 \leq AS < 70$
NC	AS < 50

La sezione "Altri servizi" dei criteri obbligatori pone l'attenzione sulla qualità dell'aria, non solo all'interno dei locali della struttura ricettiva, ma anche in generale sull'inquinamento dell'aria. Infatti, le informazioni che la struttura mette a disposizione agli ospiti possono influenzare le loro stesse scelte, soprattutto per la limitazione dell'uso del trasporto privato a favore dei mezzi pubblici.

Anche per questa sezione si riportano le percentuali di strutture, divise per classi, che rispettano i criteri Ecolabel. Come si vede in figura 6.11 si riscontra che circa l'85% delle strutture interessate rispetta entrambi i requisiti obbligatori.

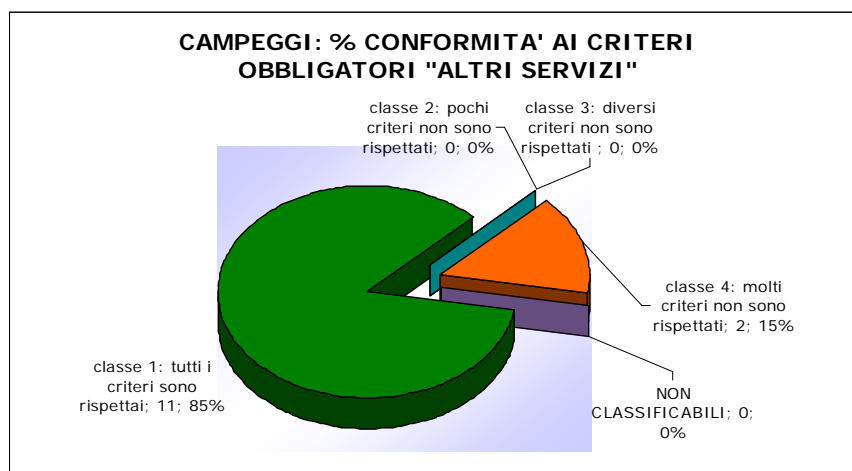


Figura 6-11: campeggi: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione altri servizi

Nella tabella 6.11, infatti, sono riportati i due criteri obbligatori riguardanti il divieto di fumare nelle aree comuni e l'uso di trasporti pubblici. Per il primo requisito solo poche strutture hanno dichiarato di non avere nei locali chiusi comuni uno spazio adibito per i non fumatori, mentre per il secondo criterio la maggior parte dei camping sono serviti da mezzi pubblici e forniscono adeguate informazioni sui servizi di trasporto pubblici.

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
ALTRI SERVIZI	27	Divieto di fumare nelle aree comuni	13	11
	28	Trasporti pubblici	13	13

Tabella 6-11: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione altri servizi

La tabella 6.13 elenca i criteri facoltativi, i quali interessano diversi temi relativi ai servizi offerti dalla struttura stessa. In particolare, le principali osservazioni da riportare sono:

1. tutti i campeggi regolamentano l'accesso all'interno della struttura con orari e aree ben definite;
2. indipendentemente dalla presenza o meno di un politica ambientale specifica, la maggior parte dei camping provvede alla comunicazione e alla educazione ambientale degli ospiti.
3. la maggior parte dei campeggi concretizza l'impegno verso il proprio territorio attraverso la messa in vendita nello spaccio di alimenti di provenienza locale.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio
ALTRI SERVIZI	85	Regolazione del traffico nel campeggio	13
	86	Traffico creato dal campeggio	5
	87	Carrelli per gli ospiti nel campeggio	2
	88	Superfici non pavimentate	12
	89	Inverdimento nel tetto	5
	90a	Comunicazione ed educazione ambientale: avvisi	11
	90b	Comunicazione ed educazione ambientale: intrattenimento	12
	91	Divieto di fumare nelle aree comuni e nelle unità in affitto per pernottamento	11
	92	Biciclette	7
	93a	Bottiglie riutilizzabili: analcolici	4
	93b	Bottiglie riutilizzabili: birra	5
	93c	Bottiglie riutilizzabili: acqua	9
	94a	Prodotti in carta tessuto (carta da cucina...)	5
	94b	Carta per copie	4
	95a	Beni durevoli 1	0
	95b	Beni durevoli 2	0
	95c	Beni durevoli 3	0
	96a	Alimenti locali: prima colazione	7
	96b	Alimenti locali: spaccio del campeggio	10
	96c	Alimenti locali: divieto di specie locali minacciate	8
97a	Prodotti biologici: menù	2	
97b	Prodotti biologici: spaccio	5	

Tabella 6-12: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione altri servizi

6.1.6 Sezione Gestione Generale

ALTRI SERVIZI	
classi di attribuzione in funzione del grado di soddisfacimento dei criteri obbligatori e facoltativi	
Classe 1	GG = 100
Classe 2	$90 \leq GG < 100$
Classe 3	$70 \leq GG < 90$
Classe 4	$50 \leq GG < 70$
NC	GG < 50

La sezione "Gestione Generale" contiene diversi requisiti, in modo specifico sulla manutenzione delle apparecchiature, per mantenerne elevata l'efficienza, e sul monitoraggio costante dei consumi di risorse energetiche e naturali. Inoltre, si richiede che la struttura turistica definisca una politica ambientale precisa da mantenere aggiornata e attiva e da comunicare non solo ai propri dipendenti ma anche agli ospiti.

In generale, dall'analisi dei dati, sono emerse delle difficoltà di conformità ai criteri Ecolabel: si vede come nessuna delle strutture rispetta appieno i requisiti obbligatori, come mostrato in figura 6.12.

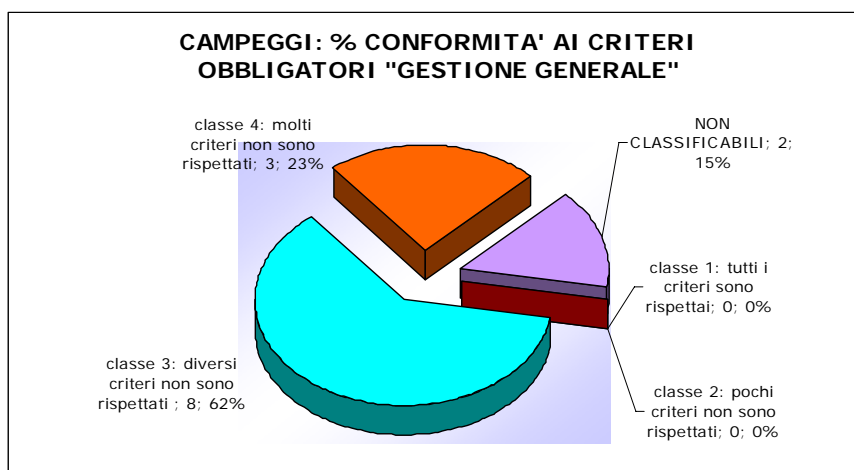


Figura 6-12: campeggi: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione gestione generale

Di seguito la tabella 6.13 illustra, analogamente alle altre sezioni, i criteri obbligatori richiesti dal marchio evidenziando l'applicabilità ed il loro rispetto da parte dei campeggi coinvolti. Le maggiori difficoltà incontrate riguardano il rilevamento dei dati sui consumi di acqua, energia e sostanze pericolose e sui quantitativi di rifiuti prodotti: in particolare le problematiche si concentrano sugli indicatori richiesti dai criteri Ecolabel (spesso incompatibili con i dati a disposizione dell'organizzazione).

	N°	CRITERI OBBLIGATORI	n° di strutture in cui il criterio risulta applicabile	n° di strutture in cui il criterio risulta soddisfatto
GESTIONE GENERALE	29	Manutenzione e riparazioni generali	13	13
	30	Manutenzione e riparazione delle caldaie	13	12
	31	Definizione politica ambientale aziendale e programma d'azione	13	11
	32	Formazione del personale	13	11
	33	Informazioni agli ospiti	13	11
	34	Dati sul consumo di energia e di acqua	13	8
	35	Altri dati da rilevare	13	5
	36	Informazioni da riportare sul marchio di qualità ecologica	13	0

Tabella 6-13: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione gestione generale

Infine, la tabella 6.14 riporta i criteri facoltativi richiesti dall'Ecolabel: tra questi si può osservare che nessuna struttura è registrata EMAS, nessuna struttura si rivolge a fornitori (per il servizio ristorazione e per le attività ricreative) che rispettino almeno in parte i criteri Ecolabel e nessuna era già in possesso del marchio di qualità ecologica.

In relazione al rilevamento dei consumi di risorse, quasi tutte le strutture non provvedono all'installazione di contatori supplementari in ogni piazzola per il consumo di energia e acqua: in questo modo la struttura non riesce a monitorare dettagliatamente i propri consumi.

	N°	CRITERI FACOLTATIVI	n° di campeggi che utilizzano e rispettano il criterio
GESTIONE GENERALE	98a	Registrazione EMAS e struttura	0
	98b	Certificazione ISO struttura	10
	99a	Registrazione EMAS fornitori	3
	99b	Certificazione ISO fornitori	10
	100	Conformità subappaltatori ai criteri parte A	0
	101a	Contatori per consumo di energia e di acqua: campeggio	8
	101b	Contatori per consumo di energia e di acqua: piazzole	1
	102a	Altre azioni ambientali 1	9
	102b	Altre azioni ambientali 2	3
	102c	Marchio di qualità ecologica	0

Tabella 6-14: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione gestione generale

Si vuole far notare che circa il 77% dei camping, 10 strutture su 13, è certificato secondo le norme UNI EN ISO 14001 e si serve di fornitori anch'essi certificati UNI EN ISO 14001.

6.2 Analisi dei dati – modello 2 – campeggi

Analizzando i dati e le informazioni raccolte ed elaborate secondo il MDL2, si riscontra che essendo tutte le strutture raggiungono il punteggio minimo previsto per i criteri facoltativi; sono perciò i criteri obbligatori a determinare la categoria finale dei campeggi.

Per i criteri obbligatori, solo 2 campeggi su 13 (tabella 6.15) sono caratterizzati da un grado di rispetto superiore al 90%, quindi solo 2 campeggi si posizionano in categoria finale B, per i quali è necessario un minimo impegno per il raggiungimento del marchio ECOLABEL. Le percentuali maggiori (figura 6.13) si trovano nella categoria D (46%) e nella categoria C (38%), mentre nessun campeggio è classificato NC.

MODELLO 2	criteri obbligatori (n° strutture)	criteri facoltativi (n° strutture)
CLASSE A: grado di rispetto del 100%	-	13
CLASSE B: grado di rispetto tra il 90% ed il 100%	2	0
CLASSE C: grado di rispetto tra il 70% ed il 90%	5	0
CLASSE D: grado di rispetto tra il 50% ed il 70%	6	0
NON CLASSIFICABILI: grado di rispetto inferiore al 50%	-	0

Tabella 6-15: campeggi: suddivisione delle strutture (MDL 2) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri

CLASSIFICAZIONE FINALE (MDL 2)	Valutazione finale (n° strutture)
CATEGORIA A:	-
CATEGORIA B:	2
CATEGORIA C:	5
CATEGORIA D:	6
NON CLASSIFICABILI	-

Tabella 6-16: campeggi: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 2)

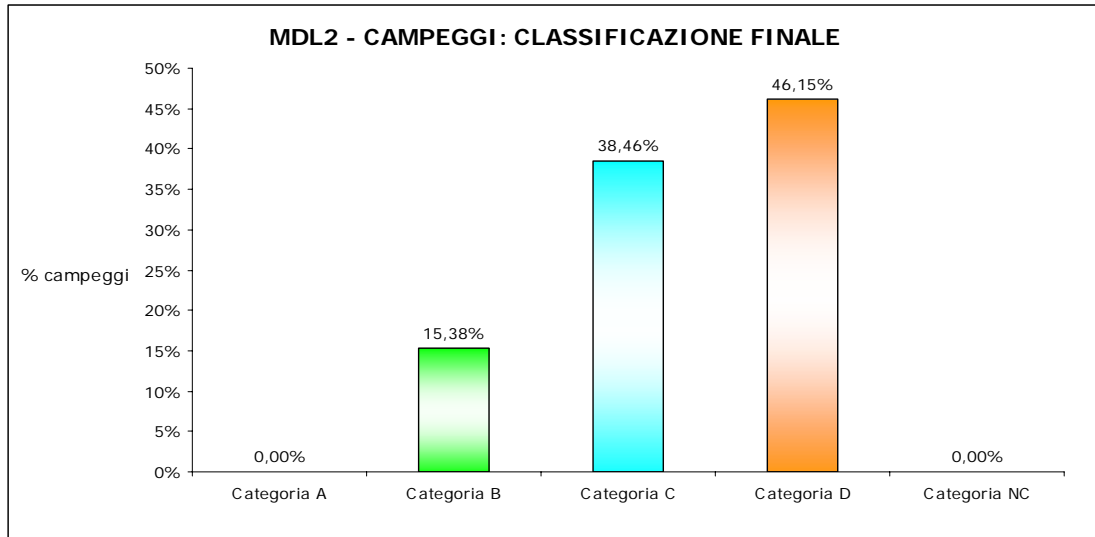


Figura 6-13: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 2)– conformità generale all'ECOLABEL

Il modello 2 utilizza lo stesso modello di calcolo del modello 1 per la classificazione delle strutture rispetto ai criteri facoltativi.

6.3 Classificazione ambientale dei Campeggi – modello 1 vs modello 2

Il MDL2, rispetto al MDL1, la stessa percentuale di campeggi in categoria B (figura 6.14), mentre fa diminuire i campeggi in categoria C, con conseguente aumento della percentuale della categoria D, che risulta triplicata rispetto ai risultati del modello 1. Per entrambi i modelli, non ci sono campeggi in categoria A e nemmeno in categoria NC, evidenziando l'assenza di campeggi già allineati con i criteri ECOLABEL ma anche l'assenza di particolari gravi criticità.

CLASSIFICAZIONE FINALE	Valutazione finale (n° strutture) MDL1	Valutazione finale (n° strutture) MDL2
CATEGORIA A:	0	0
CATEGORIA B:	2	2
CATEGORIA C:	9	5
CATEGORIA D:	2	6
NON CLASSIFICABILI	0	0

Tabella 6-17: campeggi: classificazione finale MDL 1 vs MDL 2

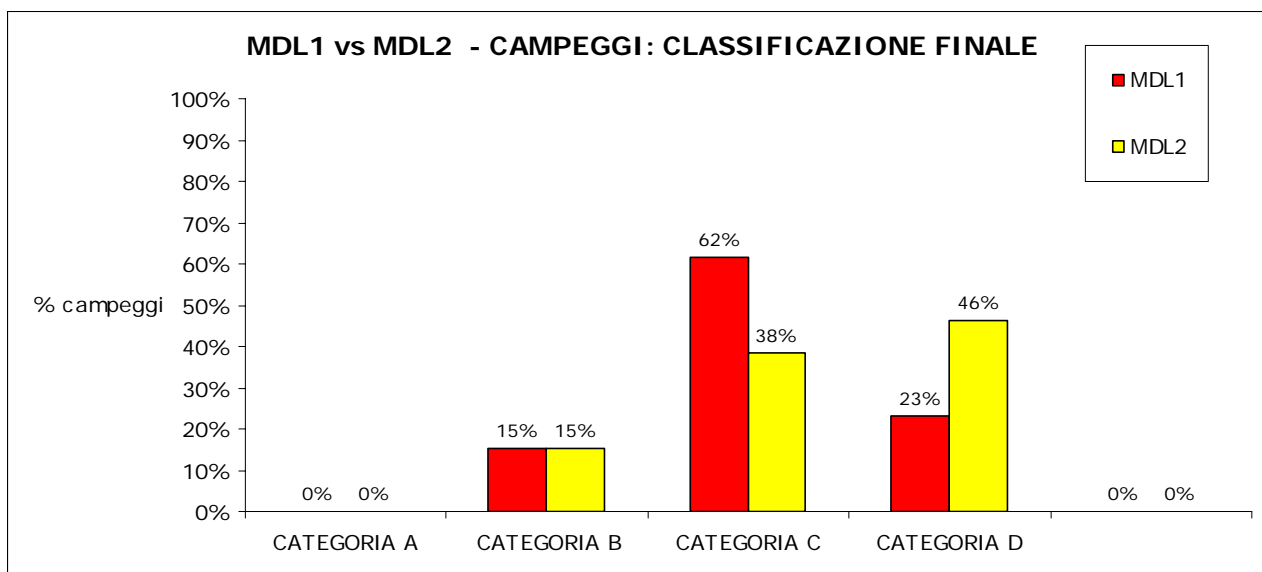


Figura 6-14: strutture alberghiere: classificazione finale – confronto tra i modelli

7 Il miglioramento ambientale: grado di interesse e disponibilità al cambiamento

Nel seguente capitolo vengono proposte le elaborazioni grafiche⁷ delle risposte date dalle strutture ricettive coinvolte nel progetto Eco.ri.ve alle domande proposte all'interno della sezione "disponibilità al cambiamento" del questionario. Tale sezione è stata introdotta nel questionario al fine di individuare gli "ambiti ambientali" di interesse su cui, gli stessi operatori, sarebbero predisposti ad attuare un investimento economico.

A tutte le strutture ricettive coinvolte nel progetto è stato chiesto di esprimere un grado di interesse (alto, medio, basso e nullo) e la disponibilità ad investire (alta, media, bassa e nullo) su specifici obiettivi di miglioramento ambientale quali:

- diminuzione del consumo di acqua (fig. 7.1)
- riduzione del consumo energetico (fig. 7.2)
- miglioramento gestionale e/o riduzione degli scarichi idrici (fig. 7.3)
- aumento dell'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili (fig. 7.4)
- riduzione delle emissioni in atmosfera (fig. 7.5)
- riduzione del rumore (fig. 7.6)
- riduzione della produzione di rifiuti (fig. 7.7)
- aumento della raccolta differenziata dei rifiuti (fig. 7.8)
- riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche (pericolose) (fig. 7.9)
- aumento dell'utilizzo di materiali durevoli a ridotto impatto ambientale (fig. 7.10)
- aumento dell'uso di materie prime e cibi biologici di provenienza locale (fig. 7.11)
- aumento dell'uso del trasporto collettivo da parte dei clienti (fig. 7.12)
- miglioramento dell'informazione ambientale per il personale ed i clienti (fig. 7.13)

Dall'analisi delle risposte si può constatare che esistono obiettivi di miglioramento percepiti come più importanti, come ad esempio la riduzione dei consumi dell'acqua (figura 7.1), e meno strategici come la riduzione del livello di rumore.

⁷ Tutti i grafici riportano: l'argomento proposto, il grado di interesse e la disponibilità all'investimento sull'argomento specifico, il campione di strutture ricettive o campeggi suddiviso percentualmente per "valore" dichiarato.

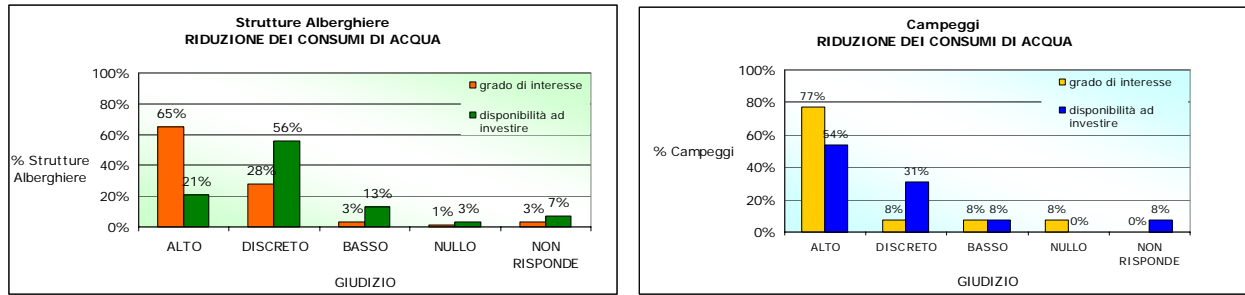


Figura 7-1: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione dei consumi d'acqua

La riduzione dei consumi di acqua è un obiettivo su cui si concentra maggiormente l'attenzione dei campeggi, dove si evidenzia un più alto grado di interesse, accompagnato da una buona disponibilità ad investire (figura 7-1). Le strutture alberghiere, invece, pur mantenendo elevato il grado di interesse (65%) nei confronti della riduzione dei consumi d'acqua dichiara di essere disponibile ad investire in termini più limitati (21%) rispetto ai campeggi (54%).

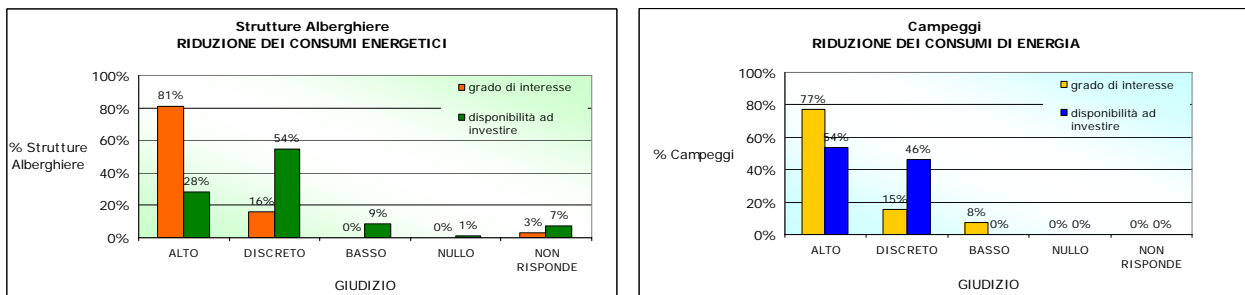


Figura 7-2: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione dei consumi di energia

La riduzione dei consumi energetici, figura 7.2, viene considerato un obiettivo di grande interesse su cui le strutture sarebbero disposte ad investire in un'ottica di risparmi economici. Infatti, per entrambe le tipologie di strutture, il grado di interesse all'aspetto ambientale è molto elevato, attorno all'80 %, tuttavia, come precedentemente, campeggi esprimono una disponibilità maggiore ad investire.

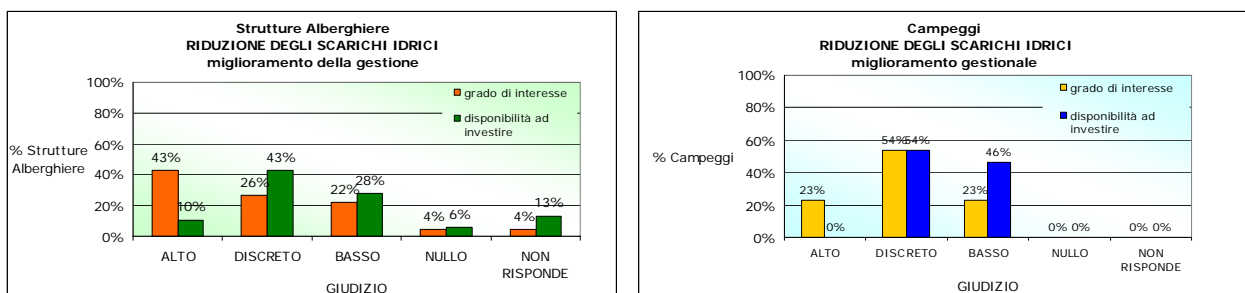


Figura 7-3: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione degli scarichi idrici

La riduzione dei volumi degli scarichi idrici non sembra argomento di interesse per le strutture coinvolte infatti i valori indicati (figura 7-3), rispetto ad esempio quelli relativi ai consumi energetici, non evidenziano picchi di interesse.

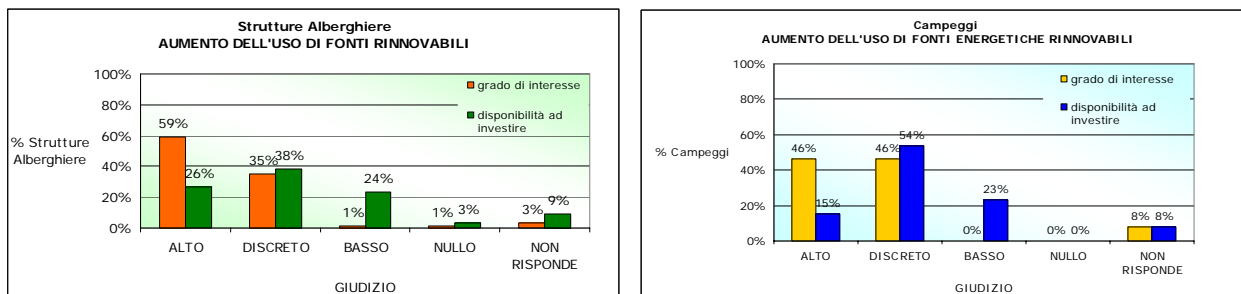


Figura 7-4: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso di fonti rinnovabili

La questione legata all'uso di fonti energetiche rinnovabili è estremamente attuale; il 59 % delle strutture alberghiere ed il 46% dei campeggi ricettive definisce l'argomento di "alto" interesse, tuttavia ben il 24 % in un caso ed il 23 nell'altro non ha alcun interesse nell'effettuare investimenti in tale ambito. Simili considerazioni possono essere fatte per l'aspetto relativo alla riduzione delle emissioni in atmosfera e alla riduzione dei livelli di rumore.

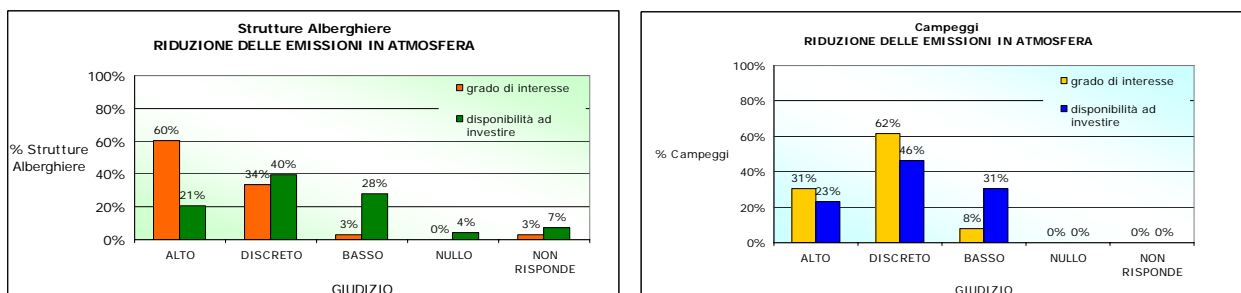


Figura 7-5: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione delle emissioni in atmosfera

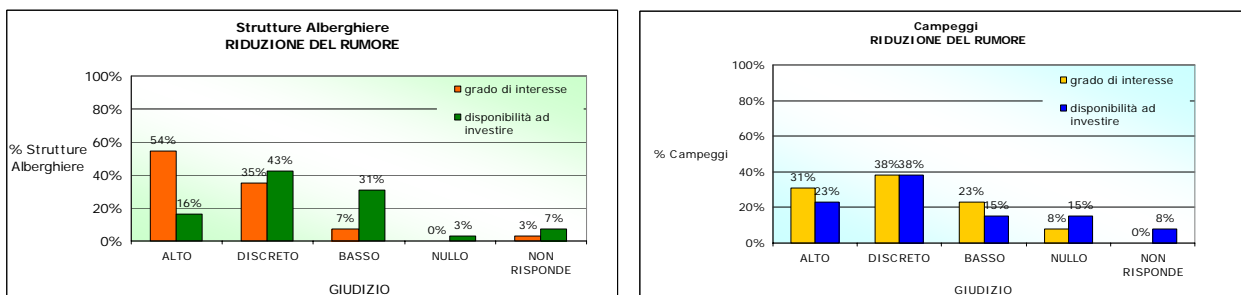


Figura 7-6: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione di rumore

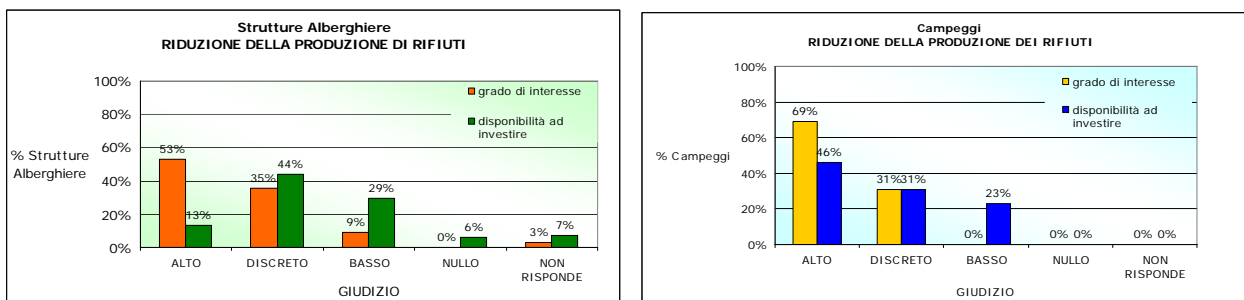


Figura 7-7: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione della produzione di rifiuti

La riduzione della produzione di rifiuti e l'aumento della raccolta differenziata sono obiettivi valutati di estremo interesse e su cui investire. Soprattutto i campeggi, denotano tale interesse in quanto in essi la produzione dei rifiuti è sicuramente più elevata rispetto ad una struttura alberghiera. Ne consegue quindi una disponibilità ad investire per la diminuzione del volume di rifiuti prodotti è decisamente superiore nei campeggi piuttosto che nelle strutture alberghiere.

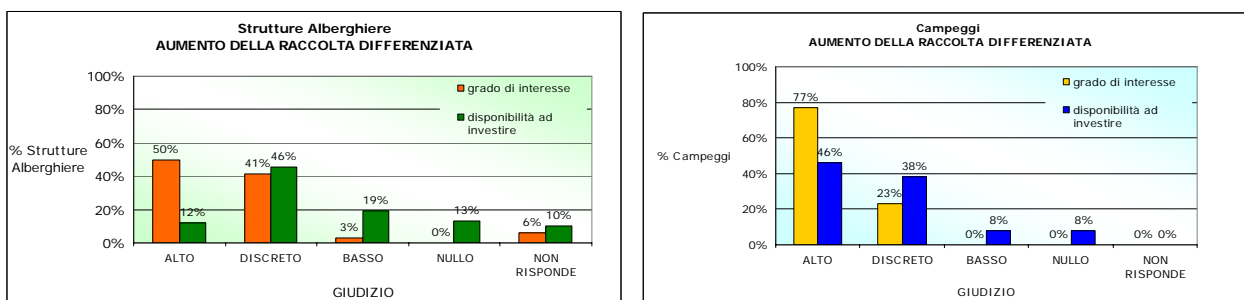


Figura 7-8: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento della raccolta differenziata

A conferma dell'interesse delle strutture per la diminuzione dei quantitativi di rifiuti prodotti, infatti il 77% dei campeggi dichiara un elevato interesse sull'argomento, e bel il 46% delle strutture sarebbe disposto ad investire per migliorare tale aspetto.

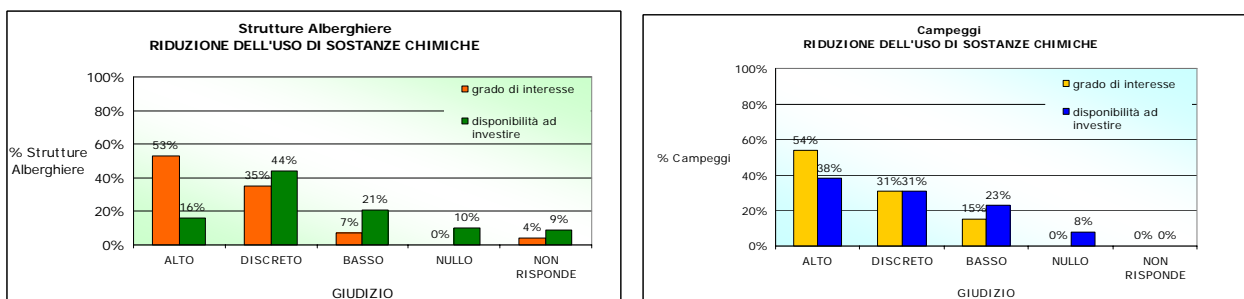


Figura 7-9: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione di sostanze chimiche

L'interesse verso la riduzione dell'uso delle sostanze chimiche risulta in generale abbastanza elevato e pressoché uguale per le strutture alberghiere e per i campeggi; tuttavia, sono i campeggi ad avere una maggiore disponibilità ad investire. Parte delle strutture alberghiere, invece, dichiarano di non aver alcun interesse a migliorare tale aspetto.

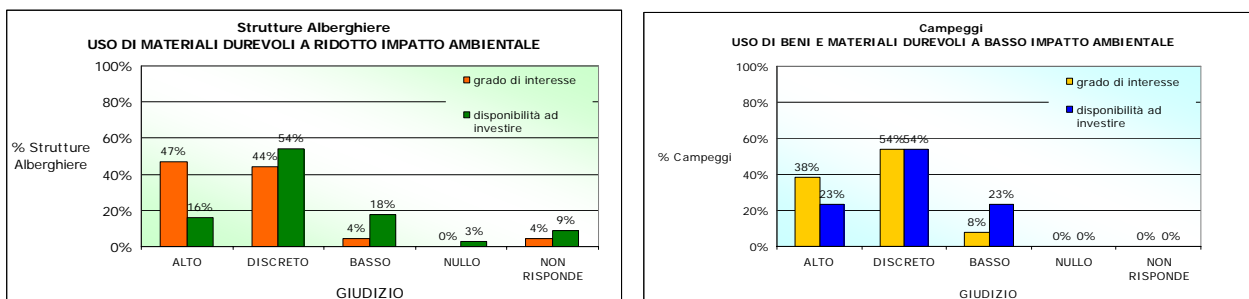


Figura 7-10: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'uso di materiali durevoli a ridotto impatto ambientale

Anche l'aspetto legato all'uso di beni e materiali durevoli a basso impatto ambientale suscita un discreto interesse, la maggior parte delle strutture dichiara infatti un interesse discreto (44% delle strutture alberghiere ed il 54% dei campeggi), mentre una percentuale superiore al 20 % dichiara una disponibilità all'investimento bassa o nulla.

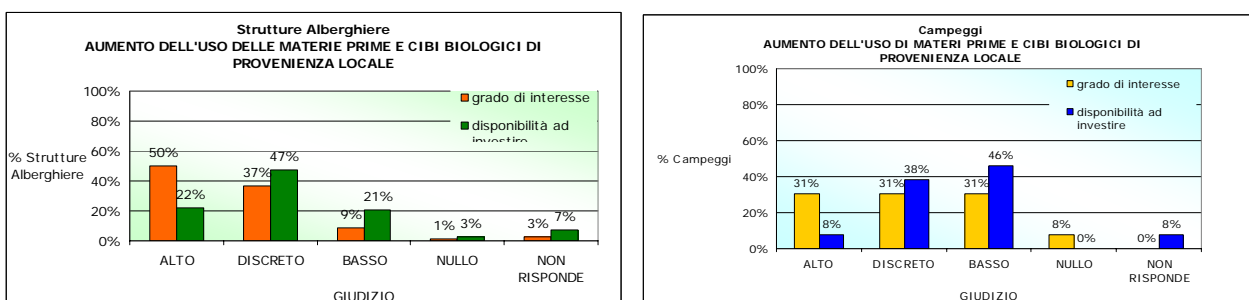


Figura 7-11: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso delle materie prime e cibi biologici di provenienza locale

In generale le strutture ricettive non ritengono di interesse aumentare l'utilizzo di materie prime e di cibi biologici di provenienza locale. Soprattutto i campeggi registrano un basso interesse e un'altrettanto bassa disponibilità ad investire per migliorare tale aspetto.

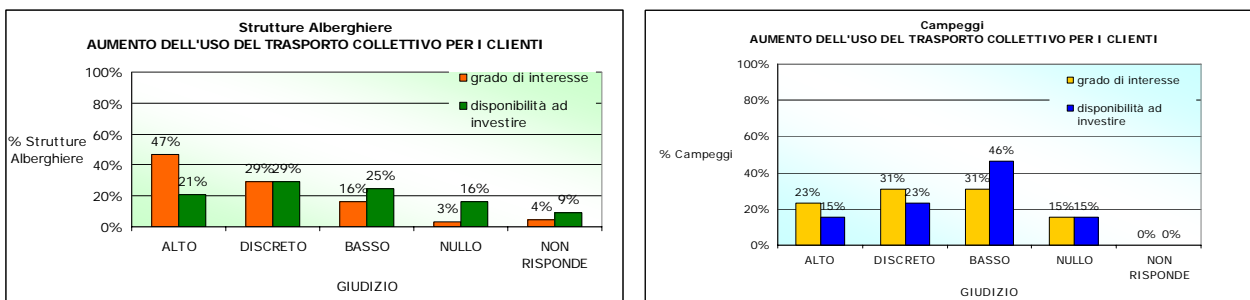


Figura 7-12: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso del trasporto collettivo per i clienti

E' interessante notare, figura 7-12, come le strutture ricettive in genere non ritengono strategico intervenire sulle modalità di spostamento dei clienti.

Significativo invece è l'interesse espresso nei confronti della comunicazione ambientale (figura 7-13) da parte di tutte le strutture ed in particolar modo dai campeggi disposti anche ad intervenire, anche economicamente, per aumentare la sensibilità del personale e dei clienti nei confronti dell'ambiente.

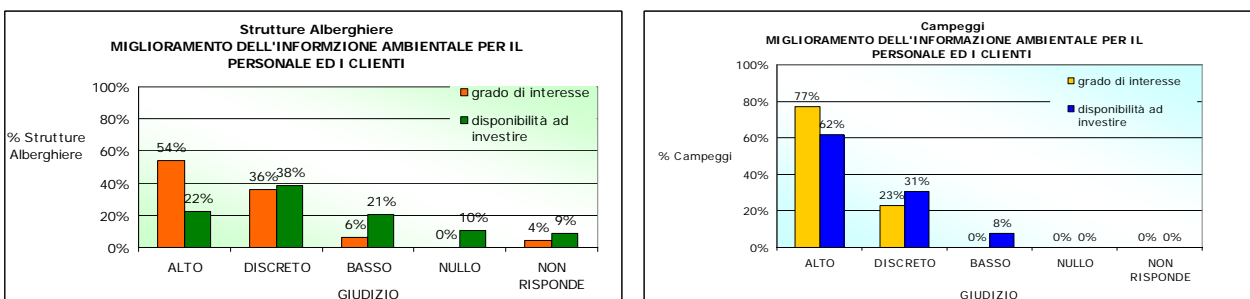


Figura 7-13: grado di interesse e disponibilità ad investire nel miglioramento dell'informazione ambientale per il personale ed i clienti

8 CONCLUSIONI

Il progetto Eco.Ri.Ve, nato su iniziativa della Regione Veneto – Direzione Turismo, si pone l'obiettivo di fotografare la qualità ambientale delle strutture ricettive venete. Quale strumento di misura della qualità ambientale dei servizi di ricettività turistica sono stati utilizzati i criteri di qualità ecologica definiti dal regolamento europeo ECOLABEL.

Il presente studio, si basa sull'analisi di dati ed informazioni fornite direttamente da un campione di operatori turistici della Regione Veneto, e mette in evidenza come gli operatori del turismo locali siano sensibili e fortemente motivati alla ricerca di una qualità non del solo servizio ma di un servizio ambientalmente sostenibile.

La Regione Veneto, attraverso l'apertura di un bando regionale, ha raccolto tra il luglio e dicembre 2006 le adesioni volontarie da parte di strutture ricettive interessate alla partecipazione al progetto. Le strutture ricettive che hanno risposto sono state 128 di cui 15 Campeggi e 113 strutture alberghiere tra cui 4 B&B.

Ai fini della ricerca ed in funzione dei modelli applicati sono stati predisposti due questionari, uno per gli alberghi l'altro per i campeggi, suddivisi in aree tematiche ambientali (energia, acqua, sostanze pericolose, rifiuti, altri servizi e gestione generale); tali questionari sono stati somministrati a tutto il campione di strutture coinvolte. I questionari sono stati realizzati con lo scopo di raccogliere tutte le informazioni necessarie per verificare la conformità delle singole strutture ai criteri obbligatori e facoltativi previsti dai regolamenti Ecolabel relativi ai servizi di ricettività turistica (alberghi e campeggi).

Il 63% del campione iniziale, pari ad 81 strutture, ha risposto attivamente al progetto attraverso la compilazione del questionario costituito da più di 150 domande. Pertanto il presente studio è stato elaborato su dati ed informazioni raccolte su un campione di 68 strutture alberghiere, di cui 3 B&B, e 13 strutture ricettive all'aperto.

La presente ricerca mira all'individuazione del grado di sensibilità ambientale delle strutture venete coinvolte misurato attraverso valutazioni di conformità o meno ai criteri proposti dall'Ecolabel. A tal fine sono stati definiti tre modelli di valutazione che hanno l'obiettivo di suddividere il campione in cinque categorie, ciascuna rappresentante una diversa *distanza* dal possibile ottenimento "diretto" del marchio Ecolabel.

Le strutture vengono inserite nelle categorie attraverso l'interpolazione tra il grado di conformità ai criteri obbligatori (CO - X) e il grado di conformità ai criteri facoltativi (CF - X).

Le categorie si suddividono in classi: A, B, C, D e NC (non classificabili). Le strutture non classificabili (NC) sono le strutture ricettive che non raggiungono almeno il 50 % di conformità ai criteri obbligatori previsti dall'ecolabel.

L'applicazione dei tre modelli di misura della qualità ambientale ha evidenziato un grado di sensibilità ambientale che vede:

- per il primo modello (MDL1) solo il 22% le strutture coinvolte sono classificate in categoria NC, mentre il restante 78% ricade nelle altre 4 categorie
- per il secondo modello, che nasce da criteri di misura più restrittivi, i risultati rimangono positivi in quanto più della metà delle strutture coinvolte supera il 50% della conformità ai criteri Ecolabel.
- per il terzo modello le strutture classificate NC sono il 25% del campione delle strutture alberghiere mentre il 21 % delle strutture sono in categoria C (grado di conformità ai criteri tra il 70 ed il 90 percento).

Per quanto riguarda i campeggi le percentuali salgono nettamente; l'applicazione dei tre modelli evidenzia infatti che più della metà del campione di campeggi coinvolti ha un grado di conformità ai criteri ecolabel superiore al 70%.

Se da un lato i risultati sono confortanti in termini di percezione ambientale generalizzata dall'altro è necessario sottolineare che, per tutti e tre i modelli applicati, nessuna struttura alberghiera è ricaduta nella categoria A – (strutture che potrebbero potenzialmente accedere al marchio Ecolabel senza interventi) o B (strutture che con interventi minimi potrebbero richiedere il marchio di qualità ecologica).

Le strutture ricettive alberghiere in categoria C individuate dal progetto Eco.ri.ve., cioè quelle che potenzialmente potrebbero ottenere il marchio ecolabel con investimenti contenuti (legati a modifiche strutturali e gestionali non rilevanti), sono il 15 % del campione totale secondo il MDL1, il 7 ed il 21 percento rispettivamente per il modello 2 e 3

Dall'analisi dei dati emerge che in generale le strutture dovrebbero concentrare l'attenzione, in termini di miglioramento ambientale, sulle modalità di gestione delle attività correlate ad aspetti ambientali quali rifiuti ed energia, su un maggiore controllo degli impatti ambientali, sulla formazione dei propri dipendenti e soprattutto sulla comunicazione di tipo ambientale rivolta ai propri clienti (informazioni sulla raccolta differenziata, sul consumo dell'acqua e dell'energia, sull'utilizzo dei mezzi pubblici ed altro ancora). Inoltre per le strutture prese in esame gli impianti tecnologici "ambientali" che dovrebbero essere introdotti nelle strutture sono ad esempio i riduttori della portata d'acqua, le luci a basso consumo energetico e impianti di spegnimento automatico di condizionatori ed altro.

Dall'analisi dei singoli criteri si evidenzia che quelli obbligatori più disattesi sono quelli correlati al consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, informativa ambientale, gestione ambientale delle attività correlate ad aspetti ambientali e in particolare alla gestione dei rifiuti (raccolta) e dell'acqua (ottimizzazione dei consumi e comunicazione coinvolgimento del personale e degli ospiti).

La raccolta di informazioni, ai fini dello studio, è risultata piuttosto impegnativa per gli operatori turistici coinvolti, vista la complessità del questionario e delle tematiche affrontate. In generale è emersa una disinformazione diffusa sull'offerta ambientale presente sul territorio intesa come qualità ambientale dei prodotti da utilizzare, delle possibili opzioni tecnologiche ambientali presenti sul mercato, dalla normativa regionale applicabile cogente.

Tuttavia dall'analisi delle informazioni raccolte e del campione rispondente si evidenziano aree locali con forti interessi nell'investimento ambientale e che, pertanto, vedono nello sviluppo di progetti a valenza ambientale non solo la chiave per accedere a finanziamenti regionali o comunitari, ma anche il modo per competere su un mercato che seleziona ed è sempre più attento alla qualità ambientale del servizio offerto.

Le volontà e gli interessi espressi evidenziano un elevato interesse da parte delle strutture ricettive intervistate alla riduzione sia del consumo d'acqua (65% per alberghi – 77% per camping) che di energia (81% alberghi e 77% camping) interesse corrisposto anche dalla disponibilità ad investire. Per quanto riguarda il rumore, questo è un aspetto rilevante per il 54% delle strutture alberghiere, mentre la percentuale diminuisce sensibilmente per i campeggi, visto che l'aspetto rumore in tale strutture è già tenuto sotto controllo. L'interesse nella riduzione dei rifiuti è più evidente nei campeggi ove la produzione dei rifiuti risulta piuttosto rilevante. Notevole risultano le differenze di percezione dell'interesse nei confronti dell'informativa ambientale che nei campeggi (77%) risulta rilevante in termini anche di disponibilità all'investimento (62% disponibilità alta); le percentuali si riducono nelle strutture alberghiere.

Il confronto diretto con gli operatori ha evidenziato degli elementi che necessitano di approfondimento e di progettualità futura:

- l'ecolabel europeo ad oggi risulta ancora uno strumento poco conosciuto da parte degli operatori stessi, sia in termini di mezzo di supporto per aumentare il proprio grado di qualità ambientale sia in termini di potenziale strumento di promozione.

- la formazione, elemento fondamentale per la crescita di una cultura ambientale, ad oggi non viene gestita in modo strutturato. Non viene attuata una formazione mirata alle esigenze specifiche degli operatori turistici.
- la mancanza di una comunicazione/informazione coordinata sulle diverse opportunità, intese anche come prodotti ecologici, che il mercato veneto offre ai fini del miglioramento ambientale non facilita gli operatori nelle potenziali scelte ambientali

Lo studio, pertanto, ha evidenziato la necessità di creare una rete di comunicazione, informazione e formazione rivolta agli operatori turistici e a tutte le parti economiche interessate: imprenditori, associazioni economiche ed enti locali.

Alla luce di quanto evidenziato dal progetto Eco.Ri.Ve possono essere individuate azioni di sviluppo locale e territoriale volte a:

- concretizzare l'esperienza del progetto Eco.Ri.Ve supportando operativamente ed economicamente le strutture coinvolte nel progetto ad ottenere il marchio ecolabel;
- promuovere uno standard di qualità ambientale che abbia tra gli obiettivi l'innalzamento del valore minimo/medio della qualità ambientale delle strutture ricettive al fine di accrescere la qualità territoriale generale;
- promuovere l'individuazione di Best Practices e incentivare nuovi progetti rivolti ad uno sviluppo sostenibile del territorio;
- programmare azioni di informazione e formazione ambientale rivolta direttamente agli operatori turistici e a tutte le parti interessate: permettono così un coinvolgimento multiplo di stakeholder diversi quali operatori turisti, economici, cittadini e turisti stessi.

A livello territoriale invece le azioni possono orientarsi verso la definizione di opportune strategie di marketing e di comunicazione, in linea con le politiche ambientali europee, volte ed innescare processi di miglioramento ambientale del territorio e di tutte le attività ad esso connesse. Le modalità di approccio al miglioramento continuo individuate dal Regolamento Europeo EMAS e/o dal Regolamento Europeo ECOLABEL divengono utili strumenti per pianificare e monitorare gli obiettivi di miglioramento ambientale definiti sia a livello territoriale che puntuale.

Indice delle figure

Figura 1-1: Situazione in Italia delle strutture certificate Ecolabel.....	9
Figura 1-2: Distribuzione geografica delle strutture ricettive certificate ECOLABEL in Italia	10
Figura 1-3: numero strutture ricettive alberghiere e campeggi in Italia e suddiviso per Regione	10
Figura 3-1: distribuzione geografica delle strutture ricettive (campione iniziale)	26
Figura 3-2: suddivisione percentuale del campione in Province d'appartenenza	27
Figura 3-3: suddivisione percentuale del campione iniziale suddiviso per tipologia	27
Figura 3-4: suddivisione percentuale del campione rispondente suddiviso per tipologia	28
Figura 3-5: confronto tra campione iniziale e campione rispondente	28
Figura 4-1: schema di applicazione del modello 1.....	34
Figura 4-2: Schema di applicazione del modello 2	37
Figura 4-3: Schema di applicazione del modello 3	39
Figura 5-1: suddivisione in tipologie del campione strutture alberghiere.....	41
Figura 5-2: distribuzione del campione strutture alberghiere per provincia	41
Figura 5-3: strutture alberghiere: classificazione finale – conformità generale all'ECOLABEL	43
Figura 5-4: strutture alberghiere: classificazione secondo i criteri obbligatori	43
Figura 5-5: strutture alberghiere: conformità ai criteri facoltativi	44
Figura 5-6: strutture alberghiere: confronto tra aree geografiche	44
Figura 5-7: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area mare	45
Figura 5-8: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area lago	45
Figura 5-9: strutture alberghiere: conformità ai criteri e classificazione delle strutture dell'area entroterra	46
Figura 5-10: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione energia	47
Figura 5-11: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione acqua	51
Figura 5-12: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Sostanze Pericolose	54
Figura 5-13: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Rifiuti	56
Figura 5-14: strutture alberghiere: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Altri Servizi.....	58
Figura 5-15: strutture ricettive: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione Gestione Generale ..	60
Figura 5-16: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 2)– conformità generale all'ECOLABEL.....	62
Figura 5-17: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 3)– conformità generale all'ECOLABEL.....	63
Figura 5-18: strutture alberghiere: classificazione finale – confronto tra i modelli	65
Figura 5-19: strutture alberghiere: classificazione secondo i criteri obbligatori – confronto tra i modelli	65
Figura 6-1: suddivisione in tipologia del campione campeggi	66
Figura 6-2: distribuzione del campione campeggi per provincia	66
Figura 6-3: percentuale di campeggi aventi certificazioni di qualità e ambiente	67
Figura 6-4: campeggi: classificazione finale – conformità generale all'ECOLABEL.....	68
Figura 6-5: campeggi: classificazione secondo i criteri obbligatori	69
Figura 6-6: campeggi: conformità ai criteri facoltativi	69
Figura 6-7: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione energia	70
Figura 6-8: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione acqua	73
Figura 6-9: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione sostanze pericolose	75
Figura 6-10: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione rifiuti	77
Figura 6-11: campeggi: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione altri servizi	79
Figura 6-12: campeggi: campeggi: grado di conformità ai criteri obbligatori riguardanti la sezione gestione generale	81
Figura 6-13: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 2)– conformità generale all'ECOLABEL.....	84
Figura 6-14: strutture alberghiere: classificazione finale – confronto tra i modelli	85
Figura 7-1: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione dei consumi d'acqua	87
Figura 7-2: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione dei consumi di energia	87
Figura 7-3: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione degli scarichi idrici	88
Figura 7-4: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso di fonti rinnovabili	88
Figura 7-5: strutture alberghiere: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione delle emissioni in atmosfera.....	88
Figura 7-6: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione di rumore	88
Figura 7-7: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione della produzione di rifiuti	89
Figura 7-8: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento della raccolta differenziata	89
Figura 7-9: grado di interesse e disponibilità ad investire nella riduzione di sostanze chimiche.....	89
Figura 7-10: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'uso di materiali durevoli a ridotto impatto ambientale	90
Figura 7-11: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso delle materie prime e cibi biologici di provenienza locale	90
Figura 7-12: grado di interesse e disponibilità ad investire nell'aumento dell'uso del trasporto collettivo per i clienti	91
Figura 7-13: grado di interesse e disponibilità ad investire nel miglioramento dell'informazione ambientale per il personale ed i clienti	91

Indice delle tabelle

Tabella 1-1: elenco dei prodotti che possono ottenere il marchio ECOLABEL	6
Tabella 1-2: elenco dei “servizi” che possono ottenere il marchio ECOLABEL	9
Tabella 1-3: sintesi delle tre fasi per l’ottenimento del marchio Ecolabel	12
Tabella 2-1: criteri obbligatori :sezione energia	15
Tabella 2-2: criteri facoltativi :sezione energia	16
Tabella 2-3: criteri obbligatori :sezione acqua	17
Tabella 2-4: criteri facoltativi :sezione acqua	17
Tabella 2-5: criteri obbligatori :sezione sostanze pericolose	18
Tabella 2-6: criteri facoltativi :sezione sostanze pericolose	18
Tabella 2-7: criteri obbligatori :rifiuti [8]	18
Tabella 2-8: criteri facoltativi :rifiuti	19
Tabella 2-9: criteri obbligatori :altri servizi	19
Tabella 2-10: criteri facoltativi :altri servizi	19
Tabella 2-11: criteri obbligatori :gestione generale	20
Tabella 2-12: criteri facoltativi :gestione generale	20
Tabella 2-13: principali differenze tra criteri obbligatori del servizio di ricettività turistica e dei campeggi [9]	21
Tabella 2-14: principali differenze tra criteri facoltativi del servizio di ricettività turistica e dei campeggi	22
Tabella 3-1: principali fasi del Progetto ECORIVE	24
Tabella 4-1: suddivisione in classi dei criteri obbligatori (MDL1)	33
Tabella 4-2: suddivisione in classi dei criteri facoltativi (MDL1)	34
Tabella 4-3: tabella di correlazione: categorie MDL 1	34
Tabella 4-4: tabella “Pesi” secondo il MDL2 criteri obbligatori strutture alberghiere	35
Tabella 4-5: tabella “Pesi” secondo il MDL2 criteri obbligatori campeggi	36
Tabella 4-6: tabella di classificazione criteri obbligatori (MDL 2)	37
Tabella 4-7: tabella di correlazione: classificazione MDL 2	37
Tabella 4-8: tabella di correlazione: classificazione MDL 3	38
Tabella 4-9: tabella di correlazione: classificazione MDL 3	38
Tabella 4-10: tabella di classificazione settoriale	40
Tabella 5-1: strutture alberghiere: classificazione finale (MDL 1)– del campione “strutture alberghiere”	42
Tabella 5-2: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 1) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri	43
Tabella 5-3: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture alberghiere per area geografica	44
Tabella 5-4: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione energia	48
Tabella 5-5: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione energia	49
Tabella 5-6: strutture alberghiere: informazioni aggiuntive per la sezione Energia	50
Tabella 5-7: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione acqua	52
Tabella 5-8: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione acqua	53
Tabella 5-9: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Sostanze Pericolose	54
Tabella 5-10: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Pericolose	55
Tabella 5-11: strutture alberghiere: Informazioni aggiuntive per la sezione Sostanze chimiche	55
Tabella 5-12: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Rifiuti	56
Tabella 5-13: strutture alberghiere: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Rifiuti	57
Tabella 5-14: strutture alberghiere: n° di strutture che soddisfano, se applicabili,	58
Tabella 5-15: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Altri Servizi	59
Tabella 5-16: strutture ricettive: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione Gestione Generale	61
Tabella 5-17: strutture ricettive: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione Sostanze Gestione Generale	61
Tabella 5-18: strutture alberghiere: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 2)	62
Tabella 5-19: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 2) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri	63
Tabella 5-20: strutture alberghiere: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 3)	64
Tabella 5-21: strutture alberghiere: suddivisione delle strutture (MDL 3) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri	64
Tabella 5-22: strutture alberghiere: classificazione finale MDL 1 vs MDL 2 vs MDL3	64
Tabella 6-1: campeggi: suddivisione delle strutture (MDL 1) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri	67
Tabella 6-2: campeggi: classificazione finale del campione campeggi	68
Tabella 6-3: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione energia	71
Tabella 6-4: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione energia	72
Tabella 6-5: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione acqua	74
Tabella 6-6: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione acqua	74
Tabella 6-7: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione sostanze pericolose	76
Tabella 6-8: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione sostanze pericolose	76

Tabella 6-9: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione rifiuti.....	78
Tabella 6-10: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione rifiuti	78
Tabella 6-11: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione altri servizi.....	80
Tabella 6-12: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione altri servizi.....	80
Tabella 6-13: campeggi: n° di strutture che soddisfano, se applicabili, i criteri obbligatori sezione gestione generale.....	82
Tabella 6-14: campeggi: criteri facoltativi selezionati e soddisfatti nella sezione gestione generale	82
Tabella 6-15: campeggi: suddivisione delle strutture (MDL 2) rispetto al grado di conformità per tipologia di criteri.	83
Tabella 6-16: campeggi: classificazione finale del strutture alberghiere (MDL 2)	83
Tabella 6-17: campeggi: classificazione finale MDL 1 vs MDL 2.....	85

BIBLIOGRAFIA

[1] Commissione Europea, 24/04/2003, "Decisione della Commissione del 14 aprile 2003 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica", Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie L n. 102.

[2] Commissione Europea, 14/04/2005, "Decisione della Commissione del 14 aprile 2005 che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di campeggio", Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie L n. 102.

[3] Commissione Europea, 1992, "Regolamento (CEE) n. 880/92 del Consiglio del 23 marzo 1992, concernente un sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica", serie L n. 099.

[4] Commissione Europea, 2000, "Regolamento (CE) N. 1980/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica", Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 237.

[5] APAT: (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) Sintesi dello studio Nazionale per l'applicazione del marchio europeo di qualità ambientale nel settore del turismo, disponibile sul sito: <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/>

[6] APAT: (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) Manuale Tecnico per l'Ecolabel Europeo per le strutture ricettive, disponibile sul sito: <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/>

[7] APAT: (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) Manuale Tecnico per l'Ecolabel Europeo relativo al servizio di Campeggio, disponibile sul sito: <http://www.apat.gov.it/site/it-IT/>

[8] ARPA.fvg: (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici – Regione Friuli Venezia Giulia), disponibile sul sito: <http://www.arpa.fvg.it/Innovazion/ECOLABEL/Ecolabel-p/index.htm>

[9] Commissione Europea, Maggio 2004, "Explanatory Document to the Third Draft Criteria for Camp Site Service", The 3rd Ad-hoc Working Group - 24 May 2004 in BU5-C, Brussels, pp. 1; disponibile on line sul sito: http://europa.eu.int/comm/environment/ecolabel/product/pg_campsites_en.htm#criteria

[10] Enel.Si, Dicembre 2005, "Altre offerte Enel.Si per il risparmio energetico", disponibile on line sul sito http://www.enel.it/enelsi/famiglia/f_convertisole.asp

[11] Legge Finanziaria 2007 - Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006 la legge finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) – art. 22 Agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici e Art. 23 Misure di sostegno per la promozione di nuova edilizia ad alta efficienza energetica.

[12] Aquaer, 2006, "Dispositivi per il risparmio idrico e per il recupero idrico", disponibile on line sul sito <http://www.aquaer.it/analisi/prod100.htm>

[13] GSE Gestore servizi elettrici 2006, Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia - disponibile on line sul sito <http://www.grtn.it/ita/Pubblicazioni/fontirinnovabili/StatisticheFontiRinnovabili2005.pdf>

Commissione Europea, 2006, "Communication From The Commission – A renewed EU Tourism Policy: Towards a stronger partnership for European Tourism

Regione Veneto, 2005, Analisi delle imprese alberghiere del Veneto. Volume II: comprensori turistici laciale, città d'arte, termale, Regione Veneto Giunta Regionale

Regione Veneto, 2005, Programma triennale di sviluppo dei sistemi turistici locali, Regione Veneto Giunta Regionale

Scipioni A., Vecchiato G., Bagno M. La cCaria M, Marchioro S, Mazzi A, Schiavon A, 2002, Marchio d'area: strumento di competizione turistica. Manuale Operativo, Franco Angeli, Milano